



CULTURA

GIUSTO UN SECOLO FA INSIEME ALLE COMETE

SABATTI / A PAG. 22



DANIELA BARCELLONA LA VOCE DI TRIESTE

PESSOTTO / A PAG. 26



GARA DI SOLIDARIETÀ

Coperte per il clochard: così Trieste chiede scusa

Pellegrinaggio spontaneo in via Carducci sul luogo "ripulito" dalla furia del vicesindaco Polidori. Nuove richieste di dimissioni. S'incrina il fronte leghista: bordate da un assessore lombardo

È scattata a Trieste una gara di solidarietà nei confronti del clochard rumeno (nella foto a destra, in fondo) vittima del blitz del vicesindaco Paolo Polidori. Le polemiche nazionali non si placano e arrivano nuove richieste di dimissioni. Critiche anche interne dalla Lega. In via Carducci pellegrinaggio spontaneo per portare coperte e maglioni (nella foto qui accanto).

D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3



L'INTERVISTA

PIERINI / APAG. 3

Mesej sorride: «Con me la gente è sempre buona»

L'emozione lo tradisce solamente quando vede la foto con i regali dei triestini, un sorriso in cui si percepisce che per Mesej Mihajle cose da tenere sono solo quelle belle.

A PIANCAVALLO

Volo di 6 metri dalla seggiovia: bimba triestina batte la testa

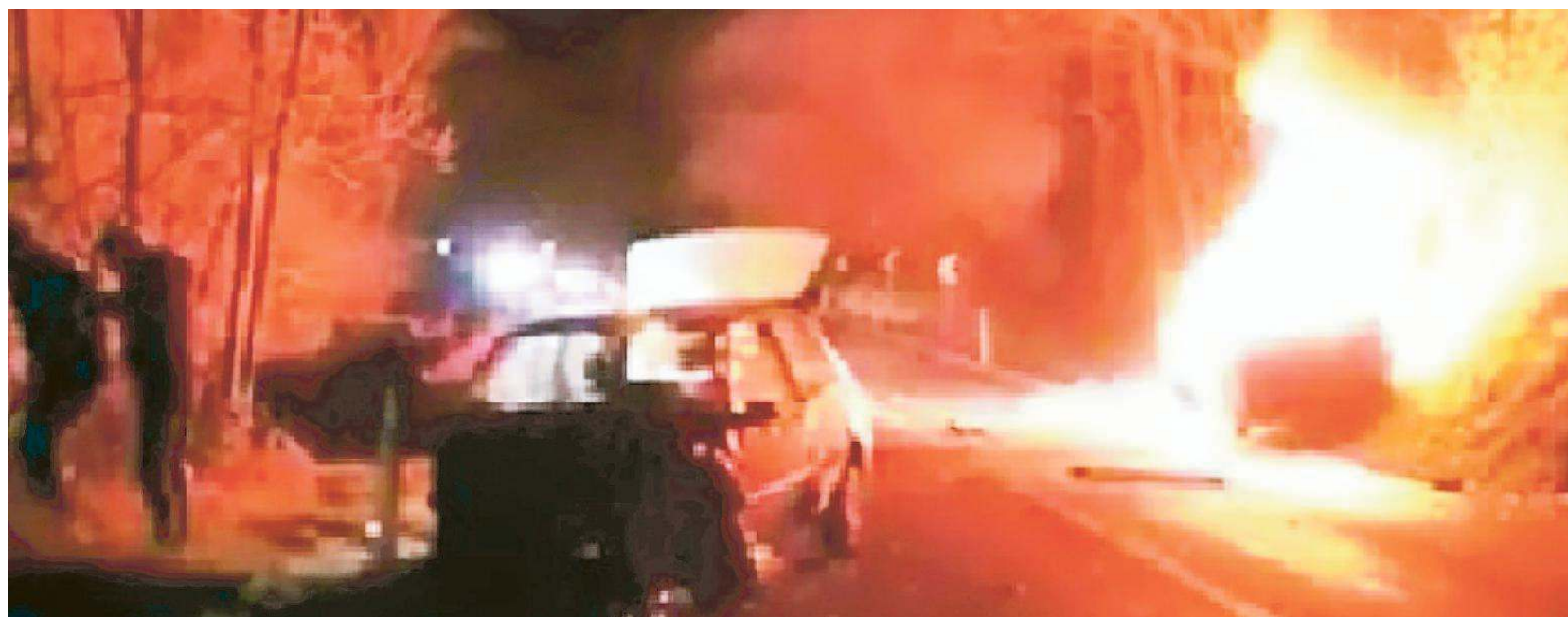
La piccola sciatrice triestina, 8 anni, è scivolata dal seggiolino. In ospedale a Udine con l'elisoccorso. / APAG. 16

IL COMMENTO

CAMON / APAG. 13

LA TRAGEDIA PER MANCATA TRADUZIONE

Una bimba è morta sbattendo contro un albero mentre scendeva velocissima su uno slittino, in braccio alla madre.



Frontale di notte sul Vallone, auto prende fuoco: due carbonizzati

Un botto violentissimo e le fiamme che avvolgono una delle due auto. Sono i fotogrammi (nell'immagine qui sopra) di un terribile incidente stradale accaduto alle porte di Gorizia, sul Vallone, nella notte tra sabato e domenica. Così ha perso

la vita Davorino Zanier di 52 anni, di Doberdò del Lago, il conducente dell'auto che ha preso fuoco. Ancora sconosciuta l'identità dell'altra persona deceduta. CARPINELLI E FAIN / APAG. 9



L'ALMA SI SVEGLIA TARDI:
RECUPERO NEL FINALE
MA A SASSARI ALTRO KO
DEGRASSI / ALLE PAG. 28 E 29



SONDAGGIO SUL WEB:
MIRCO GUBELLINI
ALABARDATO DEL SECOLO
CATTARUZZA / ALLE PAG. 30 E 31

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

Il **dr. Giuseppe CARAGLIU**

rilascia quindi nuovamente
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

Dal lunedì al giovedì **10.00 - 12.00**

Dal lunedì al venerdì **16.30 - 18.30**

Disponibile, per chiarimenti ai numeri

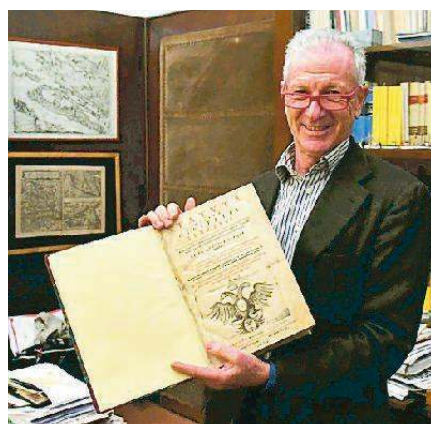
339 6931345 - 040 0640289

LA STORIA

Studio legale Volli 90 anni di dinastia in via San Nicolò

LAURATONERO

È il primo gennaio 1929 quando l'avvocato Ugo Volli comunicava alla Commissione Reale per il Collegio di Avvocati e Procuratori di Trieste l'apertura dello studio di via San Nicolò 30. / APAG. 17



AGENZIA BADANTI E COLF
www.gallasgroup.it

TROVIAMO NOI
LA BADANTE GIUSTA PER TE

NUOVA SEDE
Via Giosuè Carducci, 15 • tel. 0402418555 • Trieste

Il caso

Coperte in strada e lettere di scuse Trieste si ribella al blitz di Polidori

L'atto di solidarietà di un gruppo di cittadini fa il giro d'Italia
Primi distinguo nella Lega. La condanna della Chiesa

Diego D'Amelio

TRIESTE. «Caro amico, speriamo che questa notte tu soffra meno il freddo. Ti chiediamo scusa a nome della città di Trieste». Parole scritte su un cartello appoggiato sabato notte sopra un cumulo di coperte e vestiti, lasciati da un gruppo di cittadini proprio sul luogo dove tre giorni fa il vicesindaco Paolo Polidori ha gettato nell'immondizia piumini e altri oggetti di un senzatetto, vantandosene su Facebook.

Il gesto di civiltà, senza colore politico né firme di associazioni, parte da un gruppo di amici voluto rimanere anonimo. Comuni cittadini capaci di riportare la questione sotto i riflettori del dibattito nazionale e provocare emulazione, con altre persone a portare maglioni e plaid sul punto in cui si trovavano gli effetti personali del romeno preso di mira dall'esponente leghista.

E mentre su tutte le testate nazionali si riequilibra il giudizio dopo le polemiche scatenate dal comportamento di Polidori, il sindaco Roberto Dipiazza cerca di voltare pagina. «Il vicesindaco ha sbagliato» dice in tv il primo cittadino – ma c'erano state moltissime chiamate dai negozianti della zona. Ho parlato con lui ed è molto dispiaciuto: per me il caso è chiuso».

Nella maggioranza comunale si parla però di un sindaco in forte imbarazzo, che gradirebbe le pubbliche scuse del suo

secondo. Forza Italia continua intanto a chiedere «una riflessione nell'ambito di una riunione in cui sentiremo le ragioni di Polidori, per capire se si rende conto di quel che ha fatto», afferma la coordinatrice regionale azzurra, Sandra Savino. La deputata parla di «atteggiamento squadrista che non può essere tenuto dalle istituzioni». In giunta non si registrano attacchi frontali ma la freddezza è evidente, a cominciare dall'assessore alle Politiche sociali, Carlo Grilli: «Non do giudizi sul brutto scivolone – dice il civico della lista Dipiazza –

**Dipiazza ammette:
«Il vicesindaco ha sbagliato». E Mentana
abbraccia la città**

ma vorremmo andare sulla stampa nazionale per le cose belle che facciamo». Per il collega di lista Giorgio Rossi, «si poteva evitare, ma lo ha fatto e ne risponderà». L'assessore Elisa Lodi (Fdi) giudica il «modo di operare non condivisibile» e d'altronde anche il segretario provinciale Claudio Giacomelli non la può più «della politica fatta a chi la spara più grossa su Facebook».

Il Codacons chiede a Massimiliano Fedriga la rimozione di Polidori per «violazione dei principi fondanti della Costituzione», ma dopo le difese dei vertici locali del partito, l'assessore Luisa Polli chiarisce che

«le dimissioni non sono in discussione», mentre Serena Tonel preferisce il «no comment». Fuori dal coro l'assessore leghista alle Politiche sociali della Lombardia, Stefano Bolognini, secondo cui «chi butta via il cibo, una coperta o un abito, senza darlo a chi ha bisogno commette una stupidaggine».

Condanna arriva anche dalla Chiesa. Il vescovo Giampaolo Crepaldi dice di essere «rimasto male non tanto per il gesto ma per la volontà di dare pubblicità». Nette le parole del vicario Ettore Malnati: «Egregio Polidori, ci tranquillizza la sua autocertificazione di non razzista. Purtroppo alcuni suoi gesti di intolleranza mostrano il contrario». Il sacerdote Andrea Destradi gioisce per le coperte recapitate in via Carducci: «Grazie a Dio Trieste è soprattutto questo! Oggi festa dell'Epifania: come i magi anche noi prendiamo le distanze da quei Erode che perseguitano Gesù».

In giornata arriva il commento di Enrico Mentana: «Un abbraccio ai cittadini per bene di Trieste, ancora una volta alle prese con amministratori incivili. Un anno fa quel mercatino della Befana con la dicitura "Raccolta di giochi usati per i bambini italiani meno fortunati", ora la "bravata" del vicesindaco antibaroni, esibita con cialtronesco orgoglio. Un giocattolo usato e una coperta sono simboli della solidarietà. Forza amata Trieste». —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

LA BEFFA

E il cassonetto errato può costargli 450 euro

TRIESTE. Essere alfieri del decoro significa anche conoscere a menadito il funzionamento della raccolta differenziata, ma a quanto pare il vicesindaco Paolo Polidori qualche lacuna sulla materia ce l'ha. L'esponente leghista ha infatti gettato nel cassonetto dell'indifferenziata gli indumenti, un piumino e una bottiglietta di plastica appartenenti al clochard, violando così le norme del Regolamento comunale per la ge-

stione dei rifiuti urbani. Polidori dovrà pagare fino a 450 euro di multa. E il destino si fa baro, considerato che la sanzione sarà comminata dalla Polizia municipale, di cui il vicesindaco è responsabile, avendo nelle proprie mani la delega alla Sicurezza.

Utilizzando l'apposita app di Hera, si scopre che i materiali tessili integri vanno gettati negli appositi cassonetti gialli o conferiti ai centri di

raccolta. Idem per la plastica, che ha il suo contenitore dedicato. L'inottemperanza costa da 50 a 300 euro. Ma c'è di più, perché i rifiuti vanno sempre chiusi all'interno di sacchi, ma così non è stato e la sanzione in tal caso vale da 25 a 150 euro. Multe che per la verità non toccano quasi a nessuno, non fosse che Polidori ha fotografato e pubblicato sui social l'immagine dell'interno del cassonetto.

Acegas affida controlli e ammende alla Polizia municipale, che sarà ora chiamata a multare il suo stesso assessore. Con la prova fotografica a disposizione, sarà difficile chiudere un occhio davanti al trasgressore. —

D.D.A.

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI





LE IMMAGINI

Dal post al cartello
il leghista nella bufera

1) Il cartello scritto da alcuni cittadini, assieme ad alcune coperte, nel luogo dove è stato "sfrattato" il clochard. «Ti chiediamo scusa a nome della città di Trieste» si legge. 2) Il vicesindaco leghista di Trieste Paolo Polidori. 3) L'abbraccio tra il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga durante l'ultima campagna elettorale per le regionali. 4) Il post scritto dal vicesindaco Polidori sul proprio profilo Facebook dove annunciava di aver buttato via coperte e giacche del senzatetto.



Paolo Polidori è con Luca Marsi e al 12 persone.
1 ora •

Sono passato in via Carducci, ho visto un an stracci buttati a terra... coperte, giacche, un e altro; non c'era nessuno, quindi presumo f abbandonati: da normale cittadino che ha a decoro della sua città, li ho raccolti e li ho bu devo dire con soddisfazione, nel cassonetto posto è decente! Durerà? Vedremo. Il segna tolleranza zero!! Trieste la voglio pulita!! PS sono andato subito a lavarmi le mani! E adesso si scatenino i benpensanti, non me nulla!!



LA TESTIMONIANZA

«Dal Comune nessun aiuto
La gente invece è buona»

Parla il senzatetto di 57 anni preso di mira dal vicesindaco. «Sono scappato dal regime e non posso più tornare. Ma senza documenti qui per me è dura»

Andrea Pierini

TRIESTE. È l'uomo di cui Trieste e tutta Italia parlano ormai da giorni. Lui, però, non se n'è quasi reso conto. Mesej Mihaj, il barbone finito nel mirino del vicesindaco Polidori, non ha ancora realizzato del tutto quanto successo dopo lo smantellamento del suo bivacco in via Carducci. Ma accoglie con un sorriso chi lo raggiunge all'hotel Transilvania di Ferneti, dove si trova in questi giorni accolto dalla comunità romena e dal suo presidente Andreescu Felix Aurelian, che lo hanno di fatto adottato.

Proprio dalla Romania arriva Mesej, 57 anni e uno zaino che la vita ha riempito con tanti momenti difficili. Ad aiutarlo a portare il peso però - spiega - è stato finora l'affetto dei triestini che da ottobre, da quando cioè è rimasto bloccato in città, lo hanno sempre aiutato, senza mai fargli pesare il suo essere uno degli "ultimi". «Dormo in strada e non mi è mai successo niente, né la polizia né i carabinieri mi hanno mai fatto nulla. Solo i vigili mi hanno mandato via e sequestrato i soldi».

I precedenti penali? Lui dice non averne e di essere solo stato raggiunto dal foglio di via emesso il 3 dicembre dalla polizia locale. Un obbligo al quale lui non ha ottemperato e che gli è costato una denuncia nei giorni scorsi. Mihaj parla un po' di italiano e non ci sente benissimo. È un uomo semplice, e quando gli si spiega che fine hanno fatto i suoi abiti e le sue coperte sembra rassegnato: «I vigili mi hanno già sequestrato le elemosine cinque volte. In quell'angolo avevo tutte le mie cose: dei



Mesej Mihaj, il senza tetto romeno di 57 anni, accolto all'hotel Transilvania a Ferneti Foto Lasorte

maglioni, calzini, da mangiare e un piumino».

Al momento del blitz di Paolo Polidori, il senzatetto era poco distante, in piazza Garibaldi, dove aveva appuntamento proprio con Felix Aurelian per andare al Pronto soccorso e farsi curare le vistose ferite provocate dalla psoriasi, malattia della pelle con la quale convive da tempo.

In Italia Mesej è arrivato molti anni fa, dopo la fuga dal suo Paese terrorizzato dalla dittatura di Ceausescu. «Nel 1989 ero in piazza per manifestare contro il regime comunista, poi ho avuto paura e sono scappato. Ho vissuto a Gaeta, poi nel 1997 sono finito a Civitavecchia dove lavoravo per un signore che mi pagava con vitto e alloggio, ma niente soldi e allora sono andato via.

Ho chiesto più volte l'asilo politico, non me lo hanno mai dato. Sono stato anche in Francia, dove mi avevano registrato come arabo, e dove volevo rivedere mia moglie e i miei figli che vivono lì».

Il 12 ottobre del 2018 inizia il cortocircuito nella vita di Mihaj. Qualcuno gli ruba i documenti e lui, smarrito, non sa più dove sbattere la testa e come superare le difficoltà burocratiche. «Sono a Trieste da allora. Ho dormito in un centro di accoglienza per cinque giorni, poi di punto in bianco mi hanno detto che dovevo andarmene perché non avevo la residenza. Sinceramente non ho ben capito il perché visto che non ero l'unico. Sono andato a fare la denuncia di furto due volte - prosegue il senzatetto - alla terza mi

hanno detto che dovevo andare via. L'assistente sociale mi voleva solo dare un biglietto per la Romania, ma io là non ho più niente».

Da ottobre, quindi, ha preso "casa" in via Carducci. «E lì tante persone mi hanno aiutato. C'era chi portava cibo caldo, chi mi dava dei soldi: nelle giornate buone riuscivo a raccogliere 20 euro. Dal Comune non ho avuto niente, solo la Caritas mi ha dato da mangiare». Il problema principale è però la sua salute: «Ho la pelle bruciata dalla psoriasi, qua a Trieste sono stato portato in ospedale 4 volte, mi hanno dato una crema e solamente una pastiglia, io però ho bisogno delle medicine che finalmente Felix mi ha trovato. Non chiedo molto altro». —

©BYNCD ALGUN DIRITTI RISERVATI

Aurelian, presidente della comunità rumena
«Cos'ha fatto di male
per essere trattato così?»

IL COLLOQUIO

«Vedo questi politici che si riempiono la bocca con le parole del Vangelo, eppure non fanno niente per rispettare quello che c'è scritto. Cos'ha fatto di male quest'uomo per essere trattato così?». Andreescu Felix Aurelian è il presidente della comunità rumena che si è presa carico di



Andreescu Felix Aurelian

aiutare il senzatetto che viveva in via Carducci.

«Io non faccio il politico, vorrei solo che la gente si fermasse a capire quello che sta succedendo. Mi chiedo quale sarà il futuro di questo continente se i leader vogliono aumentare la guerra tra poveri. La società è fallita se non siamo in grado di aiutare queste persone. Mihaj non è capace di affrontare le difficoltà della vita e non è neanche in grado di fare un lavoro pesante, ora cercheremo di aiutarlo anche facendogli fare qualcosa, però ha un Daspo, provvedimento ipocrita per chi predica il vangelo».

Sono oltre 2.500 i rumeni che vivono a Trieste e la comunità cerca sempre di restare unita. «Quando ho visto Mi-

haj entrare nel mio negozio ho capito che aveva bisogno di aiuto, per questo l'ho portato in ospedale e ho cercato di far capire che aveva la necessità di essere curato. Alla fine sono riuscito a procurargli i farmaci pagandoli con i miei soldi perché non ha mai avuto la ricetta per poterli ritirare. Non ha mai molestato nessuno, si è sempre comportato bene. Può fare paura perché ha la pelle rovinata dalla psoriasi, ma non è contagioso. Si tratta di una persona che ha bisogno di aiuto che è stata lasciata in strada e che ha trovato conforto tra la gente. Le istituzioni ci mettono troppo tempo e non tutti sono in grado di affrontare la burocrazia». —

A.P.

©BYNCD ALGUN DIRITTI RISERVATI

I nodi del governo

Salvini ora sfida il Papa e i vescovi «Basta migranti non cambio idea»

Il vescovo di Torino: diocesi pronta ad accogliere le famiglie
Il ministro: «I porti restano chiusi, no al traffico di profughi»

Alessandro Di Matteo

ROMA. Dopo i sindaci e i governatori, Matteo Salvini apre il fronte di scontro con la Chiesa.

«Finché sarò ministro i porti saranno chiusi», ha detto il ministro dell'Interno dopo che persino Papa Francesco si era speso per gli immigrati a bordo delle navi Sea Watch e Sea Eye. «Possono fare gli appelli che vogliono, Fabio Fazio, il vescovo, il cantante, il calciatore, ma io rispondo a 60 milioni di italiani che han-

La Regione Toscana si riunisce oggi per formalizzare il ricorso alla Corte costituzionale

no diritto a un Paese in cui si entra se si ha il diritto», ha spiegato in una delle sue dirette Facebook, stavolta dal Viminale.

In mattinata ieri il Pontefice all'Angelus aveva rivolto un «accorato appello ai leader europei, perché dimostrino concreta solidarietà nei confronti di 49 persone che da parecchi giorni sono a bordo di due navi nel Mediterraneo».

Il vescovo di Torino Cesare Nosiglia si era spinto a dichiarare la disponibilità della Chiesa torinese «ad accogliere alcune delle famiglie

che si trovano a bordo delle navi». «La nostra Chiesa aveva già offerto questa disponibilità per i profughi della nave Diciotti, nel settembre scorso», ha detto Nosiglia. «Ci pare necessario lanciare un segnale preciso alle autorità istituzionali italiane e degli altri Paesi europei sul significato dell'accoglienza, altrimenti come facciamo a predicare l'accoglienza dei bisognosi, se poi non ci mettiamo nelle condizioni di praticarla?».

«Quanti migranti accogliamo? Zero, abbiamo già dato», la gelida risposta di Salvini. «Su questa scrivania ho firmato il permesso di arrivare in Italia in aereo a centinaia di donne e bambini riconosciuti in fuga da associazioni serie. Poi basta: per i trafficanti di esseri umani i porti italiani sono, erano e saranno chiusi. Grazie a questo traffico gli scafisti comprano armi e droga. Io non sarò complice e non mollo di un millimetro: se cediamo il 6 gennaio dal giorno dopo siamo da capo e gli scafisti torneranno a far quattrini e le Ong che non rispettano le norme torneranno ad aiutare i trafficanti».

ENTI LOCALI IN RIVOLTA

Dopo la rivolta dei sindaci aperta il 2 gennaio da Leoluca Orlando, il fronte tra il capo leghista e gli enti locali a guida centrosinistra resta

L'EMERGENZA

«Resisteremo poco» Appello dalla Sea Watch

Sono finiti i giri di parole, dopo 16 giorni in mare la dignità, che pure resta, fa trapelare la preoccupazione e l'esasperazione. Dalla Sea Watch 3, la nave della ong olandese che ha tratto in salvo 32 migranti, e che insieme all'imbarcazione di Sea Eye con a bordo 17 migranti, è ferma nelle acque territoriali maltesi, in attesa di ricevere il permesso di attraccare un porto. La portavoce Giorgia Linardi e il medico di bordo Frank Doerner fanno il quadro di quello che accade e che potrebbe accadere a bordo. Da un momento all'altro. «È una situazione che potrebbe degenerare all'improvviso – spiega Linardi – Siamo molto preoccupati, temiamo possa succedere qualcosa. E non possiamo continuare così se non per pochi altri giorni». I migranti, tra cui 3 bambini, «stanno mostrando resistenza e pazienza – continua Linardi –. Ma ci sono segnali che potrebbero far temere atti di autolesionismo. Vediamo il loro umore cambiare durante la giornata. Ho parlato con il dottore a bordo ed è molto preoccupato». Il dottor Doerner lo dice chiaramente: «La situazione sta diventando ogni giorno più instabile e il livello di stress aumenta». A peggiorare la situazione, le condizioni meteo e del mare. L'appello di Sea Watch si rivolge alla Ue: «Abbiamo bisogno di una risposta chiara e che arrivi al più presto possibile affinché questa situazione trovi una soluzione».



aperto. Oggi la giunta della Regione Toscana guidata da Enrico Rossi si riunisce per dare mandato ai legali di fare ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge Salvini, in particolare sull'articolo 13 che impedisce l'iscrizione all'anagrafe per i richiedenti asilo. I tempi sono strettissimi: il ricorso va presentato entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, e cioè il 3 febbraio. L'obiettivo, spiegano dalla Regione, è dimostrare che con quella norma lo Stato è intervenuto su materie come l'assistenza sociale

(di competenza regionale) e su materie concorrenti tra Stato e Regioni come sanità e istruzione.

In sostanza, senza poter concedere la residenza ai richiedenti asilo, la Toscana si troverebbe a non poter erogare servizi su cui invece ha voce in capitolo.

A Firenze si ragiona anche sulla possibilità che la Regione porti alla Consulta le questioni sollevate da alcuni sindaci sulla costituzionalità della legge Salvini. «È previsto dalla legge la Loggia del 2003», spiega l'assessore all'immigrazio-

ne del Pd Vittorio Bugli.

Sulla stessa linea si muovono anche altre regioni a guida dem. Oggi il governatore del Lazio Nicola Zingaretti incontra l'avvocatura regionale per mettere a punto il dossier e capire se ci sono fondate possibilità di fare ricorso alla Consulta. «Se ci sono le condizioni giuridiche non perderemo tempo», fa eco il governatore del Piemonte Sergio Ciamparino. Così anche la presidente dell'Umbria Catiu-scia Marini e quello della Calabria Mario Oliverio. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Dalla Spezia a Napoli si alzano le voci dei presidenti degli scali marittimi
Dura replica di Toninelli: «Valuteremo possibili sanzioni disciplinari»

Nessun decreto nega l'approdo La rivolta delle Autorità portuali

IL CASO

Lorenzo Cresci

Ha iniziato Pietro Spirito, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale, quella che in-

clude Napoli: «I porti italiani sono chiusi? Non è così». A seguire, in poche ore, la presidente degli scali della Spezia e Marina di Carrara, Carla Roncallo. E poi Pino Musolino, capo del porto di Venezia. Così è nata la rivolta dei manager che gestiscono quegli scali marittimi spesso scavalcati e lasciati a gestire situazioni deli-

cate. «Beninteso, i porti si possono chiudere, secondo le regole previste dalle norme: ma, per poterlo fare, occorre una ordinanza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, che però non esiste agli atti», denuncia Spirito.

L'effetto domino è innescato, dal sud al nord del Paese, anche in quegli scali che diffi-

cilmente sarebbero lo sbocco naturale di quelle navi costrette al largo di Malta, senza un porto d'attracco. «Da essere umano penso sia vergognoso e incredibile che non si riesca a risolvere la terribile situazione di queste persone e che dobbiamo assistere inermi al braccio di ferro tra i vari Stati europei, Italia in primis, giocato sulla pelle di uomini, donne e bambini già stremati dalla loro storia, prima ancora che dal viaggio», dice Roncallo, accogliendo l'appello di apertura del porto arrivato da quattro consiglieri comunali spezzini. «Rispondo loro che il porto non è chiuso, come, ritengo, non lo siano gli altri porti italiani».

Il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, sceglie Facebook per rispondere. «Nessu-

na Autorità di sistema portuale italiana può arrogarsi prerogative che travalicano le sue funzioni amministrative. Darò mandato alle strutture del mio ministero di valutare eventuali accertamenti di natura disciplinare», scrive in un post

Da Venezia: «Se la nave di una ong arrivasse qua, non potremmo impedirle l'attracco»

che raccoglie più di 1.500 like in poche ore e commenti come «chiudete tutto, non vogliamo neanche donne e bambini».

Ma è l'ipotesi di una sanzione che sembra spropositata ai diretti interessati, una rispo-

sta che nasconde il malcontento per una presa di posizione che, sottolineano ambienti Cinquestelle, arriva da presidenti di autorità portuali considerati vicini al Pd. Musolino, da Venezia, non tarda a reagire: «Ho chiesto al Ministero un chiarimento tecnico che aspettiamo da mesi rispetto alla questione della possibile chiusura dei porti in assenza di qualsiasi provvedimento ministeriale – dice - e non vedo come porre una domanda tecnica per autotutela possa configurare possibili provvedimenti disciplinari evocati dal ministro. Esiste la libertà di pensiero e espressione e se oggi la "Sea Watch" arrivasse al Porto di Venezia non avrei alcuna autorità per impedirle di attraccare». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I nodi del governo



Le navi Sea Watch (nella foto) e Sea Eye sono in mare aperto da giorni con 49 persone a bordo senza un porto per sbarcare

LA POLEMICA

Referendum propositivo e quorum Leghisti e 5 Stelle si dividono ancora

All'inizio era solo un emendamento della Lega, più o meno annunciato. Poi sono arrivate le parole di Salvini e così il quorum sul referendum propositivo è diventato necessario per la Lega. Ma il Movimento 5 Stelle non ci sta, insiste sul quorum zero e ricorda che così è scritto nel contratto di governo. È il nuovo braccio

di ferro nella maggioranza, su un provvedimento chiave per il Movimento cresciuto a pane e democrazia diretta. Oggi scade il termine per presentare gli emendamenti. Non a caso, quindi, è il ministro per i Rapporti con il Parlamento Riccardo Fraccaro a replicare a Salvini: «Decide il Parlamento, non il governo».

AMBIENTALISTI CONTRO IL MOVIMENTO

Grillini nel caos sulle trivelle Di Maio sblocca, Costa frena

Emiliano subito sulle barricate: «Impugneremo le nuove autorizzazioni»
Il vicepremier: «Tutte bugie, le ricerche concesse dal governo precedente»

Maria Rosa Tomasello

ROMA. La nuova frattura tra M5S e ambientalisti si consuma senza preavviso alla notizia che il Ministero dello Sviluppo economico ha autorizzato nuove trivellazioni nel Mar Ionio. Il via libera è contenuto in tre decreti pubblicati sul Bollettino ufficiale idrocarburi e georisorse (Buig) del 31 dicembre 2018 con cui il dicastero guidato da Luigi Di Maio accorda alla compagnia americana Global Med tre permessi di ricerca per un totale di 2.200 km quadrati nel tratto che va da Leuca a Isola Capo Rizzuto, fra Puglia, Basilicata e Calabria. La tecnica è quella dell'air gun, metodo che utilizza getti d'aria compressa ritenuto dannoso per l'ecosistema marino.

Dopo i «voltafaccia» su Tav, Tap e Ilva, i comitati anti-trivelle insorgono accusando l'esecutivo a maggioranza 5Stelle di essere, «come quelli che lo hanno preceduto: un governo fossile», mentre le giunte regionali di Puglia e Basilicata annunciano opposizione.

«Impugneremo le nuove autorizzazioni» dichiara il governatore pugliese Michele Emiliano, parlando di «bieca ipocrisia di chi, dopo aver finto di lottare al nostro fianco, assume le medesime condotte dei governi precedenti che si volevano contrastare con la richiesta di referendum anti-trivelle». Il Coordinamento No Triv, che aveva chiesto la moratoria delle attività petrolifere per due anni, non vuole sentire scuse: «Non veniteci a dire che il rilascio dei nuovi permessi è colpa dei tecnici o di quelli di prima. Evidentemente i rapporti di forza tra i due azionisti del governo non consentono di uscire da questa



La Rainbow Warrior di Greenpeace vicino a una piattaforma petrolifera (foto d'archivio)

gabbia». Di più, ricordano: il Buig contiene anche i decreti di conferimento della concessione di coltivazione «Bagnacavallo» e di proroga della concessione di coltivazione «San Potito», in Emilia Romagna. «Non ci saremmo mai aspettati che i permessi così potessero arrivare da una compagine governativa che vede in posizione dominante il M5S, che del diniego alle ricerche petrolifere ha fatto una bandiera» accusa Francesco Masi, portavoce del coordinamento.

Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa replica sdegnato: «Non ho mai firmato autorizzazioni a trivellare il nostro Paese e i nostri mari né mailo farò. I permessi rilasciati sono il compimento obbligato di un sì dato dal precedente governo, cioè di quella cosiddetta sinistra amica dell'ambiente. Non sono diventato ministro per riportare l'Italia

al Medioevo. Siamo e resteremo contro le trivelle» dice.

Per provarlo annuncia l'intenzione di bloccare i 40 permessi pendenti e di incontrare i comitati No Triv, già convocati per domani. Di Maio parla di «bugie»: «Queste ricerche di idrocarburi (che non sono trivellazioni) erano state autorizzate dal governo precedente. Ho letto che il governatore della Puglia intende impugnare le autorizzazioni. Sono contento, spero che un giudice blocchi quello che da qui non potevamo bloccare senza commettere reato. Sarà un ricorso di un governatore del Pd contro una autorizzazione del Pd» conclude, annunciando che presto sarà portata in parlamento «una norma che dichiara l'air gun illegale e che renda sconsigliate trivellare in mare e a terra». Reagisce il sottosegretario al Mise Davide Crippa, M5S, che parla di «disinformazio-

ne» e ricorda che «l'iter di rigetto è avviato per sette permessi di ricerca in Adriatico e nel Canale di Sicilia».

Per Angelo Bonelli dei Verdi, primo a rendere noto l'ok del Mise alla Global Med, tuttavia, Costa «si arrampica sugli specchi»: «Dice di non aver firmato atti che autorizzano le trivellazioni, ma non dice che i suoi uffici hanno dato pareri positivi per le trivellazioni in Adriatico e alla Shell nell'area del parco di Lagonegrese. Se è vero che le istanze vengono da lontano, però si sono concluse in questi ultimi mesi». Non solo: una delle società ha ottenuto due autorizzazioni nello stesso giorno, spiega Augusto De Sanctis, del Forum H20: «Un modo per eludere il divieto di ricerca in aree superiori a 750 km quadrati: si è sempre fatto così, ma sarebbe bastata una lettura critica della norma». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

REDDITO DI CITTADINANZA

Patto per il lavoro, ok a 250 milioni ai “navigator”

Servono 10 mila tutor per i beneficiari della misura Cinquanta milioni destinati per le assunzioni all'Inps Stabilizzati i precari di Anpal

ROMA. È ormai ben definito il quadro del reddito di cittadinanza e, al di là di qualche dettaglio che potrebbe mutare nelle prossime ore, ha preso forma anche la cornice entro cui si muoverà il Patto per il lavoro, la stampella fondamentale del provvedimento che negli intenti del governo dovrebbe

far ripartire l'occupazione, formando e collocando i beneficiari del reddito.

I soggetti che concorrono al programma sono multipli, dai Centri per l'impiego, agli enti di formazione, alle aziende, attraverso percorsi diversi. Il provvedimento così come prevede un ruolo fondamentale per l'Inps nella gestione delle procedure del reddito, assegna ai Centri per l'impiego la responsabilità principale della gestione del patto per il lavoro. Sono quindi stanziati 50 milioni di euro per l'assunzione

di personale da assegnare alle strutture dell'Inps, vengono stabilizzati i precari di Anpal servizi (Agenzia nazionale politiche attive del lavoro) con una cifra di 1 milione di euro e vengono destinati 250 milioni di euro in due anni per l'assunzione dei “navigator”, i tutori che dovrebbero accompagnare chi ha aderito al Patto per il lavoro nel suo cammino fino al collocamento.

I dettagli sui numeri non sono ancora ufficiali, ma nei giorni scorsi il superconsulente di Luigi Di Maio e nuovo presi-

dente Anpal, Mimmo Parisi, auspicava di arrivare con il tempo fino a 10 mila unità anche se gradualmente. Il numero si dovrebbe intanto fermare per ora a qualche migliaio di persone (si parla di 4 mila) con un meccanismo premiale nella retribuzione.

In dettaglio, da aprile il beneficiario del reddito di cittadinanza, dopo averne fatto richiesta alle Poste, ai Caaf o per via telematica stipula il suo Patto per il lavoro. Da questo momento entra nel circuito e da qui scatta l'obbligo di accet-

CONTRO LA MANOVRA

Sindacati confermano «Insieme in piazza»

I sindacati confermano la loro delusione per il contenuto del decreto che disciplina reddito di cittadinanza e quota 100. E mantengono la promessa di scendere in piazza contro la manovra. La segretaria generale Cisl Annamaria Furlan, l'omologa Cgil Susanna Camusso e Carmelo Barbagallo, Uil, criticano il governo che non ha discusso queste misure con loro.

tare almeno una di tre offerte adeguate: la velocità è direttamente proporzionale alla vicinanza. Se non si accetta un'occupazione entro 6 mesi nel raggio di 100 chilometri, il limite si sposta a 250 km per arrivare dopo un anno all'intero territorio nazionale. Per il 2019 è prevista anche la formula dell'assegno di ricollocazione che può essere speso presso Centri per l'impiego e Agenzie per il lavoro. Anche le aziende potranno accedere al programma offrendo lavoro o formazione. —

LE PROTESTE IN FRANCIA



Le donne dai gilet gialli ieri per le strade di Parigi: le manifestazioni si sono svolte senza incidenti. Tanti i cartelli contro la violenza

Parigi, no alla violenza Le donne in gilet giallo si prendono le piazze

Manifestazioni pacifiche contro Macron in diverse città
Nel mirino il lavoro precario, i salari bassi e il caro vita

Leonardo Martinelli

PARIGI. Hanno voluto stemperare la tensione del giorno prima, segnata da violenze inaudite, in un'atmosfera rilassata e un po' surreale, quasi da scampagnata fra amiche. Sì, ieri a Parigi, ma anche in diverse città della Francia profonda, è stata la volta dei gilet gialli al femminile. «Macron sei finito, le ragazze sono per strada», si leggeva in alcuni striscioni. Mentre una giovane donna, nella piazza della Bastiglia, dove il corteo parigino ha avuto inizio, brandiva un ingombrante cartello: «Sono una ragazza e non voglio fare figli in questo mondo». I

poliziotti osservavano, con una certa benevolenza.

Numericamente, niente a che vedere con il giorno prima (per l'ottavo sabato di manifestazioni, i gilet gialli a manifestare erano stati oltre 50mila in tutto il Paese, un numero ancora considerevole). Ieri nella capitale le donne erano appena 500 e diverse centinaia nelle città più piccole. Ma va detto che nel movimento, globalmente molto bianco (pochissimi gli immigrati e praticamente nessuna protesta nelle banlieue), animato perlopiù dai ceti popolari della provincia, la presenza femminile è stata sempre forte fin dagli inizi. L'unico studio sociologico serio condotto fi-

nora sui gilet gialli (tra gli altri, da Magali Della Sudda, del Centro Emile Durkheim di Bordeaux), ha stimato al 45% del totale dei militanti le donne che vi partecipano: spesso persone che non si impegnavano politicamente in precedenza e che in molti casi manco andavano a votare.

Ieri hanno voluto dare di loro un'immagine pacifica. «È un peccato, ma tutto quello che emerge nei media sono solo gli atti di violenza», ha detto Karen, 42 anni, infermiera di Marsiglia e all'origine della pagina Facebook («Femmes gilets jaunes»), che ha lanciato l'appello per quest'iniziativa al femminile. «La manifesta-

zione – ha aggiunto – non è femminista ma destinata a dare un'immagine inedita del movimento». «Restiamo complementari e solidali con gli uomini: non è una lotta femminista, ma femminile», si leggeva già nell'appello su Facebook, perché il femminismo per queste donne di provincia è diventato solo qualcosa per le «ricche della città».

Sophie Tisser, 40 anni, è una madre single con due figli, disoccupata da due anni e mezzo (vive con l'Rsa, il reddito minimo garantito, 550 euro al mese, più i contributi per ogni figlio). «Per donne come noi non è facile farsi sentire in questa società – ha detto -. Siamo più pacifiche degli uomini ma alla fine siamo più toccate dal problema del precariato. Ed è per quello che partecipiamo così numerose ai blocchi stradali nelle rotonde». Intanto svariati palloncini gialli volavano verso il cielo. Per far dimenticare i fatti di sabato: il ministro Benjamin Griveaux, portavoce del Governo, in fuga dal suo dicastero, preso d'assalto. E i gendarmi picchiati da un pugile professionista, Christophe Dettinger, un colosso di 37 anni, ieri sera ancora introvabile. Immagini, però, difficili da dimenticare. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Prima il tribunale non informava le donne Stop ai divorzi segreti Adesso le mogli saudite riceveranno un sms

IL CASO

In Arabia Saudita non sarà più possibile per gli uomini divorziare a insaputa delle mogli. Una pratica assurda, ma diffusa nel regno ultra-conservatore.

D'ora in poi i tribunali saranno tenuti a informare le donne sulle sentenze di separazione che le riguardano attraverso l'invio di un sms sui loro cellulari. La misura, che arriva nel bel mezzo delle polemiche sull'opportunità di disputare la partita di Supercoppa Juventus-Milan a Gedda, rientra nel processo di riforme avviato dal controverso principe ereditario Mohammed bin Salman. Per alcuni una rivoluzione, per altri un'operazione di facciata, sta di fatto che negli ultimi due anni le donne saudite hanno conquistato due diritti fondamentali e fino a qualche tempo fa impensabili nel «Paese più conservatore al mondo»: il permesso di guidare l'automobile e quello di andare da sole allo stadio se pur in zone riservate e lontane dagli uomini. La direttiva sui divorzi introdotta ieri intanto metterà fine a ogni ten-



Mohammed bin Salman

tativo dell'ex marito di negare gli alimenti e garantirà alle donne che vengano riconosciuti i loro diritti. Secondo alcuni avvocati divorzisti intervistati dalla Saudi Gazette sono tantissimi i casi di saudite che hanno continuato a vivere con i loro ex mariti non sapendo che questi avevano chiesto e ottenuto il divorzio.

La strada verso l'eguaglianza di genere in Arabia Saudita è comunque ancora molto lunga. Oltre a doversi attenere a un rigoroso codice di abbigliamento, sono moltissime le attività proibite alle donne del regno. —

STATI UNITI

Pentagono, Sweeney «costretto a lasciare»

ROMA. Cade un'altra testa al Pentagono: è quella del capo di gabinetto Kevin Sweeney, il contrammiraglio che è stato uno dei più stretti collaboratori del segretario alla Difesa James Mattis, e come lui contrario al ritiro delle truppe Usa dalla Siria e dall'Afghanistan. Proprio per questo – spiegano fonti governative – dietro alle improvvise dimissioni di Sweeney ci sarebbe lo zampino della Casa Bianca, che di fatto lo avrebbe costretto all'addio come accaduto con lo stesso Mattis e con la portavoce del diparti-

mento, Dana White. Dunque, l'operazione di rimpianto avviata nell'amministrazione Trump dopo le elezioni di metà mandato non si ferma e assomiglia sempre più ad un'epurazione: via chi non è allineato e frena l'agenda del presidente. Con quest'ultimo che ora può contare sui pochissimi rimasti della vecchia guardia: tutti convocati nel weekend a Camp David per fare il punto della situazione: dalla questione Siria al muro col Messico fino allo shutdown che entra nella sua terza settimana. —



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in
VIA MAZZINI 14 A
tel. 040 6728311- fax 040 6728327

osserva il seguente orario:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

mattino: dalle 8.30 alle 13.00

pomeriggio: dalle 14.30 alle 16.00

AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via Mazzini, 14A - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. **Costi a parola.** Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale.

mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTA

4

AUTONORD FIORETTO è un punto di riferimento nel per il FVG. Per la sede di Trieste ricerchiamo un consulente vendita, anche alla prima esperienza tra i 25 anni e i 40 anni, a cui offrire un percorso di crescita professionale all'interno del nostro gruppo. Candidati all'offerta, telefonando al numero 320 8774435.

MANIFESTAZIONI A BELGRADO

La rabbia dei serbi ancora contro Vučić Ma la protesta rimane senza leader

Tra coloro che scendono nelle vie ci sono anche esponenti dell'opposizione politica al Partito progressista al potere

Mauro Manzin

BELGRADO. La rabbia regge e tiene unita la gente nella sua espressione popolare che sfila per il quinto sabato consecutivo lungo le strade e nelle piazze di Belgrado. E anche sabato sera erano in 50 mila della capitale serba a gridare la propria rabbia contro il presidente Aleksandar Vučić e il suo esecutivo con l'ennesima richiesta di licenziamento del ministro dell'Interno Nebojsa Stefanović e del direttore dell'emittente pubblica Radio Televisione Serba (Rts), Dragan Bujošević.

I manifestanti hanno accusato Bujošević di avere ignorato sui i programmi della Rts, le proteste nelle quali migliaia di persone stavano manifestando. Una lettera aperta è stata letta, chiedendo a Bujošević e Stefanović di dimettersi perché «invece dei fatti, stanno trasmettendo sul servizio pubblico le bugie e le calunnie del presidente serbo Aleksandar Vučić».

Come detto sabato è stato il quinto sabato consecutivo di proteste si sono svolte a Belgrado. Le manifestazioni si sono tenute anche a Kragujevac, Niš, Novi Sad e Uzička Požega. La prima marcia di protesta, intitolata «Basta con le camicie insanguinate», si è svolta dopo che il politico dell'opposizione Borko Stefanović era stato aggredito presso Kruševac (sud della Serbia). Tutte le proteste finora si sono svolte senza incidenti.

Uno degli organizzatori informali delle proteste, Jele-

na Anasonović, ha detto a Birn che la più grande vittoria delle proteste è stata quella di aver «risvegliato il popolo». «Il nostro obiettivo in questo momento - ha aggiunto - non è quello di perdere l'energia delle persone; sono rimasti insensibili per molto tempo. Siamo consapevoli di non correre solo per uno sprint, ma di prepararci per una maratona. E siamo consapevoli che sarà una gara lunga con molti ostacoli, ma questo non ci fermerà».

Le proteste sono formalmente organizzate dal gruppo Protesta contro la dittatura, che ha preparato le proteste di massa dopo che Vučić è stato eletto presidente del-

La sociologa Pesić:
«Questo nascondersi alla politica non finirà sicuramente bene»

la Serbia nell'aprile 2016. Tuttavia, gli eventi stanno anche mobilitando la maggioranza dei leader dell'opposizione dalla parte dei manifestanti molti dei quali partecipano ai raduni senza insegne di partito. Un leader dell'opposizione, Dragan Djilas, ha dichiarato alla Birn che i partiti dell'opposizione fornivano assistenza logistica agli organizzatori della protesta. Il governo insiste, invece, che l'opposizione sta svolgendo un ruolo più diretto.

La sociologa Vesna Pesić, che era anche uno dei leader delle proteste di 88 giorni

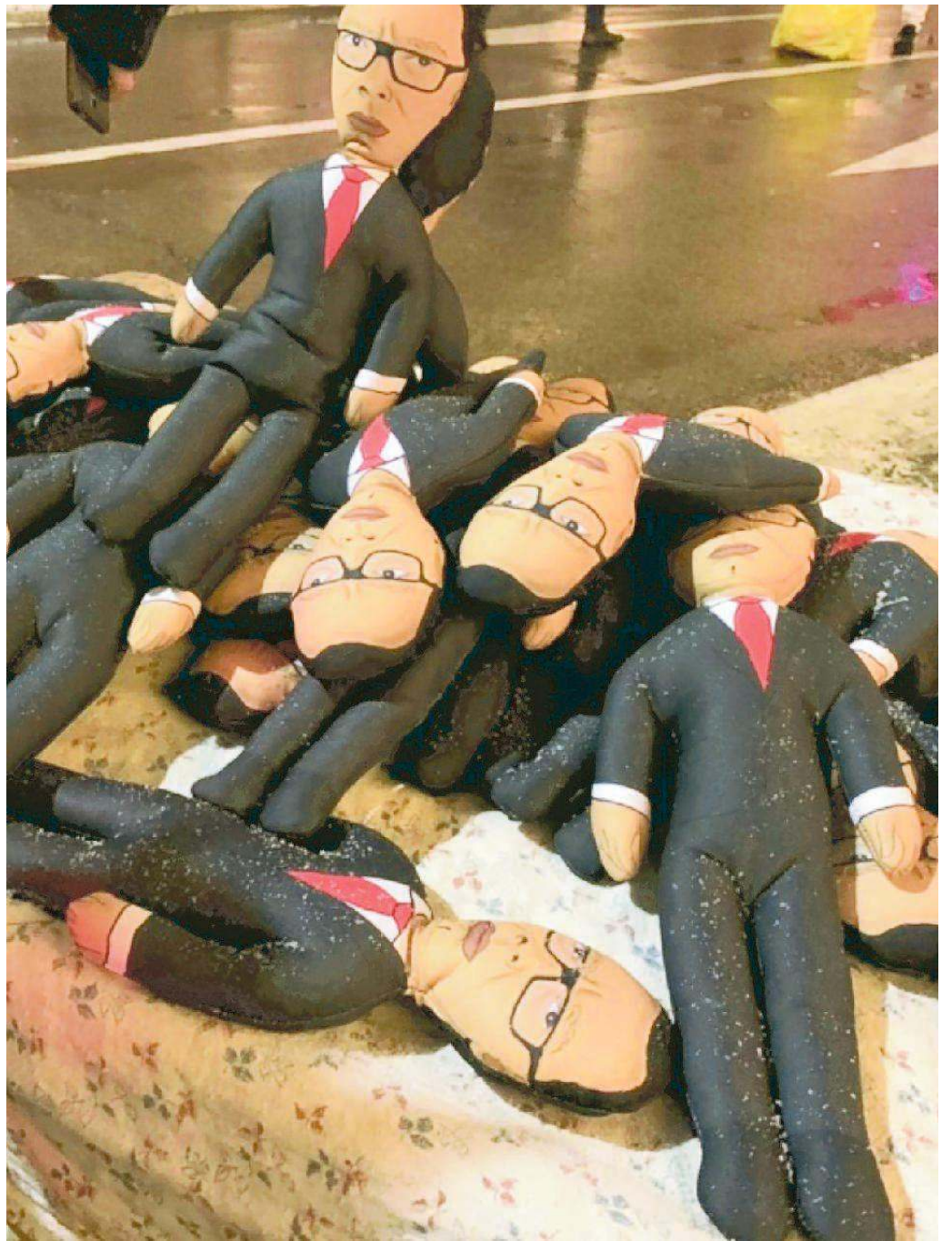
contro l'ex leader Slobodan Milošević, e contro la frode elettorale nel 1996 e 1997, ha sostenuto che la protesta deve produrre nuovi politici capaci di agire come un'opposizione a Vučić.

«Questo modo di nascondersi dalla politica non finirà bene. Abbiamo bisogno di alternative chiare e di persone concrete», ha scritto Pesić su Twitter. Anasonović, tuttavia, afferma che il movimento ha deliberatamente scelto di non avere leader, sottolineando che «tutte le 50.000 persone che hanno marciato il 29 dicembre sono leader». «Tutte le persone che mostrano coraggio e non accettano queste persone nel governo sono i nostri leader», ha aggiunto.

Ma Anasonović ammette che le proteste sono in qualche modo politiche perché «ogni segmento della nostra vita viene fuori dalla politica a cominciare da quanto paghiamo in tasse scolastiche, il prezzo dell'elettricità, il numero di autobus per le strade e se un la rete criminale gestisce le nostre istituzioni». Boban Stojanović, professore alla Facoltà di scienze politiche di Belgrado, dichiara sempre alla Birn che le persone in marcia sono consapevoli che il partito di governo di Vučić potrebbe essere rovesciato solo in elezioni imparziali.

Secondo Stojanović le richieste dei manifestanti dovrebbero concentrarsi maggiormente sullo stato di diritto piuttosto che sulla risoluzione di alcune indagini. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Pupazzi del presidente Vučić buttati su un materasso dai manifestanti a Belgrado. Foto da BalkanInsight

NUMERI

Vincitore dei sondaggi il presidente di fronte al vento anti-europeista

BELGRADO. Quanto “fanno male” veramente le manifestazioni di queste ultime cinque settimane alla popolarità del presidente della Serbia Aleksandar Vučić e al suo partito? Un interrogativo che sembra, per ora, senza una concreta risposta.

Il Partito Progressista serbo (Sns) del capo dello Stato, attualmente al governo, otterrebbe il 53% delle preferenze se venissero indette elezioni nel Paese. È quanto rileva - riportano i media serbi - un son-

daggio dell'agenzia Factor Plus. Lo studio, però è stato realizzato a fine novembre - prima delle grandi proteste di piazza organizzate dall'opposizione a Belgrado -, e colloca al secondo posto nelle preferenze degli elettori serbi l'Alleanza per la Serbia (Szs), movimento d'opposizione che potrebbe conquistare più del 14% delle preferenze.

Il Partito Socialista (Sps), secondo Factor Plus, otterrebbe invece il 9,6%, mentre gli ultranazionalisti del Partito

Radicale di Vojislav Šešelj non supererebbero la soglia di sbarramento per entrare in Parlamento. Secondo il sondaggio, anche la popolarità del presidente serbo Vučić rimane alta, al 57%, e il percorso d'integrazione nella Ue di Belgrado starebbe perdendo sostegno fra la popolazione.

Oggi - riporta la Tv regionale N1 - il 34% dei serbi, secondo Factor Plus, sostiene il percorso d'adesione, rispetto al 55% registrato ad agosto in un sondaggio del ministero serbo per l'Integrazione europea.

Dati, anche se “partoriti” da sondaggi, su cui devono riflettere soprattutto gli organizzatori delle manifestazioni di protesta perché alla fine solo urlare potrebbe rivelarsi inutile. —

M. Man.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lo slogan che è apparso su cartelli esposti sui mezzi pubblici è stato considerato come offensivo della dignità delle donne

Sessista la campagna contro l'alcol Un clamoroso flop a Zagabria

IL CASO

Voleva essere una campagna contro l'abuso di alcol, ma si è rivelata un clamoroso autogol.

Questa settimana, il comune di Zagabria ha affisso dei cartelli all'interno dei tram della capitale per sen-

sibilizzare la popolazione sulle conseguenze negative delle bevande alcoliche. Un testo breve, da pubblicità progresso, promosso sia dal comune che dal Cedar, il Centro per l'educazione, la consulenza e lo sviluppo personale.

Malgrado il nobile intento, tuttavia, il risultato è stato catastrofico.

I cartelli, apparsi questo giovedì in città, spiegano infatti che l'abuso di bevande alcoliche ha conseguenze ben diverse su uomini e donne.

«Tra i maschi, fa accrescere il desiderio sessuale, ma diminuire le capacità di prestazione e di erezione, provocando una perdita di autostima», mentre tra le don-

ne, «l'alcol porta ad avere rapporti sessuali avventati con sconosciuti, disordini nel ciclo mestruale e gravidanze».

Inutile dire che questa seconda frase ha finito per scatenare una polemica sui social network, prima di coinvolgere anche diverse figure istituzionali.

«È una dimostrazione di sessismo e un chiaro esempio di promozione di stereotipi di genere», hanno commentato dagli schermi del partito Socialdemocratico, aggiungendo che «anche se l'intento della campagna è nobile, queste frasi offendono la dignità delle donne».

Dello stesso avviso, anche i liberali del Partito Popolare Croato (Hns), che a

Zagabria sostengono il sindaco Milan Bandić. In un comunicato, l'Hns ha chiesto al comune la rimozione dei manifesti, così come ha fatto anche l'Ombudswoman per la parità di genere Višnja Ljubičić, intervenuta venerdì sul caso.

«Questo tipo di descrizione delle donne è offensivo e degradante», ha scritto Višnja Ljubičić, invitando il comune a rispettare «la normativa nazionale ed internazionale in materia di sessismo e stereotipi di genere».

In particolare, l'Ombudswoman ha ricordato la Raccomandazione 1555 del 2002 del Consiglio d'Europa, che ha invitato tutti i suoi Stati membri, Croazia

inclusa, a condannare il sessismo alla pari del razzismo. Malgrado questi interventi, il comune di Zagabria ha tuttavia deciso di tirare dritto.

Non c'è nulla di controverso nei manifesti, fanno sapere dal comune, mentre la presidente del Centro per l'educazione, la consulenza e lo sviluppo personale, Ksenija Rissi, spiega che gli autori dei testi sono degli studenti delle scuole superiori e che il loro intento era quello di «mandare un messaggio ai loro coetanei riguardo ai pericolosi effetti diretti o indiretti dell'alcol». Buone le intenzioni, decisamente da rivedere la forma espressiva. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

BRESCIA

Muore terzo neonato Blitz di ispettori e Nas nella terapia intensiva

Il caso agli Spedali civili, interviene il ministro della Salute
La direzione sanitaria si difende: «Nessuna epidemia»

BRESCIA. Una madre che chiede verità, Regione e Ministero che mandano gli ispettori e l'ospedale che si difende. «Nessun caso di epidemia», dicono dal reparto di terapia intensiva neonatale degli Spedali civili di Brescia, dove sabato sera è morto un neonato, stroncato da un'infezione della quale ancora non si conosce la natura. Marco – questo il nome del piccolo – era venuto alla luce prematuro di trenta settimane lo scorso 4 dicembre. «Il 29 improvvisamente, proprio mentre stava migliorando ha accusato uno choc settico e nessuno ad oggi è stato in grado di dirci perché. Non attacchiamo, ma chiediamo di sapere», dice la madre del bimbo sul quale oggi sarà eseguita l'autopsia disposta per chiarire le cause del decesso. Un bimbo morto pochi giorni dopo altri due

compagni di stanza, anche loro prematuri. «Non sussiste alcuna relazione tra i tre eventi» spiega, in una nota, la direzione degli Spedali civili di Brescia.

Sotto la lente di ingrandimento è finito lo stesso reparto chiuso l'estate scorsa per un focolaio epidemico di infezione/colonizzazione da *Serratia marcescens* che aveva ucciso un neonato. «Non siamo davanti ad un nuovo caso come quest'estate» assicurano dall'ospedale dove confermano che ad oggi non si conoscono le accuse che hanno portato alla morte del piccolo Marco. «La morte è riconducibile alle complicità di una grave infezione sistemica (sepsi), di origine ancora indeterminata, nonostante i molteplici esami microbiologici eseguiti», si legge nel comunicato.



L'area di ingresso e uscita degli Spedali civili di Brescia

Nel frattempo il ministro della Salute Giulia Grillo ha inviato a Brescia i Nas e ha avviato l'ispezione ministeriale agli Spedali Civili. «È necessario fare chiarezza per capire se ci sia correlazione tra i diversi casi», spiega il ministro della Salute, esprimendo ai genitori dei piccoli il suo cordoglio. «La verifica – ha spiegato il ministro – è necessaria per fare chiarezza sulla circostanza delle tre morti e lo dobbiamo a questi bambini che non hanno fatto in tempo ad affacciarsi alla vita, ai loro familiari che abbraccio in questo momento di dolore, e anche a chi lavora con impegno e serietà ogni giorno in una struttura eccellente com'è l'ospedale bresciano», ha concluso il ministro. Sulla vicenda è intervenuto anche Giulio Gallera, assessore alla sanità di Regione Lombardia che ha disposto una commissione d'inchiesta. «Al fine di avviare tutti i controlli necessari per accertare le cause dei tre decessi», ha detto l'assessore al Welfare del Pirellone. «Anche la direzione strategica dell'Asst degli Spedali Civili di Brescia – ha spiegato Gallera – ha avviato i controlli interni per fare chiarezza sui decessi. Da questi primi controlli è emerso che i quadri clinici rimandano a condizioni di malattia differenti e non appaiono correlati. Abbiamo, inoltre, dato mandato all'Ats Brescia – ha concluso l'assessore – di attivare una Commissione d'inchiesta regionale al fine di avviare i controlli sulle procedure messe in atto». —

INCIDENTI IN MONTAGNA

Lombardia, volo letale per altri due alpinisti

BRESCIA. Si è conclusa con un pesante bilancio di due morti in Lombardia la settimana nera sulle montagne italiane, con due diversi incidenti causati probabilmente ancora dal ghiaccio avvenuti in provincia di Brescia e di Bergamo. Sul Monte Blumone nel bresciano, a 2.843 metri sul livello del mare, tra la Vallesabbia e la Vallecamonica, l'alpinista Michele Spada è morto mentre stava affrontando un canalone al fianco

di una donna, ferita gravemente. Entrambi 44enni, milanesi, avevano da poco lasciato il rifugio. Probabile che la loro caduta sia stata dovuta a una lastra di ghiaccio. Sempre in mattinata un'altra morte a Valbondione in località Tre Croci nella Bergamasca, dove un 47enne residente a Berzo San Fermo che stava affrontando una giornata in solitaria è precipitato lungo un sentiero percorso senza ramponi. —

IN BREVE

Palermo
Sparito sposo mancato forse è il corpo nell'auto

Solo pochi giorni fa avrebbe dovuto sposarsi, ma in extremis non si era presentato nella chiesa di Castelvetrano, nel Palermitano. Ora i carabinieri sospettano che sia lui l'uomo ritrovato carbonizzato dentro la sua auto nel Trapanese. L'uomo, Francesco Ciaravolo, è un piccolo imprenditore 48enne di Salemi. Ieri è stata eseguita l'autopsia per verificare se il cadavere appartenga al promesso sposo scomparso nel nulla.

Sull'A24
Assalta con la motosega il casello autostradale

Si arrabbia perché al casello autostradale la macchina per il pagamento gli ritira il bancomat, scende dall'abitacolo, litiga con l'addetto e tira fuori dall'auto una motosega con cui cerca di distruggere, ma senza successo, la biglietteria. È accaduto sabato sera al casello L'Aquila Ovest dell'autostrada A24. Il casellante, sentendosi in pericolo, è fuggito prima di chiamare la Polizia, poi intervenuta a bloccare l'automobilista. —

17 e 19 GENNAIO
ORE 20.30
TEATRO MIELA
TRIESTE



UNA SPLENDIDA GIORNATA DA CLANDESTINO

SPETTACOLO TEATRALE DI GIUSEPPE NICODEMO ISPIRATO AL REPORTAGE DI GIANPAOLO SARTI
PER IL PICCOLO SUI MIGRANTI CHE POPOLANO IL SILOS DI TRIESTE - REGIA DI SABRINA MORENA

PER I NOSTRI LETTORI LA POSSIBILITÀ "PRIVILEGIATA" DI ASSISTERE ALLO SPETTACOLO TEATRALE ISPIRATO AL REPORTAGE **REALIZZATO DAL NOSTRO CRONISTA GIANPAOLO SARTI**, FINTOSI PER UN'INTERA GIORNATA UN IMMIGRATO CLANDESTINO APPENA GIUNTO A TRIESTE: RAPPRESENTAZIONE SCENICA DI UN RACCONTO "DAL DI DENTRO" CHE SVELA ASPETTI INEDITI E INSOSPETTABILI DELL'UMANITÀ COSTRETTA A LASCIARE IL PROPRIO PAESE E AD AFFRONTARE MILLE PERIPEZIE ALLA RICERCA, SPESSO DISPERATA, DI UN FUTURO.

DURATA: 90 MINUTI - 30 POSTI A DISPOSIZIONE PER OGNUNA DELLE DUE RAPPRESENTAZIONI
COSTO: 2 EURO A TESTA (BIGLIETTO DI CORTESIA)



www.interfaced.it

Teatro  Mielà Bonawentura 

ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

INCIDENTE NELLA NOTTE



Nella foto grande le terribili immagini del rogo dopo lo schianto avvenuto lungo il Vallone all'altezza di Savogna. In alto a destra i resti carbonizzati dopo l'interento dei vigili del fuoco. In basso a destra l'abitazione in cui risiedeva il cinquantaduenne morto carbonizzato. Foto Katia Bonaventura

Frontale lungo il Vallone Due morti carbonizzati

Nello schianto anche un ferito. Così ha perso la vita Davorino Zanier, 52 anni. Abitava a Doberdò del Lago. Ignota l'identità dell'altra persona deceduta

Francesco Fain

SAVOGNA Lo stridio delle gomme. Il tentativo (inutile) di evitare l'impatto. Il botto fragoroso. E le fiamme che avvolgono immediatamente una delle due auto coinvolte, facendo diventare l'abitacolo una gabbia mortale. Sono i fotogrammi del terribile incidente stradale che si è verificato nella notte fra sabato e domenica a Gabria, all'imbocco della strada del Vallone. Nello schianto sono morte carbonizzate due persone.

Soltanto di una è certa l'identità. Si tratta di Davorino

Zanier, classe 1966, che il 10 gennaio avrebbe compiuto 53 anni. Era alla guida di una vecchia Ford Escort targata Udine. Accanto a lui un'altra persona, un uomo, probabilmente un collega di lavoro ma i carabinieri non confermano perché gli accertamenti sono ancora in corso e non è stato possibile sciogliere completamente i dubbi.

Erano da poco passate le ventiquattro. Le fiamme si sono sviluppate in seguito al tremendo impatto frontale con una Renault Clio, al cui volante c'era un ventiseienne sloveno, residente a Miren (Merna). Dalle prime e

necessariamente sommarie ricostruzioni, pare sia stato proprio quest'ultimo a perdere il controllo della vettura e a piombare addosso all'auto condotta da Zanier.

Non è nemmeno chiaro se la morte dei due sia stata determinata dalla violenza dello schianto o, peggio, se sia sopraggiunta dopo che l'abitacolo è stato avvolto dal fuoco. Una cosa è certa. La Escort, essendo una vettura piuttosto datata e di vecchia concezione, non era dotata dell'interruttore inerziale che ha lo scopo di interrompere il flusso di carburante in caso di incidente e l'assenza

del dispositivo di sicurezza avrebbe, di fatto, facilitato l'incendio. Ferito gravemente anche il ventiseienne sloveno. Che, dopo essere liberato dalle lamiere contorte della sua Clio, è stato elitrasmato a Cattinara. «Non è in pericolo di vita», fanno sapere i carabinieri di Gorizia che hanno effettuato i rilievi con il supporto dei vigili del fuoco. La dinamica? L'incidente si è verificato su un tratto di strada rettilineo a Gabria (frazione di Savogna d'Isonzo), non lontano da una Casa cantoniera diroccata.

Pare che il conducente della Clio abbia "allargato" la

traiettoria finendo addosso alla Ford Escort. Quest'ultima procedeva da Gorizia verso Trieste, o meglio verso Doberdò del Lago dove Zanier risiedeva. Mentre il ventiseienne sloveno percorreva la strada in senso contrario, da Trieste verso Gorizia. Pare che questa ricostruzione sia corroborata da alcune testimonianze di automobilisti di passaggio. Saranno ora i carabinieri a definire con certezza come sono andate le cose.

Come si tratterà di dare un nome all'altro occupante della Escort, morto carbonizzato nello schianto. I carabinieri hanno esteso le ricerche anche oltre confine, in Slovenia, per tentare di risalire in tempi brevi all'identità del passeggero. I punti certi della vicenda, secondo il resoconto che i familiari del conducente della Ford escort Rs hanno riportato ai militari per agevolarli nelle indagini, sono due: Zanier aveva appuntamento con un amico per andare a mangiare un boccone oltre confine, ma i fatti restano ancora poco chiari. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL RICORDO

Doberdò del Lago è sotto choc: «Fine orribile»

Doberdò sotto choc. La piccola comunità incastonata sulle pendici carsiche non si rassegna al dolore che ha travolto una famiglia, quella degli Zanier – persone stimate e ben volute da tutti – ch'è molto conosciuta in paese. Soprattutto per l'attività di Olinto, il papà della vittima, sindacalista Spi-Cgil, presidente del circolo Doberdò, e per i trascorsi folgoranti del fratello minore Dario, portiere nel Mladost. Alla disperazione per una, anzi due, morti orribili nel cuore di un sabato sera terminato tragicamente sulla tortuosa strada del Vallone, un'arteria disseminata di croci, si è associato subito, spontaneo, il sentimento del cordoglio. L'affetto incondizionato per quell'uomo mite e riservato, Davorino, che giovedì avrebbe compiuto 53 anni, ma non ha fatto in tempo a tagliare il traguardo.

STRADA "DELL'ISONZO"

Una strada tristemente nota per i troppi incidenti gravi

Marco Bisiach

SAVOGNA. Il numero è il 55 e il nome è "Dell'Isonzo", ma tutti la conoscono semplicemente come strada del "Vallone". La sua pericolosità di quella statale è nota tristemente e praticamente da sempre nell'Isonzino come a Trieste, nelle due terre della nostra regione che proprio quel nastro d'asfalto così pa-

noramico, ma al tempo stesso tortuoso, mette in comunicazione.

Negli anni sono stati tanti gli incidenti, purtroppo anche mortali, che si sono verificati lungo le sue curve o anche in corrispondenza dei lunghi rettilinei affiancati da cipressi e altri grandi alberi che invitano gli automobilisti meno attenti ad esagerare con l'acceleratore, ma possono rappresentare trappole

fatali. Il traffico pesante, poi, non contribuisce a migliorare le cose. In tempi recenti nel tratto della statale che ricade nel comune di Savogna d'Isonzo sono stati collocate alcune colonnine arancioni del sistema "VeloOk". Queste hanno contribuito in parte a fungere da deterrente e invitare gli automobilisti a moderare la velocità, ma l'escamotage evidentemente non può bastare. Ieri matti-

na, quando la notizia dell'incidente ha iniziato a circolare, anche a Savogna in tanti hanno provato le tristi sensazioni già sperimentate in passato in situazioni simili. «Si tratta di una tragedia enorme, l'ennesima – dice il sindaco di Savogna d'Isonzo Alenka Florenin –, come ce ne sono state purtroppo altre in passato. E tutta la nostra comunità è colpita per quanto è accaduto. Il pensiero va ai famigliari delle vittime. Percorro spessissimo la statale del "Vallone" per andare al lavoro o tornare a casa, anche la sera con il buio, e dunque so bene quali siano le insidie che nasconde, anche perché molto spesso capita di assistere a sorpassi a dir poco spericolati».

Al di là della commozione per l'incidente che l'altra notte è costato la vita a due persone, Florenin propone una riflessione più generale su ciò che si potrebbe fare per rendere più sicuro il passaggio sulla statale 55. «Non conosco ovviamente la dinamica di quanto è accaduto e

Per ridurre la velocità il Comune ha installato prima di Gabria le colonnine VeloOk

dunque non posso dare alcun tipo di giudizio – spiega il sindaco di Savogna –, ma quel che posso dire è che la pericolosità di quella strada

è nota a tutti. Specie con il buio ci sono i rischi legati all'attraversamento di animali, in molti tendono a correre e a superare malgrado i divieti ed i limiti, e d'inverno vista l'umidità della zona molto spesso l'asfalto è ghiacciato. Forse solo con un reale giro di vite sui controlli delle forze dell'ordine, più frequenti e rigidi, si potrebbe instillare una maggiore cultura della sicurezza negli automobilisti, anche se poi l'elemento della fatalità molte volte è preponderante. Anche perché, va detto, al di là delle sue caratteristiche la strada del "Vallone" è curata e mantenuta in condizioni molto buone da parte dell'Anas». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

POLEMICHE IN QUARNERO

Sfuma il restauro del Galeb, la nave di Tito

Troppo alta l'offerta dell'unico partecipante al concorso per il progetto relativo all'evento Fiume città europea della cultura

Andrea Marsanich

FIUME. Dolorosa battuta d'arresto per l'amministrazione comunale fiumana in merito al progetto Fiume capitale europea della Cultura 2020. Quello che doveva essere il fiore all'occhiello dell'evento, l'ex nave scuola Galeb, non sarà restaurata quasi certamente entro la fine del 2019, come era nel piano della Città che prevede di trasformare l'ex unità di Josip Broz Tito in nave museo, dotata di ostello e ristorante.

È che al concorso per la ristrutturazione si è fatto vivo solamente il cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac, della vicina Martinšćica (San Martino di Liburnia), che ha chiesto la bellezza di 60 milioni di kune, circa 8 milioni di euro, per rimettere in sesto la storica nave.

La gara per l'appalto prevede invece lo stanziamento di un massimo di 28 milioni di kune, sui 3 milioni e 750 mila euro. Nessuno a Palazzo comunale ha voluto finora esprimersi sull'esito del concorso, ma è certo

che la sproporzione tra la cifra fissata e quella proposta ha fatto suonare diversi campanelli d'allarme.

Il restauro della Galeb e dell'ex Zuccherificio a Fiume (il più bel palazzo in stile barocco nel Quarnero) fanno parte del progetto congiunto di valorizzazione cofinanziato dall'Unione europea con la somma di 69 milioni di kune a fondo perduto, che al cambio sono 9

Stesso amaro destino anche per il rinnovo di palazzo Benčić in Biblioteca civica

milioni e 240 mila euro.

È denaro che Bruxelles ha concesso nell'ambito appunto di Fiume capitale europea della Cultura. Considerato che Fiume non ha i soldi per coprire la differenza tra concorso e offerta Lenac, appare praticamente scontato che la gara dovrà essere annullata, ripetuta e con altre condizioni, la qual cosa allungherà i termini di consegna della Galeb re-

staurata.

Il desiderio era di ormeggiare l'ex bananiera al Molo Longo (la diga frangiflutti fiumana) nel maggio-giugno dell'anno prossimo, obiettivo diventato ormai un'utopia.

La stessa cosa sta riguardando anche la ristrutturazione del complesso Benčić, che in futuro ospiterà la Biblioteca civica, la cui inaugurazione dovrebbe avvenire nel febbraio 2021, quale atto conclusivo di Fiume capitale europea della Cultura.

Difficile che la cosa si realizzi entro quel termine e dunque sono sempre più numerose le voci di critica nei riguardi dell'amministrazione municipale di centrosinistra del sindaco Vojko Obersnel.

Il timore è che gli eventuali insuccessi e ritardi possano macchiare in modo indelebile il prestigioso progetto. E per Fiume sarebbe una brutta caduta d'immagine visto il prestigioso ruolo cui sarà chiamata a ricoprire proprio il prossimo anno.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un'immagine del Galeb ormeggiato a Fiume in attesa di restauro

INFRASTRUTTURE

Aumentati i pedaggi sulla Ipsilon istriana dell'1,6 per cento

POLA. Anno nuovo pedaggio nuovo sulla Ipsilon autostrada istriana. È una correzione all'insù in media dell'1,6 per cento che a dire il vero non peserà tanto sulla tasca dei conducenti, ma che comunque fa storcere il naso poiché le tariffe in Croazia sono già tra le più alte in Europa e ogni ulteriore ritocco, seppur contenuto, viene considerato un colpo basso.

Il pedaggio aggiornato del segmento Pola-Monte Maggiore è di 7,6 euro, quello da

Pola a Umago invece di 6,13 euro. Ci riferiamo alla tariffa per le automobili. In un comunicato diffuso dalla direzione della società concessionaria Bina Istra si spiega che due sono i motivi alla base del rincaro. In primo luogo l'adeguamento all'inflazione e poi la necessità di mantenere la stabilità finanziaria visto che si prospettano opere di manutenzione di un certo rilievo come il consolidamento dei viadotti più datati e la posa di un nuovo manto d'asfalto su di-

versi segmenti, il tutto finalizzato alla maggior sicurezza del traffico. «La stabilità finanziaria - si dice inoltre - è il presupposto per il raddoppio delle carreggiate sul segmento tra Pisino e il Monte Maggiore dove nel cantiere a pieno regime saranno impegnate un migliaio di maestranze». «Il pedaggio per chilometro sulla Ipsilon istriana - si precisa nel comunicato - è di 0,07 euro, in ogni caso inferiore a quello sulle altre autostrade della Croazia dove in certi punti si arriva a 0,08 euro». «Considerata la complessa situazione economica - si aggiunge - abbiamo ritenuto opportuno non ritoccare il pedaggio del Monte Maggiore e nemmeno quello sui segmenti più corti usati giornalmente per lo più dai lavoratori e studenti pendolari».

La direzione inoltre ricor-

da che con le varie forme di pedaggio elettronico si fruisce di notevoli sconti, e non a caso viene usato da oltre 100 mila conducenti. Tornando al raddoppio delle carreggiate tra Pisino e la Galleria del Monte Maggiore della lunghezza di 28 km, sono tutt'ora in corso le operazioni preliminari mentre i lavori della durata di tre anni, verranno accelerati non appena il mercurio salirà di qualche grado. Per il completamento in ogni dettaglio dell'Ipsilon la cui lunghezza complessiva è di 143 chilometri sarà necessario realizzare la seconda canna della Galleria del Monte Maggiore (costo preventivato di 400 milioni di euro) e raddoppiare i viadotti sul Canale di Leme e sul Fiume Quieto. —

P.R.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SETTORE PESCA

I fermi biologici hanno funzionato. Pesce azzurro a regime normale

Le sardelle catturate hanno una taglia più grande e questo dimostra che si è rin vigorito il patrimonio ittico in Croazia. Nel 2021 nuove norme Ue

FIUME. Gli esperti sono concordi: i continui fermi biologici adottati in Croazia nell'ultima dozzina d'anni e riguardanti il pesce azzurro di taglia minuscola, stanno dando risultati significativi. Nel 2018, i pescatori professionisti croati hanno messo a pagliolo 61 mila tonnellate di pesci, crostacei e molluschi, di cui l'80 per cento costituito da sardelle. L'intento è di arrivare sotto le 60 mila tonnellate, traguardo che sarà raggiunto quest'anno o al più tardi nel 2020.

Sono obiettivi molto importanti perché nel 2021 entrerà in vigore il nuovo Piano comunitario di gestione della biomassa ittica, documento che richiederà a Zagabria di avviare trattative con Bruxelles per poter evitare l'imposizione di quote di prelievo estremamente basse. Si è a buon punto grazie a fermi pesca che stanno rinviogendo gli stock di sardelle, acciughe e papaline. Il sovrasfrut-

tamento di 10 e più anni fa è ormai un ricordo, con il settore che viene supportato da aiuti statali ed europei. L'anno scorso, il risarcimento per i pescherecci fermi agli ormeggi è stato di 3 milioni e 535 mila euro, mentre per il 2019 toccherà i 4 milioni e mezzo di euro. Il piano di prelievo riguardante la Croazia prevede di ridurre annualmente i pescati del 5 per cento rispetto al 2014, anno di riferimento e in cui i pescatori "pro" riuscirono a prendere ben 71 mila tonnellate.

Come già detto, l'obiettivo è di scendere sotto le 60 mila tonnellate, quota che appare facilmente raggiungibile. Inoltre la pezzatura concernente le sardelle conferma che la specie sta tornando all'antica forma: prima della chiusura dei canali interni, dell'introduzione del fermo biologico e di altre misure atte a tutelare le specie di valore commerciale, per arrivare ad un chilo di sardelle servivano in media tra i 60 e i 65 esemplari. Erano dunque sardelle molto piccole, segno dell'esagerata pressione alieutica. —

A.M.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Polemica dopo la decisione del sindaco Miletic "Amo Pola" boccia tutte le concessioni di spiagge

IL CASO

Atmosfera incandescente presso la Galleria Cvajner, alla tribuna pubblica organizzata dall'associazione "Amo Pola", contro l'assegnazione in concessione di 6 spiagge e un porticciolo pubblico. Le spiagge sono quelle di Saccorgiana, Valsaline, San Giovanni (Ambrela), Punta Verudella, Splendid,



Il sindaco di Pola Boris Miletic

Valcane e Stoia e il porto è quello nautico di Bonarina nel Canale di Veruda, finora liberamente a disposizione dei cittadini e dei villeggianti e ora fortemente a rischio di privatizzazione, come sostengono i contestatori.

Dell'associazione "Amo Pola" non fanno sicuramente parte degli sprovveduti, bensì architetti, urbanisti, paesaggisti e ambientalisti uniti dall'amore per la propria città. Per loro la manovra a favore delle concessioni della durata di 10 e 20 anni, avviata dal sindaco Boris Miletic rappresenta di fatto un'alienazione del demanio marittimo e un depauperamento delle risorse pubbliche a favore di interessi privati. Nella sua introduzione la nota ambientali-

sta Dušica Radojčić ha affermato che per la prima volta nella storia di Pola viene pianificata l'assegnazione in concessione di un numero così grande di spiagge pubbliche. «Nella proposta del sindaco - ha aggiunto - non è precisata la superficie da assegnare in concessione, mentre le relative parcelle non sono indicate sulla cartina catastale». «E poi - si è chiesta - qual è il vero motivo per le concessioni?» Le hanno fatto eco numerosi cittadini chiedendo a gran voce perché su un tema così delicato non vengano organizzate più tribune pubbliche in modo da permettere ai cittadini di confrontarsi con i rappresentanti del municipio. —

P.R.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'estrazione dell'Epifania

Vinti in Campania 3 dei 5 maxi premi della Lotteria Italia

Gli altri vanno a Torino e Terni, assegnati 16 milioni
Acquisitati 7 milioni di tagliandi. Nordest a bocca asciutta

ROMA. La fortuna bacia la Campania: tre premi della Lotteria Italia su cinque sono stati venduti nella regione del Vesuvio, in particolare a Pompei, Napoli e Sala Consilina (Salerno). Gli altri due a Torino e in provincia di Terni. Nordest a bocca asciutta. Ecco le serie dei cinque biglietti milionari e dove sono stati venduti: E 265607 Pompei (Napoli) in via Roma 59; E 449246 Napoli in piazza Principe Umberto; P 386971 a Torino in corso Traiano 158; G 154304 Sala Consilina (Salerno) in un autogrill sulla Salerno - Reggio Calabria; F 075026 a Fabriano (Terni), venduto sull'A1. Al momento di andare in stampa i biglietti vincenti non erano ancora stati abbinati ai premi. Nella notte l'estrazione



Un venditore di biglietti della Lotteria Italia a Roma

ne finale ha assegnato il primo premio di 5 milioni di euro; il secondo di 2 milioni e mezzo; il terzo di 1,5 milioni; il quarto di 1 milione e il quinto premio di 500mila euro.

Una Befana supermilionaria dunque, che ieri in prima serata su Rai1 è stata accompagnata dall'allegria del programma Soliti Ignoti - Il Ritorno - Speciale Lotteria Italia, condotto da Amadeus, che ha letteralmente aperto le danze in costume da "can can" insieme con il corpo di ballo. In uno show divertente abbinato proprio al gioco più noto e atteso dell'anno nel nostro Paese. La partita televisiva è stata giocata da un concorrente del game e ha coinvolto diversi personaggi dello spettacolo: Loretta Goggi, Sabrina Ferilli, Alessandro Gassman, Marco Giallini, Riccardo Rossi, Frank Matano, Alessio Boni, Massimiliano Bruni, Paolo Fox, ospiti della serata sia nel ruolo di identità da svelare che come protagonisti di un gioco che appassiona molto il pubblico. I cinque biglietti di prima categoria in pratica sono stati abbinati ad altrettanti personaggi che si sono sfidati, dando vita a una classifica che ha determinato l'ordine dei premi.

La Lotteria Italia prevede anche premi per così dire di consolazione, in gergo di "seconda categoria": 50 biglietti da euro 50mila euro; e c'è pu-

re la terza categoria, che conta 150 premi da 25mila euro. Airivenditori presso i quali sono stati acquistati i tagliandi vincenti è stato riservato un premio totale di 75.500 euro.

In tutto, le vincite sono 205, per un importo complessivo di oltre 16 milioni di euro, così come ha fatto sapere ieri sera prima dell'estrazione l'Agenzia Dogane e Monopoli. L'elenco dei biglietti fortunati è disponibile sul sito <https://www.adm.gov.it>.

In questa edizione sono stati venduti circa 7 milioni di biglietti (per la precisione 6.955.460) per una raccolta complessiva di circa 35 milioni di euro, con la consueta corsa finale all'acquisto nelle tabaccherie delle città italiane. Tuttavia, quest'anno si registra oltre un milione e mezzo di biglietti venduti in meno, con un calo spalmato su tutte le regioni. Un'edizione che passerà agli annali come quella che ha ottenuto il secondo peggior risultato di sempre in termini di biglietti venduti: appena, si fa per dire, 7 milioni. Si registra dunque un calo del 18,6% rispetto allo scorso anno, quando i tagliandi venduti toccarono quota 8,6 milioni. Un dato sul quale pesa, evidenziano le agenzie specializzate, l'addio all'abbinamento con il Gratta&Vinci, connubio che fino all'anno scorso si era dimostrato favorevole nelle vendite. —

I BIGLIETTI VINCENTI

SERIE E NUMERO

E 265607

VENDUTO A

POMPEI (NA)

SERIE E NUMERO

E 449246

VENDUTO A

NAPOLI

SERIE E NUMERO

P 386971

VENDUTO A

TORINO

SERIE E NUMERO

G 154304

VENDUTO A

SALA CONSILINA (SA)

SERIE E NUMERO

F 075026

VENDUTO A

FABRO (TR)



**LA SCELTA PIÙ
CONVENIENTE**

**ALTROCONSUMO
APPROVATO**

Pubblicato
l'11/2018

PRODOTTI PIÙ ECONOMICI

Rilevazione prezzi svolta tra il 16/04/18 e il 13/05/18
su 1012 punti vendita, in 70 città, su 115 categorie di prodotto.

**DISCOUNT
SALVAPREZZO IN ITALIA**

**50
FINO AL
50%**

**50 PRODOTTI
SCONTATI FINO
AL 50%**

fino a domenica 13 gennaio



*non cumulabile con altre promozioni in corso di carne e frutta e verdura



Valido dal 14 al 20 gennaio 2019

Il buono può essere utilizzato a fronte di una spesa minima di 30 euro durante il periodo di validità in tutti i punti vendita ALDI. Per ogni scontrino può essere utilizzato 1 solo buono. Non cumulabile con altri buoni acquisto.

**Vieni a trovarci
nei negozi di:**

Trieste
Via del Coroneo, 1

Ronchi dei Legionari (GO)
Via Pietro Micca, 8

Scarica l'App ALDI Italia e
seguici sui canali social



aldi.it

ECONOMIA

ACQUISIZIONI

Da Barilla a Banca Generali: torna lo shopping a Nordest

L'operazione del gruppo emiliano per lo stabilimento muggesano di Pasta Zara e le mosse del Leone sono tra i fatti aziendali più rilevanti dell'anno passato

Luigi Dell'Olio

TRIESTE. Una delle ultime operazioni ha visto protagonista Generali, che in Francia ha acquistato per circa 600 milioni di euro un portafoglio di 53 immobili occupati da Monoprix, catena operante nel settore della grande distribuzione organizzata. In autunno era toccato alla controllata Banca Generali mettere a segno un'acquisizione importante nel settore del wealth management (la gestione di portafogli "facoltosi"), rilevando Nextam Partners. Per quanto riguarda Pasta Zara potrebbe essere vicino il rilancio, grazie all'intervento di Barilla, che ha da poco rilevato lo stabilimento triestino di Muggia. Mentre bisogna andare indietro fino alle prime settimane del 2018 per la firma dell'accordo tra Fincantieri e Stx France che consentirà al gruppo guidato da Giuseppe Bono di controllare il concorrente francese nella cantieristica.

Quello da poco concluso è stato un anno di grande dinamismo per il settore delle fusioni e acquisizioni in regione, così come a livello nazionale.

La necessità di generare economie di scala per ridurre i costi e conservare la marginalità, combinata con la crescita economica che consente di spuntare multipli elevati, ha portato l'm&a a livelli record. Un report stilato dallo studio legale Allen & Overy, elaborando i dati di Refinitiv (Thomson Reuters), segnala che da inizio anno al 10 dicembre le aggregazioni concluse a livello globale



Ripartono le operazioni di fusione e acquisizione a Nordest

hanno registrato un balzo di un terzo (per la precisione il 32%) rispetto al 2017, per un valore complessivo di 3.825 miliardi di dollari, a fronte di numero di operazioni in calo del 10% (43.315 deal). Quanto all'Italia, nel 2018 vi sono

Sotto i riflettori anche l'accordo che ha portato Fincantieri allo sbarco in Francia per Stx

state 951 tra fusioni e acquisizioni, per un valore di 56,67 miliardi di euro. «Accanto alle aziende della Penisola che entrano a far parte dei gruppi internazionali, vi sono sempre più realtà tricolore che si

espandono all'estero», segnala Paolo Nastasi, counsel del dipartimento corporate m&a di Allen & Overy in Italia.

«Basti pensare a realtà come Ferrero e Prysmian, che hanno fatto della crescita fuori dai confini nazionali un proprio tratto caratteristico». In questa direzione si muove anche la fusione di Luxottica con la francese Essilor, che mette insieme il leader mondiale delle montature e quello delle lenti, dando vita a un gruppo con ricavi per oltre 16 miliardi di euro. Una somma simile è stata investita dalla cordata Atlantia-Acs Actividades per l'acquisizione di Abertis in Spagna. «A sostenere il settore è l'abbondante liquidità in circolo sul mercato e la persistenza di tassi ridotti», spiega Giovanni

Gazzaniga, partner e co-head del dipartimento corporate m&a di Allen & Overy nella Penisola.

Anche a livello territoriale cresce l'attesa: basti pensare ai piani di crescita di Generali, che non escludono operazioni per linee esterne, soprattutto nel business dell'asset management, e alla gara già partita per cedere la maggioranza azionaria dell'Aeroporto Friuli Venezia Giulia di Trieste. Mentre restano sempre attuali le voci di possibili operazioni da parte del gruppo Illy. A differenza dell'anno che sta per concludersi, spiega Nastasi, il 2019 potrebbe però partire al rilento «per le tante incognite che incombono a livello geopolitico». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ACQUISTO E VENDITA ORO,
LINGOTTI, ARGENTO E MONETENUMISMATICA
PAOLETTITrieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086

IL SALVATAGGIO DELLA COMPAGNIA

Alitalia, nuovo round di negoziati in Usa fra Ferrovie e Delta



Un aereo Alitalia

ROMA. Nuovo round di contatti in Usa per Ferrovie dello Stato per continuare il dialogo con Delta avviati a dicembre su Alitalia. Come anticipato dal quotidiano il Messaggero, dopo l'ultimo incontro avvenuto a dicembre, conferma una fonte vicina al dossier nei giorni centrali della prossima settimana gli advisor ed una delegazione delle Ferrovie vedrà ad Atalanta gli uomini di Delta e si comincerà a stringere le maglie del piano in vista della scadenza del 31 gennaio.

Entro quella data infatti dovrebbe essere messo a punto il piano industriale anche se poi di fatto ci saranno altri cinque mesi per definire l'operazione. A dicembre infatti è stato prorogato al 30 giugno il prestito ponte per la compagnia. L'intento del governo più volte ribadito è quello di tutelare l'occupazione ed evitare spezzatini.

Le prossime settimane si prospettano decisive anche per Alitalia la cui trattativa per il salvataggio è nelle mani di Fs che dovrà mettere a punto il piano industriale. I sindacati hanno in programma un incontro con il ministro Di Maio a gennaio sulla ex compagnia di bandiera. Cuore del-

la partita che si sta giocando il lungo raggio nello scacchiere europeo con il mercato nord americano che da solo vale 3,5 miliardi. I sindacati chiedono un progetto di rilancio che salvaguardi i posti di lavoro, punti appunto sul lungo raggio e investa in aeromobili nuovi.

Ma Lufthansa, dal canto suo dopo gli ultimi contatti è rimasta sullo sfondo; ma vista la strategicità della posta in ballo, non è difficile attendersi una qualche contromossa. Con o senza Alitalia, Easyjet continuerà a puntare sull'Italia, dove vuole raggiungere nel 2019 i 21 milioni di passeggeri: «Non farò commenti sul processo in corso su Alitalia, faremo comunicazioni nei tempi giusti», ha premesso Francois Bacchetta, direttore per Italia e Francia della compagnia.

Intanto Alitalia chiuderà il 2018 con un fatturato per la prima volta «abbondantemente superiore» ai 3 miliardi.

La compagnia inoltre sta riaprendo la storica Scuola di Volo di Fiumicino ed ha annunciato per maggio del 2019 la ripresa dei voli su Washington, un altro ritorno proprio sul mercato Usa.

Il presidente dott. RAFFAELE DE RIU', il Consiglio di Amministrazione, i dipendenti, la Comunità tutta della Fondazione OSIRIDE BROVEDANI ONLUS partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Luigi Marizza

stimato ed apprezzato Consigliere a vita sin dal 1986.

Trieste - Gradisca d'Isonzo, 7 gennaio 2019

**Rossana Missori
ved. Pellegrini**

Ciao, Rossana ci mancherai... ANNA MARIA, VITALIANO, BARBARA, ROBERTO.

Trieste, 7 gennaio 2019

NUMERO VERDE
800.700.800
CON CHIAMATA TELEFONICA GRATUITA

**NECROLOGIE
E PARTECIPAZIONI
AL LUTTO**

**SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle 10.00 alle 20.45**
Pagamento tramite carta di credito:
Visa e Mastercard


A. MANZONI & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

IN BREVE

Credito

Abi, investiti 3 miliardi per la sicurezza in banca

Oltre 3 miliardi di euro, pari ad una media di 645 milioni all'anno, a tanto ammontano gli investimenti stanziati dalle banche italiane tra il 2013 al 2017, per garantire alla clientela filiali ancora più sicure, adottando misure di protezione più moderne ed efficaci e realizzando attività di formazione ai propri dipendenti. Lo rende noto l'Abi. I risultati stanno arrivando, anche grazie alla sempre più stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine.

Bilancio

Inail, nei primi 11 mesi più incidenti sul lavoro

Nei primi 11 mesi del 2018 i casi di infortunio denunciati all'Inail sono stati 592.571, in aumento dello 0,5% rispetto all'analogo periodo del 2017. I dati rilevati al 30 novembre di ciascun anno evidenziano a livello nazionale un incremento sia dei casi avvenuti sul lavoro, passati da 501.274 a 502.093 (+0,2%), sia di quelli nel tragitto tra casa e il posto di lavoro, che hanno fatto registrare un incremento pari al 2,6%, da 88.209 a 90.478.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

EVERSAFETY	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 5.00
ARETHUSA	DA ROVIGNO A PORTO DI SISTIANA	ore 7.15
MAREI	DA ALEXANDROUPOLIS A RADA	ore 8.00
HEYDARALIYEV	DA CEYHAN A RADA	ore 9.00
MARMUNA	DA CARTAGENA A ORM. 13	ore 16.00
ARETHUSA	DA TRIESTE A ORM. 30	ore 18.15
MICHELANGELO	DA VENEZIA A SEZIONE H	ore 19.00
STEMNITSA	DA NOVOROSSISK A RADA	ore 22.00

IN PARTENZA

ARETHUSA	DA PORTO DI SISTIANA PER TRIESTE	ore 17.00
SEASPRITE	DA RADA PER MALTA	ore 22.00
EVERSAFETY	DA MOLO VII PER FIUME	ore 23.00

LE IDEE

INNO ALLA SPERANZA
(E AL BUON SENSO)

FRANCO DEL CAMPO

Speriamo. Da oltre due millenni abbiamo preso l'abitudine di interrogarci e di sperare quando, dal nome del dio bifronte Giano, a gennaio l'anno fa la sua giravolta e si presenta come nuovo, come promessa e speranza. Per questo gli àuguri interrogavano il volo degli uccelli e ancora oggi abbondano gli oroscopi e ci facciamo gli auguri. Allora speriamo.

Speriamo, nel nostro piccolo, che la promessa del cambiamento dei nostri governanti venga realizzata e abbiano torto i profeti di sventura, che infilano i loro calcoli per dimostrare l'arrivo di una piccola apocalisse piena di debiti, in attesa di quella più grande e forse definitiva a livello globale.

Speriamo, nel nostro piccolissimo, che il Partito democratico si decida tra un'eutanasia rassegnata e l'impegno a raccontare – con le primarie, che rischiano di essere l'ennesima occasione sprecata – cosa propone all'Italia che gli ha girato le spalle. A livello microscopico, si potrebbe sperare che Matteo Renzi si decida a uscire dal partito, che prima ha “drogato” e poi semidistrutto, senza fargli ancora troppo del male.

Speriamo che gli italiani non mettano solo tanti *like* al discorso di fine anno del presidente Mattarella, ma che lo ascoltino davvero quando ci ricorda sommessamente che non c'è sicurezza senza condivisione e solidarietà, che il Parlamento non può essere ignorato, che bisogna rifiutare «l'astio, l'insulto, l'intolleranza, che creano ostilità e timore», sottolineando con forza l'importanza dell'Europa per il nostro futuro. La sera dell'ultimo dell'anno in 15 minuti, Mattarella ci ha offerto le coordinate fondamentali, i contenuti e il metodo della “buona politica”.

Nel frattempo speriamo che venga tagliata la “manina” che ha scritto la “tassa sulla bontà”.

Speriamo, poi, che gli italiani non solo acclamino il vecchio gesuita che si è fatto chiamare Francesco quando ci ammonisce, con un sorriso triste e severo, che «mostrarsi cattivi talvolta pare persino sintomo di forza». Al ministro dell'Interno, Matteo Salvini, saranno fischiate le orecchie, ma lui – nutella e rosario verde in mano – di queste “chiacchiere” se ne infischia e aumenta nei consensi.

Ma il vecchio gesuita, che si è fatto chia-



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in una stanza del Quirinale

mare Francesco, a suo modo, è un duro e non molla, e così ammonisce tutti noi, fedeli e non credenti: «Un mondo che guarda al futuro senza sguardo materno è miope. Aumenterà pure i profitti, ma non saprà più vedere negli uomini dei figli. Ci saranno guadagni, ma non saranno per tutti. Abiteremo la stessa casa, ma non da fratelli. Un mondo nel quale la tenerezza materna è relegata a mero sentimento potrà essere ricco di cose, ma non di domani».

Speriamo, allora, che prima o poi arrivi qualcuno che ci strappi da questo eterno presente e cominci a raccontarci un'idea di futuro che rimetta al centro l'uomo e non solo la logica spietata del profitto che pretende un “enorme accumulo di merci”, sempre più ingiusto e squilibrato. Speriamo che il lavoro sia un “valore”, come detta la nostra Costituzione, e non solo una mer-

ce da pagare sempre meno.

Speriamo che i nostri giovani non siano condannati all'esilio e che la scuola ritorni a essere il motore del miglioramento sociale. Speriamo che si possa far politica ragionando e discutendo, senza esser costretti all'obbedienza e condannati all'eresia se si sceglie di dire la propria opinione.

Con qualche fatica, speriamo che gli ultras non vengano promossi a nuova classe dirigente e che le bugie abbiano le gambe corte.

Speriamo che un algoritmo non diventi padrone del nostro destino, di non negare in un mare di plastica o soffocati dall'inquinamento e che il riscaldamento globale non sciogla del tutto ghiacciai che consideravamo “eterni”. Speriamo, nonostante tutto, che qualcuno riesca a ricaricare le batterie del nostro esausto ottimismo e ci racconti un domani umanamente possibile. Speriamo? –

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

QUANDO LO STATO
VEDE I SINDACI
COME POTENZIALI
CONCORRENTI

FRANCESCO JORI

Piove, Comune ladro. Al di là del merito, la polemica tra Roma e municipi sul decreto Sicurezza in tema di immigrati rovescia uno dei più proverbiali epitaffi di norma dedicato al governo gialloverde guidato da Giuseppe Conte. Anziché venire considerati come lo sportello dello Stato nel territorio, fondamentale tramite con i cittadini, i Comuni sono vissuti troppo spesso come una controparte con la quale scontrarsi. Finendo così per portare acqua al mulino dello sfascio collettivo, identificando tutto ciò che è pubblico come il Male assoluto: scenario quanto meno opinabile, considerando le nefandezze in cui eccellono tanti, troppi privati.

A questo rovesciamento di un fondamentale delle istituzioni concorrono fattori diversi. A partire da uno Stato che è nato pervicacemente centralista, sconfiggendo da subito l'ala federalista del Parlamento; e tale è rimasto malgrado il passaggio dalla monarchia al fascismo alla repubblica. Si arrampica sugli specchi della causa autonomista, il presidente del Veneto, il leghista Luca Zaia, quando sostiene che i padri costituenti scrissero un testo federalista: la Carta è ispirata al principio del decentramento, che è tutt'altra cosa; e comunque non pochi di loro hanno seduto poi a lungo in un Parlamento che ci ha messo oltre vent'anni a varare le Regioni. Lo Stato, in Italia, non è solo quello degli eletti, ma pure quello degli eretti: burocrati inamovibili mentre i governi passano, erigendosi a guardiani della conservazione più bieca. Lungi dal

Lo scontro in atto tra governo e municipi sul decreto Sicurezza è soltanto l'ultimo di una lunga serie

contrastarli, i politici tengono loro bordone: ci sarà pure un motivo se per giudizio pressoché unanime la Repubblica viene considerata iper-centralista, e fa di tutto per dimostrarlo.

Il fatto è che i parlamentari, in larga misura, sono sempre più ventriloqui degli apparati di partito che assicurano loro il posto a sedere. E non da oggi, in quelle stanze sempre più autoreferenziali, i sindaci vengono visti come potenziali concorrenti, anche se della loro stessa parte politica. Succedeva ieri, quando Massimo D'Alema li bollava come cacicchi, e Giuliano Amato sfotteva il movimento delle cento città derubricandolo a cento padelle; o quando, per citare un paio di esempi veneti, Massimo Cacciari (Venezia) stava indigesto alla sua sinistra e Piero Covre (Treviso) alla sua Lega.

Oggi domina la caccia al consenso a oltranza: il trasformista Matteo Salvini, che cambia slogan con la stessa disinvoltura con cui tratta l'abbigliamento, invita i sindaci che contestano il decreto sicurezza a farsi da parte, sostenendo che le leggi si rispettano; pochi mesi fa li esortava a disubbidire a una legge a lui sgradita. Il buon senso, prima ancora che il senso delle istituzioni, vorrebbe che i singoli componenti dello Stato dialogassero tra loro prima di arrivare a dettare delle norme, specie in materie complesse. Ma come spiegava Catone, la parola ce l'hanno tutti, il buonsenso pochi. Si riferiva alla Roma di ieri: figuriamoci in quella di oggi... –

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNA SCRITTA IN TEDESCO
E UNA BIMBA MORTA

FERDINANDO CAMON

Una bambina è morta sbattendo contro un albero mentre scendeva velocissima su uno slittino, in braccio alla madre, per una pista delle Alpi bolzanine, e soltanto dopo si è scoperto un cartello avvisa chi transita del divieto per gli slittini su quella pista. Ma quel divieto è scritto solo in tedesco.

BILINGUISMO A METÀ

Perché non è scritto anche in italiano, come impone la legge che regola la convivenza bilingue della provincia di Bolzano? Adesso la

madre è in ospedale, sta molto male, non è ancora in grado di dare la sua versione, tra l'altro anche lei è indagata per “omicidio colposo” per la morte della sua piccola, ma è probabile che, se riprenderà coscienza e parlerà, dica che lei il divieto di usare lo slittino su quella pista non l'ha proprio letto. E non l'ha letto perché non c'è.

GIALLO E NERO

C'è un cartello grande e complicato, scritto in nero su sfondo giallo, diviso in due parti: una parte indica che si va a sinistra per imboccare

una serie di destinazioni, tra cui “[/SOTTOTITOLO] *Rodelweg* – Pista da slittini”, in tedesco e in italiano, l'altra parte indica che si va a destra per una sola destinazione e che qui scatta un divieto: “*Rodeln verboten*”. In tedesco. Non sta scritta la traduzione italiana, “slittini proibiti”.

LO SPAZIO C'È

Sul cartello lo spazio per la traduzione c'è, ma è lasciato in bianco. Perché? Il responsabile del comprensorio dice che l'indicazione è completa, perché c'è il simboletto dello slittino tagliato da una striscia trasversale, a indicare il divieto. Ma è un simboletto microscopico, chi arriva in fretta non fa in tempo a vederlo, e poi lo statuto che regola il bilinguismo in Alto Adige non dice che i divieti vanno scritti in tedesco per i tedeschi e soltanto simboleggiati per gli italiani. Dice che vanno scritti nelle due lingue.

Succede a volte, in montagna, che percorrendo un sentiero arrivi a una malga e che l'arrivo sia indicato soltanto in lingua tedesca,

però una malga non è questione di vita o di morte, mentre una pista nera sì, come si è purtroppo visto. Se scendendo in slittino per quella pista nera i turisti rischiano la vita, anche i turisti italiani devono esserne informati. Non scrivere il divieto anche in lingua italiana è un errore. Una inadempienza statutaria. E poiché per quell'errore o inadempienza c'è scappato il morto, adesso diventa una colpa.

QUALCUNO DEVE RISPONDERNE

Immagino che chi ha scritto il cartello, visto che il cartello ha tutte le voci in due lingue e solo quella del divieto agli slittini è soltanto in tedesco, si sia posto la domanda e si sia dato la risposta che avvertire i tedeschi è necessario, avvertire gli italiani è facoltativo. È un ragionamento, anzi una condotta, che contrasta con le norme universali di sicurezza. Una bambina è morta per questo, bellissima e innocente. Qualcuno deve per forza risponderne. –

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRIESTE

IL PROGETTO

Il villaggio di Esof 2020 “apre” in Porto vecchio le aree finora off limits

Ecco la planimetria. Coinvolto per la prima volta lo spazio che dal Magazzino 28 arriva fino al mare. Quartier generale raggiungibile anche a bordo di taxi boat

Giovanni Tomasin

La partenza delle gare d'appalto per la realizzazione di Esof2020 è prevista per fine marzo. Lo annunciano il *champion* dell'evento, Stefano Fantoni, e l'architetto Tazio di Pretoro, direttore esecutivo del progetto. Il villaggio di Esof “aprirà” una parte finora inaccessibile del Porto vecchio, arrivando sull'acqua del bacino davanti al magazzino 28. E sempre sull'acqua correrà uno dei tre ingressi allo spazio, grazie a una navetta in partenza da piazza Unità.

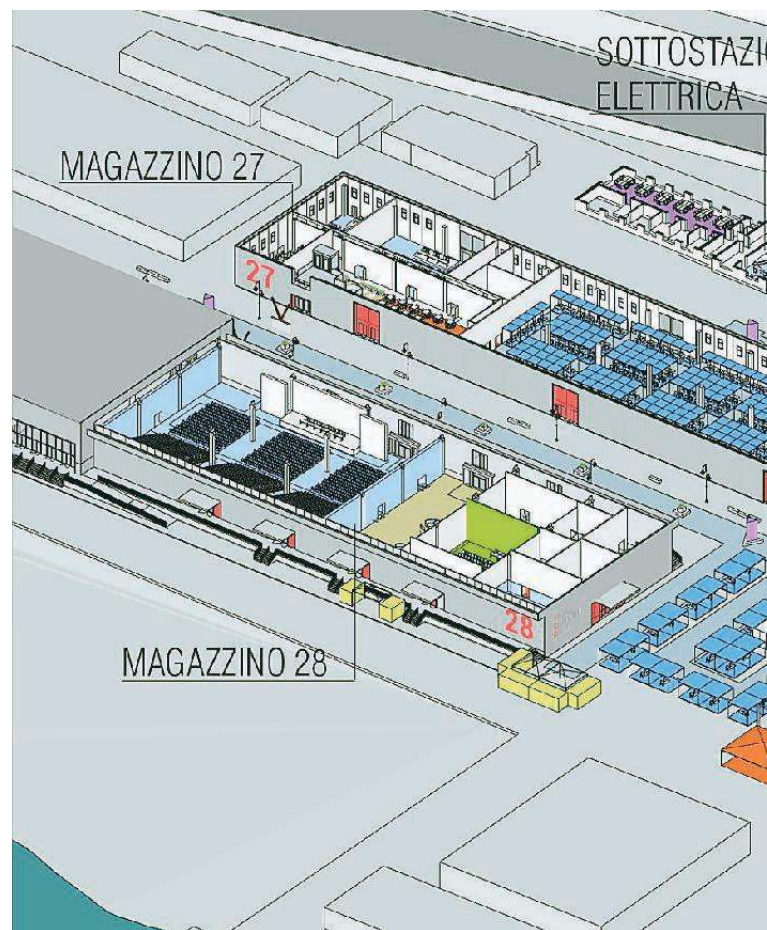
Fantoni e di Pretoro illustrano il progetto nella luce dell'ultimo piano della sottostazione elettrica, quartier generale di Esof in Porto vecchio. «L'architetto di Pretoro è la figura che di fatto sostituisce il compianto Pierpaolo Ferrante - spiega Fantoni -. Avendo lavorato con lui per 15 anni, ne ha ereditato il ruolo di direttore esecutivo». Aggiunge l'architetto: «Pierpaolo era una figura di fatto insostituibile. Ma a livello tecnico il nostro operato è in continuità con le sue idee».

Il progetto in dirittura di arrivo, già presentato allo Steering Committee di Esof a livello europeo, è di fatto l'evoluzione di quello delineato da Ferrante stesso. «Abbiamo lavorato per mesi e ora siamo arrivati a definire l'assetto architettonico finale - prosegue di Pretoro -. Dalla settimana pros-



Tazio di Pretoro e Stefano Fantoni. In alto la planimetria e il Magazzino 27 Foto Lasorte

Ballarin PELLETTERIE
SALDI DAL 20%
AL 50%
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE



simasi lavorerà sul progetto esecutivo. Verso fine marzo saremo pronti alle gare d'appalto per tutto l'allestimento Esof».

Contrariamente all'impressione comune, il progetto di Esof si sviluppa su un'area molto più vasta del solo Trieste Convention Center (vedi articolo a parte ndr). Il Magazzino 26 sarà coinvolto su tre piani. La Stazione idrodinamica sarà invece la zona in cui verranno accolti i relatori, una sorta di area “vip” con anche un bar e degli spazi privati. Verrà ovviamente utilizzata anche la sala conferenze. La sottostazione elettrica rimarrà invece il quartiere generale dell'organizzazione. Prosegue di Pretoro: «Utilizzeremo il Magazzino 27, che auspichiamo sia pronto come definito nel progetto del centro congressi, come spazio per gli stand e per l'accoglienza per i partecipanti. In più ci saranno due piccole sale conferenze e un bar». Nel Magazzino 28 spazio ad auditorium da 1400 posti, zona relax e sale per la stampa. Ma il fulcro della vita del villaggio Esof sarà l'Agorà della Scienza: «Si colloca nello spazio aperto

compreso tra la stazione idrodinamica, il magazzino 27 e lo spazio acqueo». Lì si troverà tutta la zona ristorazione. «Sarà uno spazio di socializzazione affacciato sul mare. Parlando col prefetto, Fantoni ha ottenuto che venissero rimosse le barriere che impediscono l'accesso al bacino».

Le sale conferenza in tutto saranno 12, di cui quella principale sarà il grande spazio del Magazzino 28. Gli accessi saranno quattro: il primo sarà l'ingresso del Porto vecchio vicino alla stazione, riservato a taxi e navette. Chi arriverà in auto potrà entrare invece dalla rotonda di viale Miramare, parcheggiando nell'area prevista da Tcc. Chi arriverà a piedi potrà entrare sempre da viale Miramare, dal cancello alle spalle della sottostazione. «A questo scopo ci sarà una linea di bus apposita, l'80, che si aggiornerà a 6 e 36». La novità è che ci sarà anche un accesso dal mare concordato con l'Authority: «Un taxi boat porterà 200-300 persone alla volta in Porto vecchio. Il punto di partenza sarà piazza Unità o il Molo Audace». —

© BY NINO ALDI DOTTORI RISERVATI

L'EVENTO

E nelle sale della Centrale idrodinamica sbarca la mostra su Leonardo da Vinci

L'anno di Leonardo a Trieste inizia in Porto vecchio. E in qualche modo fa da apripista all'appuntamento di Esof 2020, quando Trieste per 5 giorni sarà capitale europea della scienza. La giunta comunale, su proposta dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, ha scelto di celebrare l'anniversario dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci con una mostra “chiavi in mano” da 20.800 euro dell'Associazione

L'esposizione interattiva sarà visitabile dal 9 febbraio al 5 maggio

Avanguardia Café di Ferrara (16.640 euro ad inaugurazione avvenuta e 4.160 euro a conclusione del disallestimento). Il costo complessivo della mostra dovrebbe aggirarsi at-

Presenti alcuni modelli di macchine realizzate sugli antichi disegni del Codice Atlantico

torno ai 50 mila euro includendo un eventuale servizio navetta, riconoscimento della percentuale sbigliettamento, nonchè le spese per la gestione della sede espositiva (pulizie, sor-

veglianza e assistenza al pubblico).

Si tratta dell'esposizione “Tra Natura e Scienza: Le macchine di Leonardo” che sarà ospitata dal 9 febbraio al 5 maggio prossimi alla Centrale idrodinamica di Porto vecchio. La mostra interattiva, che presenterà alcuni modelli di macchine leonardesche realizzati da disegni contenuti nel Codice Atlantico, è stata ospitata fino al 31 ottobre scorso al

Museo Delta Antico di Comacchio che ha sede nell'ex Ospedale degli infermi. La mostra in offerta speciale è apparsa perfetta per il comune di Trieste per ricordare il “genio del Rinascimento, icona dello scienziato a tutto tondo, immerso nello studio della natura e dell'uomo”. «Il mito di Leonardo da Vinci - si legge nella delibera - è vivo e presente ancora oggi; in pieno contrasto con la visione ultraspecialistica dello studioso contemporaneo, Leonardo seppe esprimersi ed eccellere in diversi campi del sapere, confrontandosi con successo nelle diverse discipline».

Una scelta obbligata quella del ricordo. «Il Comune di Trieste intende ricordare la figura



La Centrale Idrodinamica in Porto vecchio

LUOGHI
E IDEE

La novità

Il villaggio di Esof "aprirà" una parte finora inaccessibile del Porto vecchio, arrivando sull'acqua del bacino davanti al magazzino 28.



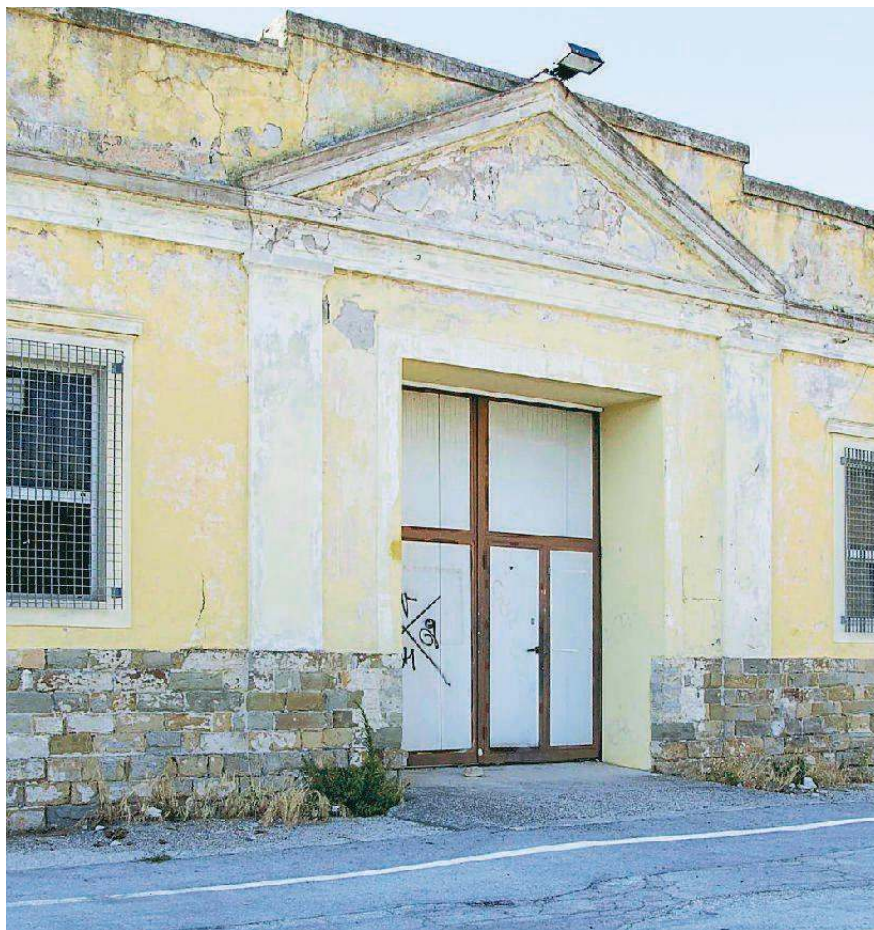
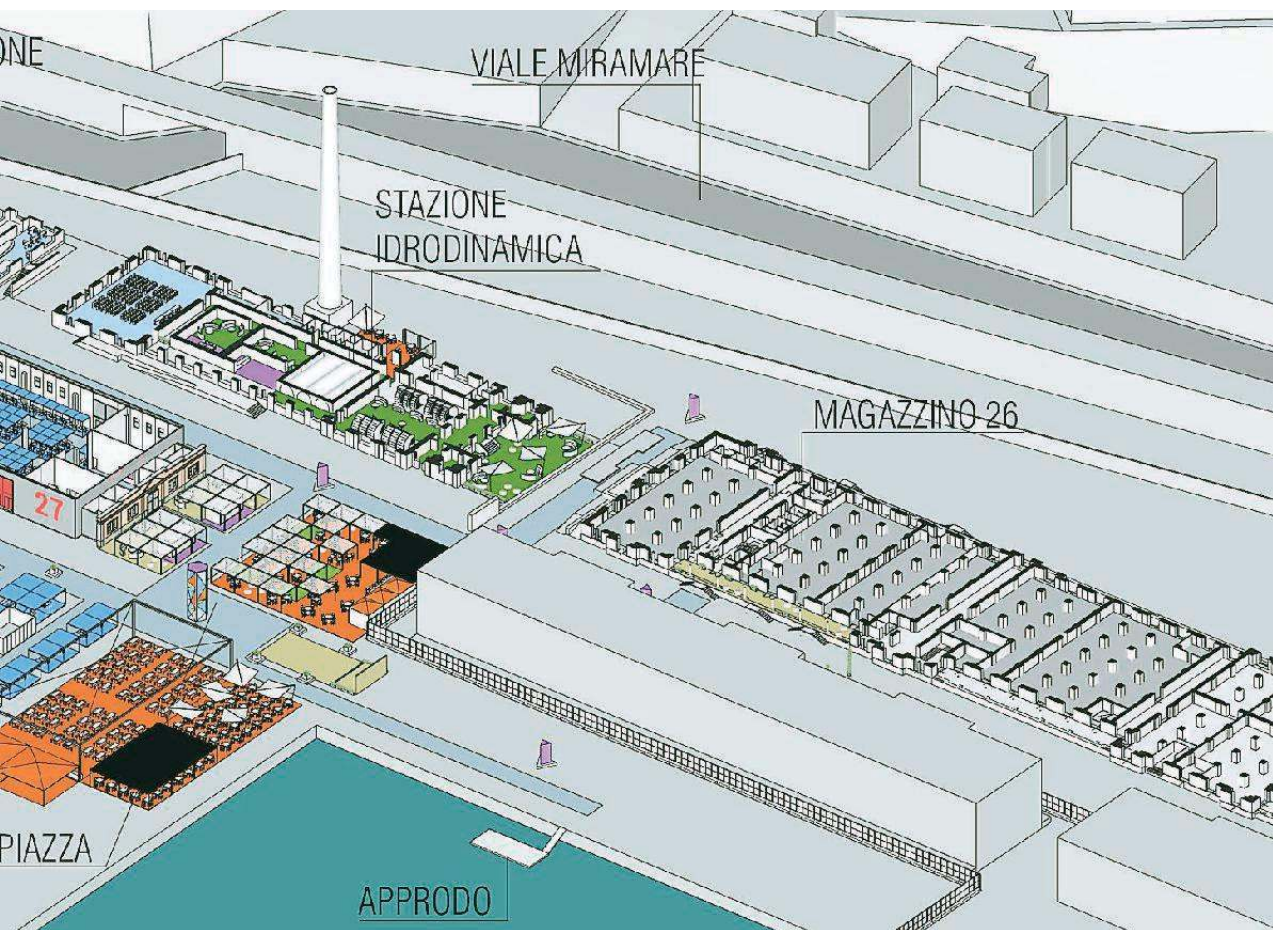
La navetta

Sempre sull'acqua correrà, secondo il progetto, uno dei tre ingressi allo spazio, grazie a una navetta in partenza da piazza Unità.



Il Magazzino 26

Il progetto di Esof si sviluppa su un'area molto vasta e il Magazzino 26, ad esempio, di fronte al nuovo approdo, sarà coinvolto su tre piani.



Le due partite, per quanto legate e complementari, viaggiano comunque su binari paralleli Fantoni: «Da parte nostra nessun affanno: l'evento decollerà anche senza convention center»

Il gemellaggio con Tcc e la scommessa sui tempi del centro congressi

IL FOCUS

Esof e il Trieste Convention Center, per quanto "gemellati", sono due progetti distinti le cui tabelle di marcia sono indipendenti: «Al di là dei tempi di realizzazioni del centro congressi, Esof si farà nel 2020. Ci sembra opportuno chiarirlo, perché si tende a confondere le due co-

se», dicono Stefano Fantoni e l'architetto Tazio di Pretoro. Qualche punto di sovrapposizione, però, c'è: «Il progetto di Tcc punta a costruire un grande centro adiacente all'attuale struttura del Magazzino 28. Se fosse pronto per il 2020 per noi sarebbe il massimo. Ma se non lo fosse non sarà un problema. È molto importante invece che venga ristrutturato almeno il Magazzino 27». Una

parte di intervento inclusa nel piano di Tcc, di cui Esof dovrebbe farsi carico in caso di mancata realizzazione, con conseguenti ripercussioni in termini di fondi.

«Queste precisazioni - sottolinea Fantoni - servono solo a chiarire possibili malintesi. Resta il fatto che, anche se i nostri tempi sono disgiunti ed Esof si farà in ogni caso nel 2020, il nostro confronto con Tcc è continuo e

proficuo». Anche perché, spiega, lo studio Metroarea di cui è socio di Pretoro vede un altro suo esponente, Giulio Palladini, impegnato in Tcc.

In effetti in questi mesi a Trieste si è parlato di "corsa contro il tempo" per realizzare il centro congressi in tempo per l'evento scientifico. La dirigenza di Esof, però, spiega di aver delineato un progetto che rende possibile

la manifestazione anche senza il grande centro previsto da Tcc. L'unica parte del progetto considerata molto importante, appunto, è la ristrutturazione del 27 e, in parte, anche del 28. Fantoni insiste sul fatto che questo approccio è puramente precauzionale: «Siamo convinti che sia possibile realizzare il Convention center in tempo per la manifestazione. Ma è nostro dovere spiegare che Esof non dipende da questo, quindi non c'è alcun affanno. Il nostro progetto è in ampio anticipo sulla tabella di marcia». Detto questo, prosegue Fantoni, «se il Tcc sarà fatto nei tempi previsti dalla società, ovvero la consegna nell'aprile 2020, per noi sarà un fatto positivo. Anche se non eccezionale, a essere sinceri, perché noi dovremo avviare il nostro cantiere ben prima di aprile». Precisa l'architetto di Pretoro: «Per l'allestimento completo noi avremo bisogno di avere le aree completamente sgombrare e libere con un paio di mesi di anticipo». Di fatto, in quel periodo, in Porto vecchio ci sarà un doppio cantie-

re. Come detto, il progetto di Esof abbisogna soprattutto della parte di interventi che Tcc conta di fare sui già esistenti magazzini 27 e (in parte) 28: «Questo perché abbiamo intenzione di allestire un villaggio che abbia una sua coerenza anche estetica, all'altezza di grandi appuntamenti come la Biennale o il Festival del cinema di Venezia - spiega l'architetto -. Se Tcc non riuscisse a operare le ristrutturazioni, soprattutto quella del 27, dovremmo provvedere a vestire gli interni del magazzino per conto nostro: bisognerebbe elettrificarlo, piazzare impianti, servizi igienici, illuminazione. E questo influirebbe sul nostro budget». In ogni caso, sottolineano ancora Fantoni e di Pretoro, «questo "piano b" è pura scaramanzia, visto che il progetto Tcc procede». Conclude Fantoni: «La percentuale di mancata realizzazione di quell'intervento è dell'1%, quindi siamo certi di non dover ricorrere al "piano b"».

Gtom

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



di Leonardo, rivolgendosi, in particolare ma non solo, agli studenti del nostro territorio - si fa sapere -. La più ricca documentazione dei contributi di Leonardo alla scienza meccanica e matematica, all'astronomia, alla geografia fisica, alla botanica, alla chimica e all'anatomia è contenuta nel "Codice Atlantico", ove si trovano disegni di strumenti da guerra, macchine per volare o per scendere nel fondo dei mari, dispositivi meccanici e macchine utensili, progetti architettonici e urbanistici».

La Centrale idrodinamica rappresenta una location perfetta per le "macchine di Leonardo", sia in considerazione del fatto che l'edificio è un manufatto di archeologia indu-

La manifestazione ha già ottenuto l'ok formale dalla giunta comunale

striale con le macchine e le pompe in perfetto stato di conservazione e ancora funzionanti, sia al fine di creare una sinergia con l'esposizione permanente della collezione dei beni del Lloyd rialestica da alcuni mesi al pianterreno dell'adiacente Magazzino 26. A Trieste sono in arrivo 35 macchine più il plastico della "città ideale di Leonardo da Vinci". La mostra, che sarà dotata di catalogo, prevede anche l'organizzazione di conferenze e incon-

Prevista una spesa complessiva per le casse municipali di circa 50 mila euro

tri oltre a un servizio di visite guidate destinato alle scuole. Con l'Associazione Avanguardia Café si è individuato un biglietto di ingresso alla mostra pari a 4 euro (3 euro il biglietto ridotto). A Comacchio il biglietto intero partiva invece da 6 euro. Si è inoltre deciso di ampliare l'ingresso gratuito fino ai 19 anni, anziché i 6, «al fine di incentivare, con finalità formative, l'affluenza dei giovani e delle scuole di ogni ordine e grado». Sarà una mostra

interattiva. «Il visitatore - fanno sapere gli organizzatori di Avanguardia Café - avrà la possibilità di avvicinarsi a modelli di macchine di vario tipo con un approccio interattivo, senza il timore reverenziale che di solito si prova di fronte ad un congegno ideato da così grandemente. Le macchine presentate nella mostra sono state costruite da Girolamo Covolan, insegnante di educazione tecnica che nel corso della sua attività didattica ha utilizzato l'esperienza manuale del costruire come momento fondamentale nella crescita di ogni individuo». Tutte le macchine, si precisa, «sono perfettamente funzionanti ed interattive». —

FA.DO.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SULLE PISTE DI PIANCAVALLO

Volo di 6 metri dalla seggiovia Trauma cranico per una bimba

La piccola, 8 anni, triestina, aveva perso gli sci e aveva deciso di lasciarsi cadere. Ricoverata all'ospedale di Udine, le sue condizioni non sembrano gravissime.



La seggiovia sulle piste di Piancavallo dove è avvenuto l'incidente

Momenti di paura ieri pomeriggio sulle piste di Piancavallo per un incidente in corrispondenza del tratto della seggiovia Sauc che passa sopra la pista nazionale bassa. Una bambina di 8 anni, triestina, è caduta dal seggiolino precipitando da un'altezza di circa 6 metri sulla dura superficie di neve artificiale.

Dopo i primi soccorsi prestati dai carabinieri del nucleo sciatori di Aviano la bambina – collocata sulla barella – è stata affidata alla guardia medica in attesa dell'arrivo dell'elicottero inviato dal So-

res, che ha poi trasportato la giovanissima sciatrice all'ospedale di Udine.

Era dolorante e manifestava un'amnesia retrograda. Ha riportato un trauma cranico e, considerato il quadro complessivo, è stato ritenuto necessario avviare immediatamente una serie di accertamenti diagnostici. Le condizioni della piccola, comunque, fino a ieri sera non erano giudicate gravi.

Per quanto riguarda la dinamica della caduta, secondo quanto ricostruito dai carabinieri, la bambina era sali-

IL PRECEDENTE

Lo scontro in allenamento sulla nera di Sappada

Giovedì scorso, 3 gennaio, un'altra bimba era rimasta ferita sulle piste da sci in Friuli Venezia Giulia. La piccola, 9 anni, si era scontrata con una ragazza di 19 nel corso di un allenamento sulla pista nera di Sappada. La bambina era stata trasportata in codice rosso all'ospedale di Udine con un forte trauma toracico e fratture in diverse parti del corpo.

ta regolarmente sulla seggiovia (l'età minima è proprio di 8 anni), ma aveva appoggiato male gli sci sull'apposita pedana. Gli sci si erano così staccati e lei aveva deciso di lasciarsi cadere dalla seggiovia per andare a recuperarli sulla neve, evidentemente senza rendersi conto dell'altezza a cui si trovava.

L'incidente si è verificato poco prima delle 16. La bambina, promettente sciatrice, si trovava a Piancavallo con il gruppo dello sci club di Trieste Devin. L'impatto è avvenuto di schiena e la piccola ha sbattuto la testa, protetta dal casco. Dopo la caduta, pur piangente e dolorante, ha cercato di tirarsi su da sola, ma manifestava anche un forte giramento di testa oltre a non ricordare cosa fosse successo.

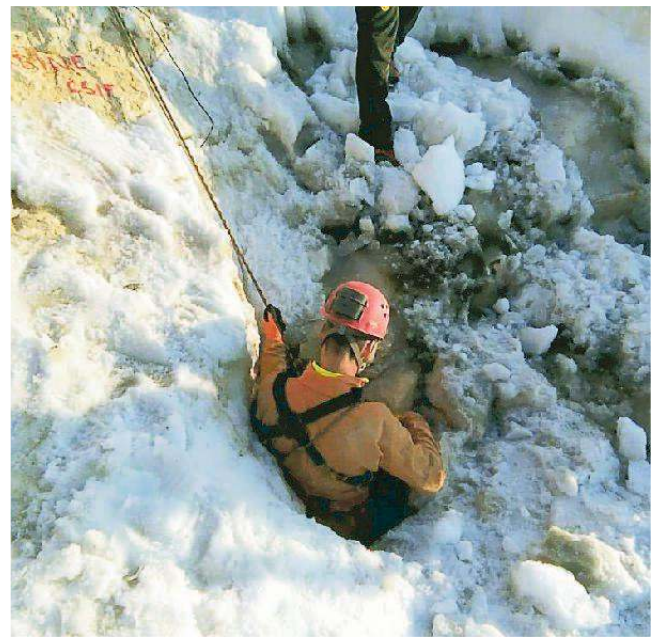
In considerazione della dinamica dell'incidente è stato subito richiesto l'intervento dell'elisoccorso per trasportarla nel minor tempo possibile all'ospedale di Udine.

Quella di ieri è stata una domenica all'insegna del pieno sulle piste di Piancavallo dove l'innevamento artificiale ha consentito agli appassionati dello sci di godersi una giornata splendida dal punto di vista meteorologico. In proporzione con il considerevole afflusso, sono stati numerose anche le cadute in pista e gli infortuni, nessuno con esiti gravi. Il lavoro per la collaudatissima "macchina" dei soccorsi (carabinieri, squadra Fispis, Croce rossa, Promotur e la guardia medica Paolo Rossi) non è mancato.

Gli incidenti, infatti, seppur lievi, non sono mancati. Un bimbo di 7 anni, residente a Mestre, ha riportato una lussazione alla spalla e una sospetta frattura all'omero, mentre un undicenne triestino ha riportato la frattura del radio del braccio sinistro. –

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CASO



Un soccorritore del Cnsas impegnato nelle operazioni di ricerca

Salvo lo speleologo rimasto bloccato in una grotta del Canin

Gianpaolo Sarti

È stato ritrovato sano e salvo lo speleologo triestino di cui si erano perse le tracce da sabato sera in una grotta del Canin, l'Abisso Rollo.

Il cinquantenne P. G., queste le sue iniziali, ha preferito trascorrere la notte all'interno della cavità, forse per non rischiare di avventurarsi nel buio dovendo utilizzare corde e altre attrezzature per la risalita.

Le squadre del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia sono state allertate dal gruppo di amici che era in esplorazione assieme al cinquantenne triestino. I compagni, non vedendolo rientrare, si sono preoccupati e hanno dato l'allarme.

Stando a quanto emerge, l'escursionista triestino è rimasto indietro durante le operazioni di risalita. E, ormai staccato dal resto del gruppo, ha preso un percorso diverso decidendo così di tornare sui propri passi.

Ma prima di farlo sarebbe comunque riuscito ad avvisare gli amici: «Torno indietro», avrebbe detto. Poi, ma mano che proseguiva il tragitto da solo,

avrebbe sbagliato strada imboccando un altro ramo della grotta, quello che sbocca nella parete del Bila Pec, a lato delle piste da sci del Canin. Questo, almeno, secondo le ricostruzioni della vicenda.

Ma in serata, non avendo ancora notizie del cinquantenne triestino, i compagni hanno subito avvisato i soccorsi.

Sul posto sono intervenuti sei tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico

Si era perso e aveva preferito bivaccare per la notte all'interno della cavità

del Friuli Venezia Giulia, raggiunti nelle ore successive da altri otto colleghi partiti appositamente da Trieste.

Le ricerche si sono protratte per l'intera notte. L'escursionista triestino comunque era attrezzato per passare la notte nella cavità.

Il cinquantenne è stato trovato il mattino successivo attorno le nove e mezza: come accertato, aveva preferito bivaccare in grotta. –

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

POLIZIA FERROVIARIA

Borseggi, controlli e furti Il 2018 in cifre della Polfer

Nel corso del 2018 il Compartimento della Polizia Ferroviaria per il Friuli Venezia Giulia, informa che sono state impiegate 9.361 pattuglie in stazione e 3.757 a bordo treno. Sono stati scortati complessivamente 7.338 convogli ferroviari con una media di circa 20 treni al giorno. Sono stati inoltre predisposti 606 servizi antiborseggi in abiti civili, sia negli scali che sui convogli.

Grazie a tale dispositivo la Polfer ha complessivamente arrestato 33 persone e ne ha indagate in stato di libertà 875. Sono state inoltre identificate 27.061 persone delle quali 14.156 stranieri. I minori allontanatisi da casa o dalle strutture di accoglienza e rintracciati durante il 2018 sono stati complessivamente 160, fra italiani e stranieri. Incentivate le attività di prevenzione con un aumento dei servizi

straordinari di controllo del territorio negli scali e ambiti di competenza, rispetto al 2017, con la partecipazione a più di 40 operazioni disposte dal Servizio di Polizia Ferroviaria. Tali operazioni, unite alla normale attività di istituto, hanno portato a controllare 1.832 veicoli e permesso di emettere 303 contravvenzioni sia per la violazione al codice della strada che al regolamento di Polizia Ferroviaria.

Inoltre sono state effettuate operazioni per la prevenzione e la repressione del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e psicotrope anche con l'ausilio di unità cinofile che hanno portato al sequestro di oltre 3,5 kg di sostanze stupefacenti.

Sono continuati poi anche i servizi congiunti di vigilanza e scorta sui treni viaggiatori transfrontalieri in concorso con la Polizia di Frontiera e con la Polizia austriaca nella stazione di Tarvisio Boscoverde, per prevenire attività illecite a carattere transnazionale, con particolare riferimento all'immigrazione clandestina. Le attività congiunte, oltre a quelle ordinarie, svolte in stazione e a bordo treno, hanno permesso di rintraccia-

re 716 stranieri irregolari.

L'attività di contrasto ai furti di rame, che in ambito ferroviario spesso causano ritardi alla circolazione dei treni e consistenti disagi per i viaggiatori, si è tradotta invece in 304 controlli complessivi.

Specifici controlli ai vagoni trasportanti merci pericolose

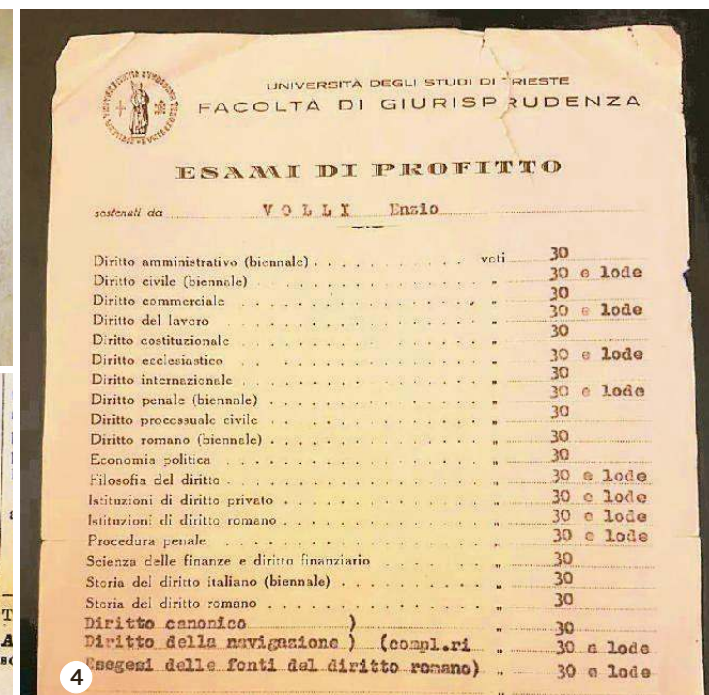
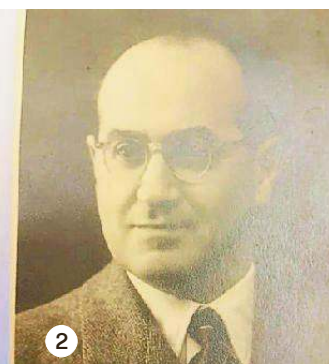
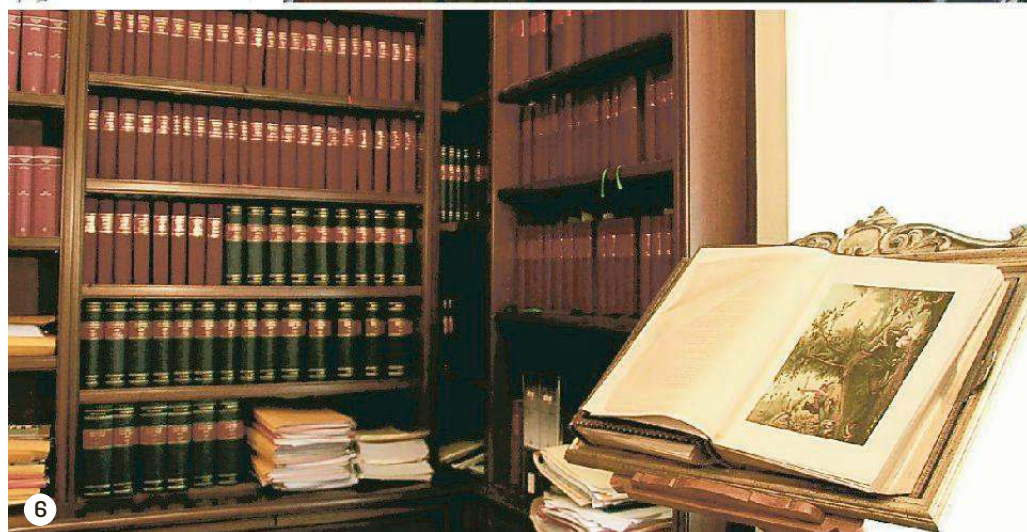
Più di novemila le pattuglie in stazione e una media di 20 treni scortati al giorno

sono stati effettuati dalla squadra di operatori appositamente preparati a questo tipo di servizi, che nel corso del 2018 ha comminato numerose san-

zioni amministrative per un totale di circa 40 mila euro.

Particolare attenzione è stata rivolta ai comportamenti scorretti o le imprudenze dei viaggiatori, quali l'attraversamento dei binari. Di fondamentale importanza risulta essere in proposito l'attività di prevenzione e formazione, che la Polfer persegue attraverso diverse campagne di educazione alla legalità ed alla sicurezza, che hanno lo scopo di sviluppare in particolare nei ragazzi la cultura della sicurezza, attraverso la conoscenza e l'applicazione delle regole di un corretto comportamento, al fine di contribuire alla riduzione degli eventi incidentali che vedono coinvolti, spesso, proprio i giovani. –

L'ANNIVERSARIO



1) L'avvocato Paolo Volli nello studio legale fondato novant'anni fa dal nonno. E' lui ora a portare avanti l'attività di famiglia Foto Bruni. 2) Ugo Volli, nato Wohl, capostipite della dinastia di legali triestini, in una foto d'epoca. 3) La notifica dell'iscrizione di Ugo Volli all'albo degli avvocati datato 1921. 4) La "pagella" con l'esito dei voti degli esami universitari sostenuti da Enzo Volli, figlio di Ugo e padre di Paolo. 5) L'avvocato Enzo Volli durante una cerimonia organizzata dalla Comunità ebraica. 6) Una delle preziose librerie custodite all'interno dello studio di via San Nicolò 30

I 90 anni dello studio legale Volli e quella dinastia di via San Nicolò

Da Ugo a Paolo, una storia nata nel 1929 capace di attraversare anche l'orrore delle leggi razziali

Laura Tonero

Era il primo gennaio 1929 quando l'avvocato Ugo Volli comunicava alla Commissione Reale per il Collegio degli Avvocati e dei Procuratori di Trieste l'apertura dello studio di via San Nicolò 30. E dopo 90 anni lo studio è ancora lì e resta tra i più prestigiosi della città. In quelle stanze dalle librerie che traboccano di volumi anche di rilevante pregio, dalle rifiniture e il mobilio di legno scuro, i tappeti persiani, la luce calda, il testimone è passato attraverso tre generazioni: prima Ugo, poi Enzo ora Paolo Volli. E all'orizzonte si prospetta la possibilità che a raccogliere la preziosa eredità professionale sia un altro Volli, Giacomo, appena laureatosi in Giurisprudenza.

In Italia gli studi che possono vantare una tale longevità restando nelle mani dei com-

ponenti della medesima famiglia sono pochi. Un traguardo, quello dei 90 anni, che oggi - anniversario, tra l'altro, della morte dell'avvocato Enzo, mancato esattamente due anni fa - vedrà aprirsi per un momento di convivialità con amici, colleghi avvocati e rappresentanti delle istituzioni le porte dello studio. Quello indicato oggi da una grande targa in ottone fatta apporre 90 anni fa in via San Nicolò dal fondatore Ugo, e poi sostituita per alcuni anni durante la Seconda Guerra mondiale da una tabella in legno - ora conservata su una libreria - per evitare che venisse requisita per riciclare il materiale.

La famiglia nasce in realtà con il cognome Wohl. Fu Ugo a chiedere nel '22 che venisse modificato in Volli. Lo studio, le sue stanze, conservano una storia anche di immenso dolore. I tragici eventi dal '40 al '45 portarono all'occupazio-

ne dello studio da parte dei tedeschi che lo consegnarono poi ad altri. Le sale vennero svuotate da tutti i mobili che i Volli non sono più riusciti a recuperare. I preziosi volumi della biblioteca furono bruciati per scaldare una caserma. Alcuni furono salvati perché trasferiti in luoghi più sicuri, come, ad esempio, la libreria Saba che si trova al piano terra di quello stesso immobile di via San Nicolò di proprietà, ancora oggi, della Comunità ebraica.

Ugo Volli - che anni dopo ricoprì a Trieste anche la carica di presidente dell'Azienda Autonoma del Soggiorno e del Turismo - finì più volte in carcere per motivi politici e razziali. Deportato verso la Germania, riuscì a salvarsi perché il treno che lo trasportava deragliò, e lui riuscì a scappare e a tornare a Trieste. Alla fine della guerra, lo studio fu riaperto e riprese regolarmen-

IL COMMENTO

«Il mio impegno per non disperdere eredità e principi»

«Il cuore dello studio - dice l'avvocato Paolo Volli, che oggi lo guida - sono gli insegnamenti che ho ricevuto da mio nonno e da mio papà, i principi che mi hanno trasmesso e che oggi trovano poco riscontro nel mondo civile e dell'avvocatura. Ereditare questa professione e questa storia da una parte rappresenta un vanto, dall'altro un impegno personale a non disperdere quella che io chiamo "cultura dello studio", ovvero il metodo di lavoro, gli insegnamenti, il modo di rapportarsi con i colleghi, i giudici e i clienti che mio padre e mio nonno mi hanno tramandato».

te la sua attività con il prezioso contributo di Enzo Volli, che abbracciò la professione associandosi allo studio paterno nel '49.

Espulso dal liceo Petrarca nel 1938 a seguito della promulgazione delle leggi razziali, con un passaporto falso ottenuto grazie al coraggio di un funzionario della questura che pagò con la vita quel gesto, Enzo fu l'unico della famiglia a riuscire a raggiungere la Svizzera. Al Politecnico di Zurigo si laureò in Chimica e poi in Ingegneria Chimica. Dopo la fine della guerra, iniziò a lavorare nell'industria Ciba di Bergamo. Una crisi del settore lo convinse a iscriversi a Giurisprudenza sostenendo in soli dodici mesi i 21 esami dell'intero corso quadriennale. Enzo Volli fu incaricato dell'insegnamento di Diritto della Navigazione all'Università Ca' Foscari di Venezia prima, e di Trieste do-

po. È stato componente del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste e consigliere di amministrazione del Lloyd Triestino, dando inizio anche ad un'intensa attività professionale nel campo marittimo e dei trasporti in genere diventando uno dei massimi esperti internazionali di Diritto della Navigazione.

Nel 1976, Enzo fu tra i protagonisti del processo intentato contro i responsabili dei crimini della Risiera di San Saba, rappresentando la Comunità ebraica assieme all'avvocato Sergio Kistoris. Nel 1982 è entrato in studio il figlio, Paolo Volli, che come lui si occupa di diritto civile e penale. È stato componente di una delle commissioni ministeriali per la revisione del Codice della Navigazione, grazie all'esperienza maturata anche a fianco del padre in ambito delle concessioni demaniali marittime e del diritto della nautica da diporto. Nello studio, Paolo conserva preziosi documenti, un fitto rapporto epistolare tra Ugo e Enzo Volli che testimonia le preoccupazioni per le atrocità delle leggi razziali, le pagelle, i libretti universitari del padre. Parte di quei documenti sono stati esposti nella mostra "Razzismo in Cattedra" realizzata dagli studenti del Petrarca. —

Le cerimonie del 6 gennaio

LA GIORNATA

Dal lancio della croce al clanfin Tutti i “must” dell’Epifania

Riti e cerimonie religiose per i fedeli della comunità greco e serbo ortodossa
In Grotta Gigante la tradizionale discesa delle Befane. E a chiudere il Gran Pampel

Ugo Salvini

Epifania nel segno dell’ecumenismo ieri per i fedeli ortodossi che vivono in città. È stato infatti un giovane di origine serba a tuffarsi dalla sponda del molo Audace, nell’ambito della tradizionale cerimonia organizzata ogni 6 gennaio dalla comunità greco ortodossa, per celebrare il battesimo di Gesù nel Giordano. Una festa religiosa che si incentra appunto nel lancio in mare della croce, che poi deve essere recuperata. Negli anni scorsi, era stato sempre un giovane greco ad offrirsi volontario per andare a riprendere la croce. Sfidando la temperatura molto fredda del mare, stavolta invece è stato un serbo a diventare il protagonista dell’operazione; senza esitazioni, si è tuffato riportando a riva la croce. L’autore della nuotata fuori stagione è stato poi salutato dagli applausi dei presenti, mentre il celebrante, padre Gregorio Miliaris, ha sottolineato che «nella religione non ci sono confini o separazioni e il giovane che oggi si è tuffato è il testimone di questa unità».

In precedenza, nella chiesa dedicata a San Nicola, i greco ortodossi si erano radunati in preghiera per ascoltare la fun-

VILLAGGIO DEL PESCATORE

Non c’è vento e il rito del Pignarul fa “cilecca”

Volendo utilizzare una metafora calcistica, è finita zero a zero. Il “Pignarul” del Villaggio del Pescatore, il falò che tradizionalmente si accende nel giorno della Befana per cercare di capire se l’anno appena iniziato sarà proficuo o meno, ieri al tramonto si è alzato perfettamente verticale.

La totale assenza di vento non lo ha agitato ed è stato perciò impossibile formulare una previsione da parte degli esperti. «In questi casi – ha spiegato Andrea Bagat, presidente della Polisportiva San Marco, che ha organizzato gli eventi che hanno fatto da contorno all’accensione del fuoco – non resta altro da fare che brindare con del vin brulé e sperare che l’anno sia comunque buono per tutti».

Il termine Pignarul sembrerebbe legato all’adorazione di Belanu, “Dio luminoso”, divinità protoceltica della luce.

zione dell’Epifania. La breve processione che si è poi snodata dall’ingresso della chiesa fino al molo Audace è stata accompagnata anche quest’anno dalle musiche del gruppo bandistico folkloristico “Refolo”.

Ma oggi sarà un’altra giornata molto importante per i fedeli ortodossi che seguono il calendario giuliano, in prevalenza serbi, russi e bulgari: per loro è il giorno del Natale. Alle 10, nella chiesa serbo ortodossa di via San Spiridione sarà celebrata la solenne funzione natalizia, con la presenza del coro. Un rito solenne e suggestivo, anticipato ieri sera dalla tradizionale funzione denominata “Badnjak”, che consiste nella benedizione del ramo di quercia. Nell’occasione il pavimento della chiesa viene cosparso di paglia, per ricordare l’umile grotta di Betlemme nella quale nacque Gesù.

Ma l’Epifania non è soltanto evento religioso. Ieri al terzo Topolino si è svolta nell’entusiasmo generale la quinta edizione del “Clanfin della Befana”, appuntamento promosso e organizzato dal gruppo facebook “Nimdv”, che ha visto una trentina di audaci nuotatori tuffarsi in mare, mentre un trombettiere suonava la carica. Tornati rapida-

mente a riva, perché la temperatura dell’acqua non consentiva soste prolungate, i protagonisti hanno recuperato le energie grazie a un ricco buffet allestito sul posto, al quale hanno volentieri partecipato anche le decine di spettatori che hanno assistito all’evento, come sempre festoso.

Grande allegria anche alla Grotta Gigante, dove ben 830 visitatori hanno assistito allo spettacolo che ha visto calarsi nella cavità la Befana, accompagnata dai Re Magi, e dalle Stelle Comete, il tutto per l’organizzazione della Commissione Grotte “Boegan” della società Alpina delle Giulie. Al termine, brindisi generale con il classico “Gran Pampel”. Antonella Tizianel, responsabile della Commissione, ha ricordato nell’occasione la figura di Giorgio Polonio, per anni artefice della Befana in grotta, scomparso pochi giorni fa, alla vigilia di Natale.

Gran festa infine anche al Villaggio del Pescatore, dove al tramonto è stato acceso il falò della Befana, denominato “Pignarul”, anche questa una tradizione che vanta una lunga storia, per l’organizzazione della locale Polisportiva San Marco. A conclusione, immancabile brindisi col vin brulé. —

© BY NC ND AL CUNDIRITTI RISERVATI



Le cerimonie del 6 gennaio

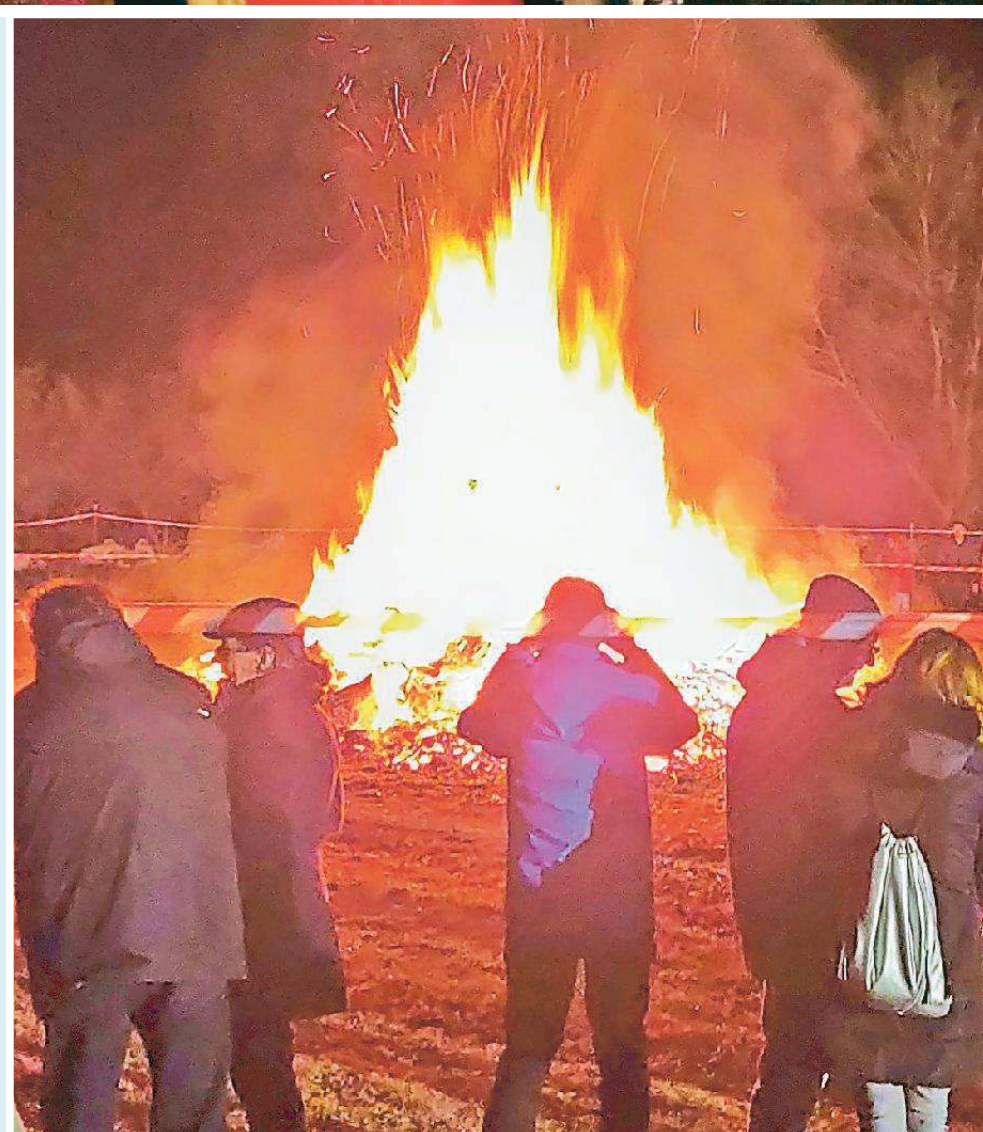


LA STORIA

Le date differenti
a seconda
dei calendari

Due settimane di differenza. Tanto separa il Natale cattolico da quello celebrato dai fedeli di confessione ortodossa, la stessa seguita in città dalla comunità greca, da un lato, e serba dall'altro. Le ragioni di questo scarto temporale sono semplici. La Chiesa cattolica segue il calendario gregoriano nato nell'ottobre del 1582, quando furono cancellati 10 giorni, dal 5 al 14, per rimettere in linea il computo del tempo del calendario precedente e la durata dell'anno solare. Quei 10 giorni furono dichiarati non esistenti da Papa Gregorio XIII, che voleva superare lo sfasamento tra il calendario giuliano, introdotto da Giulio Cesare nel 46 a.C. e utilizzato fino ad allora. Le chiese ortodosse invece seguono il calendario giuliano.

Dall'alto in senso orario il lancio della croce dal Molo Audace recuperato poi in acqua da un fedele, il "clanfino" di Barcola eseguito da un gruppo di audaci bagnanti, Befane speleo impegnate nella discesa all'interno della Grotta Gigante sul Carso, il falò acceso al Villaggio del pescatore e il vespro solenne celebrato nella chiesa serbo ortodossa di San Spiridione alla vigilia del Natale. Fotoservizio Andrea Lasorte e Massimo Silvano



STRUTTURE SPORTIVE

Partite di basket chiuse per il pubblico

Genitori in rivolta

La palestra di via Locchi resta inaccessibile agli spettatori Lodi: «Il progetto c'è ma manca ancora un'autorizzazione»

Lorenzo Degrassi

La pazienza ha un limite. Per questo dopo mesi di divieto d'ingresso agli spazi dove i loro figli disputano settimanalmente le partite di basket, alcuni genitori degli atleti del settore giovanile del sistema Basketrieste hanno deciso di alzare la vo-

ce. Una sorta di rivolta scattata per denunciare l'esasperazione provocata dall'inibizione al pubblico della palestra di via Locchi, luogo decine di ragazzini sono soliti recarsi per gli allenamenti e dove la squadra disputa le partite di campionato nei fine settimana.

Ma andiamo con ordine. Da mesi la palestra è stata

chiusa al pubblico in quanto il ballatoio presente sulla parte sopraelevata della stessa è adibito ad ospitare genitori, parenti e spettatori delle squadre avversarie, è stato giudicato non idoneo ad ospitare i visitatori. Un giudizio emesso dagli organi competenti a causa di alcuni lavori di ristrutturazione. Lavori che sono stati

già progettati ed autorizzati ma che, tuttavia, nel frattempo non sono mai iniziati. Una beffa che, a detta dei genitori esasperati, sa di presa in giro.

«Da ormai due stagioni sportive - come lamentano i genitori dei campioncini della Pallacanestro Trieste in una lettera aperta a sindaco e Assessore ai lavori pubblici - non possiamo più entrare nella struttura di via Locchi per assistere alle partite dei nostri figli e nipoti. Per non parlare del disagio offerto ai parenti dei giocatori delle squadre ospiti provenienti dal resto della Regione e che sono costretti, di fatto, a fare i turisti per la città mentre i propri figli disputano la loro partita di campionato. Una condizione mortificante per il sacrificio che settimanalmente gli atleti mettono in pratica nella prospettiva di dimostrare poi il loro valore ad amici e parenti nella partita settimanale».

Fin qui i genitori. Ma qual è il motivo per il quale tali la-

vori di ristrutturazione non sono ancora iniziati? Interpellata, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi così risponde alle lamentele dei genitori: «Comprendo la loro amarezza e il fastidio che provano per la situazione che si è venuta a creare, dal canto nostro posso dire che la giunta comunale ha inserito già da tempo nel cronoprogramma delle opere da completare la ristrutturazione e l'adeguamento normativo della palestra principale di via Locchi ma, per poter avviare i lavori, è necessaria l'approvazione del progetto definitivo con il quale poi chiedere al Credito Sportivo il contributo specifico».

I ritardi legati a motivi logistici, e indipendenti dunque dalle strategie dell'amministrazione, non bloccheranno comunque l'operazione tanto attesa dalle famiglie degli atleti. «La volontà - prosegue l'assessore ai Lavori pubblici - è quella di riqualificare la struttura non solo per quanto riguar-

da le problematiche manutentive e di infiltrazione ma anche in vista di un'apertura al pubblico».

Per quanto riguarda le tempistiche però l'assessore non lascia intravedere tempi brevi: «Riusciremo a iniziare l'opera di ristrutturazione all'inizio del prossimo anno sportivo. La notizia positiva è che ci stiamo lavorando e non appena riusciremo a mettere in moto

I familiari degli atleti della Pallacanestro Trieste hanno scritto a sindaco e giunta

la macchina amministrativa in breve tempo potremo rendere la palestra nuovamente disponibile al pubblico».

Sarà il caso, pertanto, che i baby giocatori profondano i loro sforzi anche sulla pazienza oltre che sulla parte atletica e tattica. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

RIQUALIFICAZIONE

Baracche in lamiera in Strada di Fiume

Al via le demolizioni

«Finalmente è arrivato il giorno fatidico». Così molti residenti di strada di Fiume hanno salutato la decisione del Comune di provvedere a partire da oggi alle demolizioni di una serie di manufatti sgraditi: baracche in lamiera e in muratura che furono adibiti ad uso garage per auto in prossimità dei civici che vanno dal n° 172 al 176. Visto il pregresso stato d'uso che andava via via in decadimento, si è reso necessario partire con il progetto di riqualificazione dell'area in questione. L'intervento di recupero proseguirà poi con la realizzazione di parcheggi a favore degli abitanti degli edifici agli indirizzi sopracitati. Obiettivo di tale progetto non è solo il risanamento dell'area di proprietà comunale, ma dell'intera zona.

«Un intervento molto importante - afferma il re-

ferente di quartiere Giovanni Nasti, militante di Fratelli d'Italia - previsto all'interno della programmazione per il recupero delle aree inutilizzate. Ciò è nato dalla volontà di rigenerare quanto esistente evitando che quelle strutture potessero permanere perennemente in quello stato di abbandono, investendo al contempo nel ripristino filologico degli stili architettonici e nella storificazione degli interventi. In questo contesto gli stessi residenti avevano condiviso da tempo delle proposte che sono state vagliate dagli uffici competenti». «Gli oneri di realizzazione - chiosa Nasti - saranno completamente a carico del Comune e saranno sì volti alla realizzazione di parcheggi residenziali, ma soprattutto alla sistemazione ed il decoro dell'area verde adiacente». —

IN BREVE

Area educazione
Partono le iscrizioni per le attività del Sis

Il Comune di Trieste-Servizio Scuola e Educazione ricorda che oggi prenderanno avvio le iscrizioni al Servizio di Integrazione Scolastica comunale (SIS) per l'anno 2019/2020.

Le domande dovranno venir presentate in via telematica entro il 31 gennaio tramite il portale <https://www.triestescuolaonline.it/>, dove è possibile anche reperire le principali informazioni sull'argomento. —

Superstrada
Deviazione obbligata tra Sistiana e Rabuiese

Da domani lungo il raccordo autostradale Sistiana - Rabuiese sarà chiusa al traffico la carreggiata in direzione Venezia, tra il km 24e il km 25,3 all'interno del territorio comunale di Trieste. Il traffico verrà deviato sulla strada statale 202 dir con uscita allo svincolo di Basovizza e rientro a Catinara. Il provvedimento, spiega l'Anas, è necessario per consentire i lavori di manutenzione dei giunti di dilatazione. La fine dei lavori è prevista entro il 19 gennaio. —

OFFERTE VALIDE DALL'8 AL 20 GENNAIO 2019

SUPER SCONTI



-40%

ZUPPA LEGUMI E CEREALI O SAPORI DELL'ORTO ERA ORA DESPAR 600 g - 2,48 €/kg

1,49 €/pz.

OFFERTA INSUPERABILE



ARANCE
NAVEL FOGLIA
1ª QUALITÀ PASSO
DOPO PASSO DESPAR

0,99 €/kg



LATTE UHT PS
100% ITALIA
PARMALAT
1 L

0,89 €/pz.



PASTA DI SEMOLA
GAROFALO FORMATI
ASSORTITI
500 g - 1,38 €/kg

0,69 €/pz.



CHIANTI DOGG
CANTINE PICCINI
750 ML - 3,99 €/L

2,99 €/pz.



SMACCHIATORE IN
POLVERE
VANISH
ASSORTITO 500 G

2,49 €/pz.

NUOVO

EUROSPAR



TRIESTE - VIA FLAVIA

SEGNALAZIONI

LA LETTERA DEL GIORNO

Apprendo da Il Piccolo del 29 dicembre dello scorso anno, a firma di Nicola Bressi e Sergio Dolce, che un gruppo di capre inselvaticite sta facendo danni alla vegetazione spontanea in Val Rosandra.

Osservazione importante, che può interessare la ripresa delle ricerche sulla “genista holopetala” (Fleischm. ex Koch) Baldacci, endemismo della

la Val Rosandra, svolta nel 1998, nell’ambito del Gref (Gruppo regionale esplorazioni floristiche) quale censimento riguardante l’ecologia e la distribuzione di questa pianta endemica e che rappresenta l’unica stazione in Italia. In questa occasione furono accertate 850 piante circa, che prediligendo le parti rocciose dei versanti Nordovest e Nordest del Monte Carso, versanti soggetti alla forte bora, si presentavano prevalentemente prostrate. Tale lavoro fu pubblicato su Gortania, Atti del Museo friulano di Storia naturale di Udine (1998,

n° 22, pp. 111-116), riportando tutte le osservazioni e le foto dei siti esaminati, con le relative impressioni. Di tale lavoro fu spedita copia al sindaco di Dolina di allora, quale presidente dell’Area protetta. Nel marzo 2003 e successivamente, nello stesso periodo del 2018 (nell’ambito del ventennio dell’inizio della ricerca), si ritornò lungo gli stessi percorsi e se nel 2003 si rilevò un lievissimo regresso nella distribuzione, nel 2018 si registrò ben il 40-45% di piante in meno, ridotte a puro moncone radicale. La parte aerea delle piante indagate

era letteralmente scomparsa, rimanendo in sito esclusivamente parte delle radici.

Nel marzo 2018 la verifica dello stato della pianta fu più volte interrotta, a causa del continuo brutto tempo, programmando una nuova ricerca nel 2019, allo scopo di approfondire le osservazioni fatte. Ritengo valido il contenuto della segnalazione di Bressi-Dolce; credo tuttavia che l’argomento andrà approfondito. Nel marzo 2019 si riprenderà e si approfondiranno l’esame e le cause del notevole regresso.

Ettore Tomasi



Una "genista holopetala" fotografata in Val Rosandra

LE LETTERE

Previdenza La legge Fornero riconfermata

La legge Fornero, ha innalzato l’età per accedere alla pensione, per cui, dall’anno appena iniziato servono avere 43 e 3 mesi di contributi. Se davvero si desiderava riformare le pensioni, vista l’esiguità delle casse statali, si sarebbe dovuto abbassare l’età e portarla ad un massimo di 42 anni per tutti. Posso affermare che non sono pochi! La cosiddetta “quota 100” è stato il classico specchietto per le allodole per fini elettorali e non ha nulla a che vedere con la l’abolizione o superamento della Fornero. Se le anticipazioni dei media fossero realmente realizzate, sarebbe una beffa verso tutti quei lavoratori precoci che hanno cominciato a lavorare da giovani, che hanno un’età inferiore ai 62 anni ma che possono vantare anche tre, quattro anni di contributi in più, rispetto ai 38 richiesti per la quota 100. Il paletto di età 62 anni, è stato inserito dopo le elezioni. Insomma, resta tutto immutato, a parte quei fortunati che potranno andare in pensione prima, pagando meno contributi. Un’ultima

GLI AUGURI DI OGGI



GRAZIA
Tantissimi auguri a una super mamma in gran forma che compie 80 anni da Gabri e Betti



LUCIANA
Auguroni alla nonna per i suoi 80 anni dai nipoti Matteo, Piero e Lara



GABRIELLA
Auguri per i 60 anni mamma! Che la pensione arrivi presto! I tuoi topi Valentina, Elisa e Marco



DONATELLA
A 60 anni sei unica per tutti noi. Tanti auguri da Giuliano e familiari

considerazione, il duo giallo-verde viene intervistato ogni santo giorno, ma non ho sentito mai un giornalista porre questa domanda: voi mandate in pensione persone che hanno 38 anni di contributi, chi invece, ne ha per esempio, 42 e 6 mesi dovrà continuare a lavorarne. Pensate che sia sensato, giusto, corretto, equo? Questo è uno dei due temi politici più importanti, se questa è la premessa, non riesco nemmeno ad immaginare cosa succede-

rà con il Reddito di Cittadinanza.

Claudio Ritossa

Compleanno 1104 anni di Guerrina

Il 10 gennaio compie 104 anni Guerrina Marcorin, conosciuta e apprezzata a Trieste per aver cominciato a scrivere a 84 anni raccontando epi-

sodi della sua lunga vita intrecciati naturalmente alla storia di una Trieste d’altri tempi, è la custode della nostra memoria collettiva. Ha pubblicato due libri esordendo con “Adesso ve conto”, ancora reperibile in libreria. Ha avuto successo: i racconti sono sinceri, veri, vita vissuta da ognuno di noi, gente qualunque che, alla fine, è quella che fa la storia, la storia autentica di ogni vita e la storia dell’umanità. Il giornalista Lozei ha recensito più volte

su Il Piccolo i suoi scritti. Nonostante due guerre vissute con i drammi che le guerre comportano, la sua visione della vita e i suoi scritti sono leggeri, sapidi, arguti, conditi d’ironia dove trapela la sua ricetta di buona vita: saper accettare ciò che la vita offre e saper godere e apprezzare le piccole grandi cose, perché è proprio lì che la vita continua a sorriderci. E a 104 anni lei sorride ancora! Ancora buona vita nonna Guerrina!

Graziella Zotti

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

LA ZILLERTAL PIENA DI PISTE

Percorrendo la Zillertal per la prima volta, si rimane sorpresi. Sopra la statale fluttuano le cabinovie, addirittura incrociandosi in volo. Sui fianchi delle montagne si vedono file di piloni di seggiovie, allineati come soldatini. E le piste sono praticamente ovunque, più di 400 chilometri nella sola Zillertal, senza contare l’adiacente vallata di Tux, che porta al ghiacciaio. E non sono piste qualsiasi. C’è la connessione internet, agli impianti di risalita e a molti punti ristoro in quota.

Ci sono sei snowpark, per mettere alla prova le proprie capacità da funamboli o per ammirare i campioni in allenamento. C’è la possibilità di sciare di notte, abbinando le discese a romantiche cene in quota, nelle giornate di luna piena anche senza illuminazione artificiale. Ci sono una dozzina di scuole e asili dello sci dedicati ai bambini. Anche i neonati possono salire in quota e le mamme trovano zone per allattare o far riposare i bebè nei rifugi e nei Gästekindergarten, gli asili per i piccoli turisti.

C’è anche una pista, la 19 C, sopra Zell, che tre volte alla settimana viene lisciata e preparata anche al pomeriggio, per regalare anche ai più dormiglioni la piacevole sensazione di sciare neve vergine. È la White Carpet, letteralmente Tappeto Bianco. Da marzo, infine, su alcune piste si può sciare già dalle 6. 55. Insomma, se si ama lo sci la Zillertal è una meta imperdibile. Quasi parallela alla vallata del Brennero si insinua tra le Tuxertaler e le Zillertaler Alpen a metà strada tra Innsbruck, che dista 40 chilometri circa, e Kufstein, al confine con la Baviera.

Alla fine va a sbattere contro Gefroerene Wandspitze, Kleiner Kaserer e soprattutto contro il ghiacciaio Hintuxer. Oltre i suoi 190 milioni di metri cubi di ghiaccio c’è l’Alto Adige, con la Val di Vizze.

Info: www.zillertal.at.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040 572015; largo Piave, 2 040361655; via dell’Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell’Ospitale, 8 040767391; via Mazzini 1/ A - Muggia, 040271124; Prosecco 161 - Prosecco (solo su

chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225141.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Giotti 1, 040635264; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi:
via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via delle Sette Fontane 39, 040390898.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Luciano e Raimondo
Il giorno è il 7°, ne restano 358
Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.36
La luna sorge alle 8.40 e tramonta alle 18.01
Il proverbio Guardati dalla primavera di gennaio

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell’anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	np
Via Carpineto	µg/m³	70,9
Piazzale Rosmini	µg/m³	78,6
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Mezzo mobile*	µg/m³	26
Via Carpineto	µg/m³	28
Piazzale Rosmini	µg/m³	13
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	72
Basovizza	µg/m³	np

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 GENNAIO 1969

Quest’anno inizierà finalmente la realizzazione dell’impianto per lo smaltimento dei rifiuti. Essa avverrà lontano dalle case, essendo la zona prescelta il lato mare del monte San Pantaleone, praticamente nel comprensorio industriale.

– Una lettrice scrive che sono passati parecchi anni, eppure sono in molti a ricordare ed a rimpiangere il periodo in cui, durante la stagione lirica al Verdi, di ogni opera del cartellone vi era un’esecuzione fuori abbonamento a prezzi popolari.

– Quest’anno la Befana televisiva ha voltato le spalle ai triestini con neanche un premio di consolazione ed anche il balletto, dedicato alle regioni, ha dimenticato la nostra. C’è voluto Walter Chiari, che in un suo "sketch" ha ricordato Trieste, Sistiana e Castelfreggio.

– Vi è una vicenda che da molto tempo a questa parte contrappone gli abitanti di Bagnoli al loro Sindaco. Pomo della discordia è la sorte del campo sportivo, che sorse oltre 30 anni fa a Bagnoli e che ora, per la costruzione della Grandi Motori, dovrebbe rinascere a S. Dorligo.

CULTURA & SPETTACOLI

Storia



Festeggiamenti per la fine della Grande Guerra a Londra nel 1918 FOTO ARCHIVIO AGF

Il 1918 è “L’anno delle comete” quando il mondo depose le armi

Daniel Schönplflug analizza i cambiamenti avvenuti su scala internazionale alla fine del primo conflitto

Pierluigi Sabatti

Alle 11 dell'11 novembre 1918 viene firmato l'armistizio tra la Germania e le potenze alleate. La data segna un «rarissimo momento di sincronismo mondiale di cui si ricorderanno milioni di persone». E il lettore può vivere quell'atmosfera, che oscilla «tra entusiasmo e disfattismo, speranze e timori, visioni ambiziose e crude realtà» nelle pagine di **“L’anno delle comete”** di Daniel Schönplflug. Sottotitolo: “1918 il mondo in trasformazione” (Keller editore, 278 pagine, 20 euro) ben tradotto da Alice Rampinelli. Il titolo si rifà a un quadro emblematico, dipinto nel 1918, da Paul Klee “La cometa di Parigi”.

«L'11 novembre 1918 – scrive Schönplflug – nacque un uomo nuovo, l'uomo del XX secolo, emerso dalle fiamme della guerra e liberato dalle

pastoie del vecchio mondo. Come la Fenice l'Europa e il mondo intero sarebbero dovuti rinascere dalla cenere. La giostra delle possibilità girava così vorticosamente che molti contemporanei furono presi da un senso di vertigine».

I contemporanei sono raccontati dall'autore, che li segue anche negli anni successivi. La narrazione ha il ritmo

Un grande affresco visto attraverso alcuni importanti personaggi dell'epoca

delle serie televisive e non è un difetto, anzi tiene desta la curiosità del lettore, senza nulla togliere al rigore scientifico della ricerca. Così scopriamo che Nguyen Ai Quoc, fa il lavapiatti e l'apprendista rivoluzionario a Parigi per diven-

tare Ho Chi Minh, vediamo Virginia Woolf assistere dalla finestra, con perplessità e distacco, alle manifestazioni di giubilo per la vittoria, seguiamo le traversie matrimoniali di Alma Mahler divisa tra Walter Gropius e Franz Werfel. E veniamo a sapere che Harry S. Truman, dopo aver furiosamente combattuto i tedeschi, sogna un futuro da commerciante d'abiti che la crisi degli Anni Venti farà naufragare. Lui si butterà in politica diventando il 33° presidente degli Stati Uniti. Nell'Austria, ridotta a “Ce qu'il reste” come disse sprezzante Clemenceau, Arnold Schönberg viene cacciato dalla località turistica salisburghese del Mattsee perché ebreo. E il 1919 e le nubi nere dell'antisemitismo cominciano a coprire i cieli d'Europa. Gli ebrei saranno il capro espiatorio di una pace ingiusta quanto la guerra: quella Versailles in cui trovò sfogo la vendetta di Clemenceau

per l'umiliazione subita dalla Francia nel 1871 con la proclamazione proprio a Versailles del risorto Reich tedesco. A rappresentare gli sconfitti è Matthias Erzeberg, che porterà poi il peso delle durissime sanzioni alla Germania sostenendo la ratifica del trattato di pace e verrà assassinato da due ex ufficiali appartenenti ai Freikorps, formazione paramilitare in cui militano molti futuri gerarchi nazisti come Rudolf Höss, il comandante di Auschwitz.

Nell'affresco di Schönplflug non ci sono soltanto l'Europa, sconvolta dalle rivoluzioni spartachista in Germania, bolscevica in Russia, dalla dissoluzione dell'Austria Ungheria divisa in tanti piccoli stati che devono organizzarsi e trovare la loro identità, ma anche le colonie dell'Africa e dell'Asia che vogliono l'indipendenza dopo essere state costrette a mandare i loro uomini a combattere una guerra che

CHI È L'AUTORE

Storico docente alla Libera Università di Berlino

Daniel Schönplflug è uno storico della Libera Università di Berlino, riconosciuto a livello internazionale. Ha tenuto conferenze ad Harvard, alla Sorbona e all'Università di Londra. Il quadro che dà il titolo al libro è “La cometa di Parigi” che Paul Klee dipinse nel 1918. Rappresenta un funambolo in equilibrio su una fune invisibile sopra la Torre Eiffel di Parigi. Il capo del funambolo è cinto dalle code di due comete, la prima dotata di una lunga coda vibrante, la seconda a forma di Stella di Davide. L'ironico ed emblematico dipinto indica la posizione intermedia tra passato e futuro, realtà e proiezioni.

non era certamente la loro guerra. Colonie che guardano all'autodeterminazione dei popoli proclamata dal presidente americano Woodrow Wilson, che però non troverà posto nello statuto della Società delle Nazioni, che nasce mutilata. Ed emergono sulla scena gli afro-americani che si sono comportati da eroi, come James Reese Europe e gli Harlem Hellfighters, combattenti e musicisti. E come Henry Johnson, portato in trionfo, ma subito emarginato quando osa dire la verità sul conflitto e su come sono trattati gli afro-americani sotto le armi; morirà solo, malato e alcolizzato. Gli farà giustizia Obama quasi un secolo dopo conferendogli la Medal of Honor.

Certo in quegli anni è cominciata l'era degli estremismi ma l'autore trae dal 1918 un messaggio consolatorio: «Per quanto può sembrare che il mondo si stia abbandonando a forze pericolose e distruttive – regimi autoritari, populismo, terrorismo, guerre, capitalismo sfrenato – l'ultimo raggio di luce del 1918 ci mostra che non si tratta di una condizione fissa né, del resto, inevitabile. Nella storia, come nella vita, tutto è un nuovo inizio, ogni condizione è solo transitoria, e le comete – proprio come nel quadro di Klee – girano su se stesse inseguendo la propria coda».

**COSA C'È
DA VEDERE****Real Bodies a Milano**

Fino al 31 gennaio nello Spazio Ventura XV a Milano "Real Bodies": corpi umani, organi umani e animali, una sezione di biomeccanica e un angolo su Leonardo

**Dinosaur Invasion**

"Dinosaur Invasion" alla Fabbrica del Vapore di Milano fino al 3 febbraio. Oltre 30 dinosauri da scoprire: un parco giurassico con animatronica

**Balla a Villa Borghese**

Fino al 17 febbraio all'Aranciera di Villa Borghese a Roma, "Balla a Villa Borghese", con trenta opere esclusivamente dipinte nella Villa, centrate su luce e colore



Al Museo Archeologico in esposizione un centinaio di pezzi mentre Nicola Carone esplora le origini del regalo in un saggio

Fare un dono agli altri è un'arte antica statue, vasi e amuleti in mostra a Firenze

LA RECENSIONE

Elisabetta de Dominis

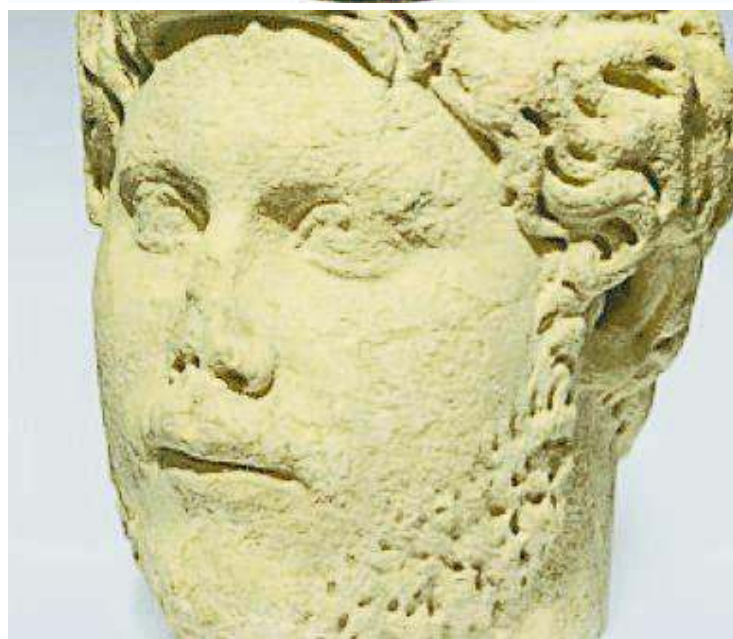
In questi giorni il piacere di donare ci fa sentire più buoni e avere la sensazione di amare il mondo intero. Siamo felici di aver offerto un briciolo di felicità. Doniamo con amore, in teoria.

Eppure il concetto di gratuità va scomparendo dal nostro vocabolario dell'anima.

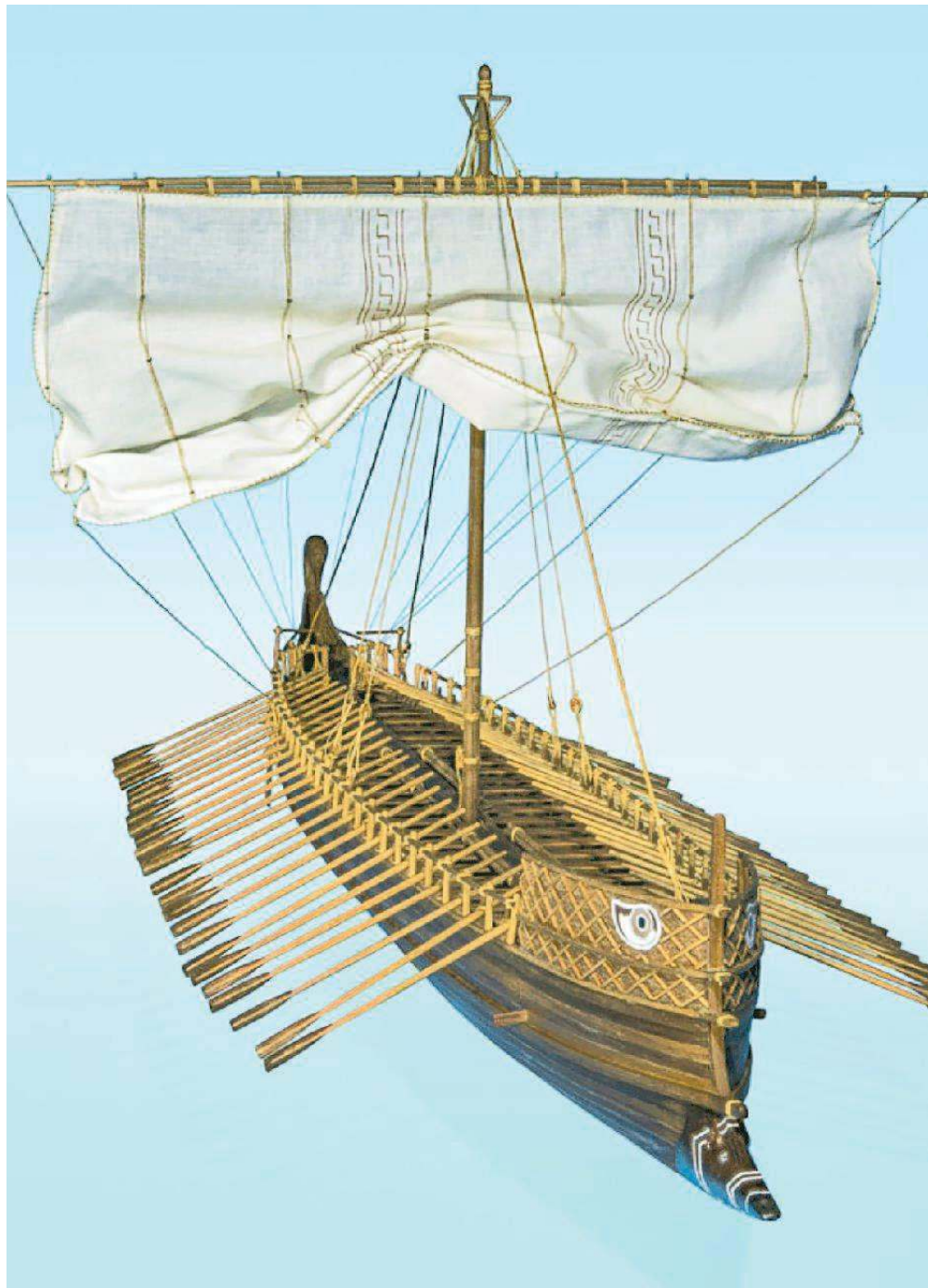
DD, dono dedit, 'egli diede un dono', era la sigla che i latini appostavano ai doni. S'intitola **L'arte di donare** la mostra di oltre un centinaio di amuleti, statuette, vasi, oggetti di nuova acquisizione del museo Archeologico di Firenze, aperta sino al 10 marzo 2019. Si tratta di donazioni di privati, cessioni di enti, prelazioni esercitate dallo Stato e ritrovamenti dei nuclei di Firenze e di Roma del Comando dei carabinieri Tutela del patrimonio culturale.

Ma com'è nato il dono? Il primo dono è stato il sacrificio agli dèi per ottenere un favore, un buon raccolto o la stessa sopravvivenza messa in pericolo dalle forze della natura. Si rendeva sacra la vita di un figlio offrendola agli dèi: il dolore della perdita veniva compensato dalla grandezza del fine. Con l'evoluzione della civiltà, si passò al capro espiatorio nella certezza che il fumo d'arrosto salisse al cielo. Poi il gusto dei sacrifici divenne vegetariano: si offrivano frutta, cereali o statuette ex voto.

Con il sorgere degli agglomerati urbani e dei rapporti sociali, si avvertì la necessità di scambiarsi dei segni tangibili che attestassero il legame sancito con l'altro. Il primo regalo fu il simbolo, dal greco antico symbolloo, 'insieme-lego': consisteva in un oggetto che veniva spezzato in due parti quale prova di condivisione di un bene. Quest'offerta permise di basare sulla reciprocità i primi legami identitari tra nuclei familiari, anche in paesi lontani. Così fu creata la xenia, 'ospitalità', e l'ospite divenne sinonimo di straniero. Quando il troiano Glauco incontra il greco Diomede sulla piana di Troia e afferma di essere il nipote di Bellerofonte, Diomede conficca la lancia a terra sostenendo che non può combattere contro il discendente dell'ospite di suo nonno Eneo poiché essi si erano scambiati i symbola, pegni d'amicizia a testimonianza



Alcuni reperti al Museo Archeologico di Firenze che propone un'esposizione sull'arte del dono nell'antichità. A destra, il modellino di una pentecontera per il trasporto merci



Il primo presente d'amore è la melagrana che il dio Ade offre alla vergine Persefone

per le future generazioni. Oggi che non conosciamo più il significato della nascita dei valori fondanti, confondiamo l'ospitalità di un singolo con l'accoglimento indistinto di genti alle quali non siamo in grado chiedere il rispetto dei nostri valori.

E come non rammentare il dono del famoso cavallo da parte degli Achei, per palesare la ritirata da Troia dopo dieci anni di assedio? Timeo Danaos etiam dona ferentes, 'temo i Greci anche se portano doni', intimò il sacerdote Laocoonte ai Troiani affinché diffidassero degli xenoï,

in tal caso stranieri nemici, non ospiti.

Il primo dono d'amore è la melagrana che il dio Ade offre alla vergine Persefone, trattenendola per sempre negli inferi. Dev'essere stato un regalo gradito. Così la mela d'oro, che Paride assegnò ad Afrodite a riconoscimento della dea più bella e gli procurò l'amore di Elena, la donna più bella. Forse Afrodite ed Elena erano la stessa persona, perché la donna amata è sempre una dea.

Il frutto è il primo regalo come atto di seduzione, per attrarre a sé l'altro. Con l'affermarsi del patriarcato, le religioni scaricano la colpa sulla prima donna: Eva per la Bibbia; Pandora, che significava 'tutti i doni', per il mito greco. Zeus le aveva regalato un vaso con l'ordine di non aprirlo mai. Lei, incuriosita e dimentica dell'avvertimento del fratello Prometeo di non accettare alcun dono dagli

Il Cristianesimo insegna la gratuità del gesto portando ad esempio la grazia di Dio concessa a chiunque

dèi, l'aprì e ne uscirono tutti i mali del mondo.

I doni più ambiti erano i pomi d'oro che crescevano nel giardino delle Esperidi, in Espera, l'Italia e per traslato l'Europa, di cui parla Nietzsche. Se ogni frutto ha una radice che cresce in una terra, noi stessi siamo il frutto, il nostro destino. Il pomo simboleggia il dono divino della libertà e il bene e il male derivano dalle nostre scelte. Ma è stato il titano Prometeo a farci il regalo più bello e più utile: il fuoco, che aveva rubato agli dèi. Fu il dono del progresso, la possibilità di forgia-

re il proprio destino.

Il Cristianesimo ci ha insegnato la gratuità del dono portando ad esempio la grazia di Dio, che può essere concessa a uno qualunque di noi, anche privo di meriti. Oggi che si può diventare genitori senza accoppiamento, comprando un seme e non tramandando le proprie origini ed identità, si può parlare ancora di un figlio come dono di Dio? È quanto si è chiesto **Nicola Carone** nel saggio **"In origine è il dono"** (il Saggiatore, pagg. 194, euro 21,00). Se osserviamo l'etimologia, l'intimo significato delle parole, in latino per dire grazie si diceva gratior, 'mi rallegro'; ciò sottende gratuità, disinteresse a un vantaggio. Mentre gratum facere era fare un favore; ma già qui la riconoscenza poteva sottendere un debito e comportare ingratitudine. Scriveva Francesco Guicciardini: ««Gli uomini comu-

Chi fa beneficenza è mosso da un sentimento di liberalità e non si aspetta nulla in cambio

nemente non sono grati, perché si sentono obbligati di essere riconoscenti, di ringraziare, non sentono la gratitudine»». Chi fa beneficenza è mosso da un sentimento di liberalità, non si aspetta nulla in cambio. Ma se il vero dono d'amore è donare se stesso, sia che si tratti di mettersi a disposizione di chi ha bisogno sia d'amare incondizionatamente l'altro, per non soffrire poi ed essere veramente libero, il benefattore deve avere ben chiaro l'insegnamento di Emil Cioran: non aspettarsi nulla né dagli uomini né dagli dei. -

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste Nati per leggere alla Mattioni

Oggi dalle 16.30 alle 17.30, alla biblioteca comunale Mattioni di via Petracco 10 (Borgo San Sergio), le volontarie di Nati per leggere incontreranno i bambini fino ai 6 anni e le loro famiglie per condividere le storie più belle, nonché consigli su come e cosa leggere a casa e sui benefici di questa pratica fin dalla primissima età; tutti gli incontri sono a ingresso libero, senza prenotazione. Il programma completo all'indirizzo <http://natiperleggere.comune.trieste.it>.

Trieste Alcolisti anonimi

Alle 18, agli Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Trieste Lezioni di danza gratuite

Da oggi a venerdì lezioni di prova gratuite per adulti e bambini al Dancing Paradiso di via de' Franceschi 3. Swing-lindy hop, charleston, tango argentino, vals

e milonga, salsa, bachata e rueda, kizomba, valzer, foxtrot, rumba e cha cha cha, mambo triestino. Scuola di ballo Arianna in collaborazione con Acli Fvg. Info: cell. 3332581566.

Trieste Associazione micologica

L'Associazione micologica Bresadola propone l'incontro sul tema "Leucoagaricus e Lepiote", relatore R. Bottaro. Alle 19, nella sala conferenze Matteucci del Centro servizi volontariato del seminario in via Besenghi 16. Ingresso libero.

Trieste Salotto dei poeti

Alle 17.30, in via Donata 2 (Legg. Nazionale), il Salotto dei poeti riprenderà la sua attività con un laboratorio di poesia. I soci e gli amici del salotto sono invitati a intervenire.

Trieste Videoconferenza sull'Argentina

Alle 16.30 e alle 18, alla sala Chersi dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, Nadia Grnduc terrà la videoconferenza dal titolo "Argentina seconda parte".



“Riccioli d'oro” fino a sabato ai Fabbri

Ritorna fino al 12 gennaio, ai Fabbri, "Dove si è nascosta Riccioli d'oro?", lo spettacolo interattivo ideato dalla Contrada. In ogni stanza Daniela Gattorno accompagnerà i bambini e li chiamerà a risolvere facili enigmi che li aiuteranno a interagire con Riccioli d'oro, interpretata da Enza De Rose. Gli orari: da martedì a sabato alle 15.30, 16.30 e 17.30. Solo oggi alle 11 e alle 12.

MOSTRE

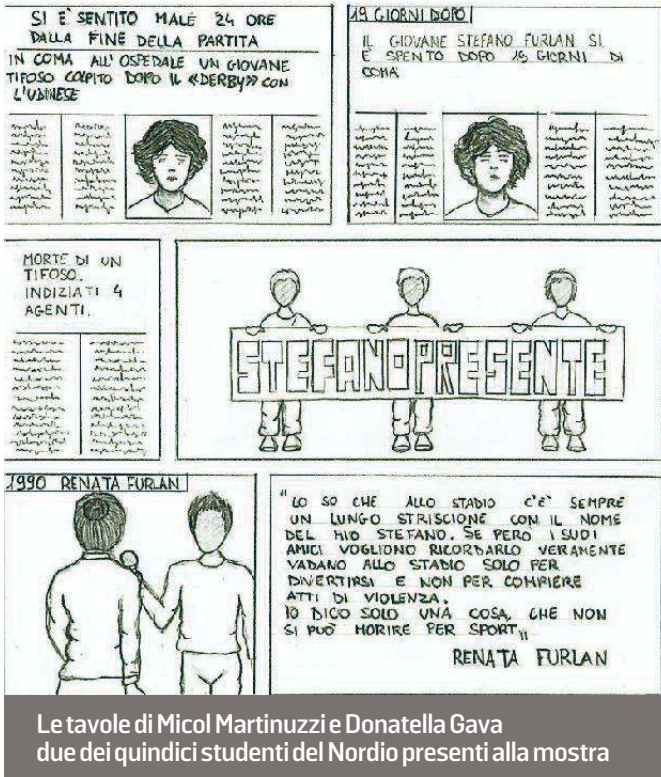
Quando l'Unione fa il fumetto il calcio triestino diventa racconto

Alle 16 al Salone degli Incanti apre l'esposizione di tavole originali realizzate dai ragazzi del Nordio

Francesco Cardella

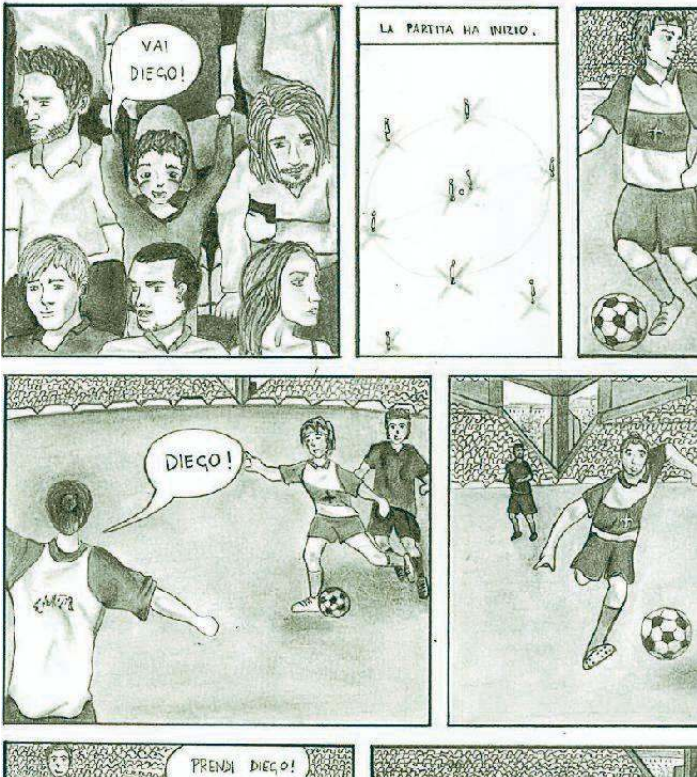
Dalle cifre realistiche al Manga, toccando le corde dell'ironia ma anche del respiro sociale e della cronaca. Tecnica, estro e semplici matite danno vita a "L'Unione fa il fumetto", nuova iniziativa collaterale alle celebrazioni per i 100 anni della Triestina Calcio, questa volta strutturata in una mostra di tavole di fumetti che aprirà i battenti oggi, alle 16, al Salone degli Incanti in Riva Nazario Sauro. Il progetto è a cura del Liceo Artistico "Nordio", matura nell'ambito delle modalità "Alternanza Scuola/Lavoro"

esi avvale della collaborazione del Comitato Unione per i 100 Anni ma soprattutto del sostegno della Scuola di Fumetti "Grafite" diretta da Paola Ramella. Sono una quindicina le storie che approdano da oggi al Salone degli Incanti, racconti brevi ideati dagli studenti delle classi terze, quarte e quinte, una pletora di aspiranti fumettisti coordinati sul campo dagli insegnanti Manuela Cerebuc e Luigi Ceaci e dalla stessa Paola Ramella, la "tutor" che ha pilotato il progetto entro tutte le fasi che compongono un copione della "nona arte", tra i tratti sequenziali che parlano di sog-



Quindici storie disegnate sugli alabardati dagli anni Venti a oggi

getto, ambientazione, scenografia e sviluppo, sino ai caratteri organizzativi che riguardano l'allestimento di una mostra: «Abbiamo lavorato intensamente per oltre tre mesi – spiega Paola Ramella, anima della Scuola "Grafite di Fumetto" di via Felice Venezian 30 – i ragazzi hanno curato tutti gli aspetti delle storie e si sono prodigati anche durante le vacanze di Natale, venendo ugualmente a scuola pur di comple-



tare il progetto. Tutte le tavole sono composte in matita, quindi in bianco e nero – aggiunge l'illustratrice e docente – credo rispecchino le personalità dei ragazzi, bravi anche a diversificare, dal manga ad uno stile più realistico». Variegata anche la tavolozza dei soggetti che animano "L'Unione fa il fumetto". Il focus a base di nuvole parlanti sulla Triestina accarezza gli anni Venti, si sofferma sulla nascita del primo stadio

(quasi un tributo allo stesso Umberto Nordio) ma rievoca anche le cronache legate alla scomparsa del giovane tifoso Stefano Furlan e propone una ardita lettura in chiave fantascientifica. Il lavoro degli studenti del "Nordio" non finisce qui. Le storie verranno pubblicate sulla rivista della Triestina e la migliore verrà omaggiata con un anno di corso professionale di Fumetto negli studi di "Grafite".

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it
€7,50, ridotti €5,00, bambini €3,90

Aquaman 16.00, 18.30, 19.50, 21.30
(19.50 al Nazionale) Jason Momoa, Amber Heard, Nicole Kidman.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Gli uccelli 16.00, 18.30, 21.00
di A. Hitchcock, v.o. s/t, copia restaurata

FELLINI

www.triestecinema.it
€7,50, ridotti €5,00, bambini €3,90

Il gioco delle coppie

16.20, 18.10, 20.00, 22.00
con Juliette Binoche e Guillaume Canet.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
€7,50, ridotti €5,00, bambini €3,90

Van Gogh, sulla soglia dell'eternità

16.20, 18.30, 21.00
di Julian Schnabel con Willem Dafoe.

Vice - L'uomo nell'ombra

16.30, 18.45, 21.15
Christian Bale, Amy Adams, Steve Carell.

The old man and the gun

16.20, 18.00, 20.00
Robert Redford, Casey Affleck, Sissy Spacek

Suspiria

di Luca Guadagnino (Premio Oscar).

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
€7,50, ridotti €5,00, bambini €3,90

Disney - Ralph spacca internet
16.40, 18.30, 20.15, 22.10

Queen - Bohemian Rhapsody
16.50, 19.10, 21.45

Disney - Il ritorno di Mary Poppins
16.40, 18.50, 21.15

La befana vien di notte 16.15, 18.00, 20.30
Paola Cortellesi, Stefano Fresi, di Michele Soavi.

Spider-Man: un nuovo universo 16.40

Moschettieri del re 18.30, 22.15
P.F. Favino, S. Rubini, R. Papaleo, M. Buy

7 uomini a mollo

22.10
Affogherete dalle risate! Full Monty è tornato!

SUPER

Solo per adulti

Portami un bel troione

16.00 ult. 21.00

Domani: Signore insaziabili.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.
Ingresso bambini 4,90 €.

Tutti i films in programmazione e gli orari sul sito www.thespacecinema.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481-712020

Ralph spacca internet 17.10, 19.30, 22.10

Aquaman 16.50, 19.30, 21.30

Van Gogh - sulla soglia dell'eternità
17.30, 20.00, 22.10

Vice - L'uomo nell'ombra 18.30, 21.00

Moschettieri del re 22.00

Il ritorno di Mary Poppins 17.20

Bohemian Rhapsody 19.40

La befana vien di notte 16.40

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Ralph spacca internet 16.30, 18.30

Bohemian Rhapsody 20.30

Van Gogh - sulla soglia dell'eternità
17.15, 19.45, 21.45

Il ritorno di Mary Poppins 17.30

La befana vien di notte 19.50

Cold War 21.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 - www.contrada.it

TEATRO DEI FABBRI

Oggi alle ore 15.30, 16.30 e 17.30 **Riccioli d'oro** spettacolo interattivo con Daniela Gattorno e Enza De Rose.

AMICI DELLA CONTRADA

040-390613 - www.contrada.it

TEATRO BOBBIO

Oggi alle 17.30 **L'orso di Cechov** con la regia di Gualtiero Giorgini, in scena con Francesco Godina.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatrononfalcone.it

Venerdì 11 gennaio, **Odessa Philharmonic Orchestra**, Alexey Stadler violoncello, Hobart Earle direttore, in programma Sostakovič, Beethoven.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

La pubblicità legale con



**A. MANZONI & C.
S.p.A.**

semplicemente
efficace

Trieste
via Mazzini 14 A
040 6728311

legaletrieste@manzoni.it

Trieste Essere sloveno in Friuli Venezia Giulia

Come vive la comunità slovena in Friuli Venezia Giulia e a Trieste? La legge di tutela è stata pienamente attuata? Quali sono in concreto i rapporti bilaterali tra Slovenia e Fvg? Su questi e altri temi di attualità si terrà oggi alle 16.30, nella sede dell'Università delle Libere Arti di via San Francesco 2, una conversazione aperta al dibattito con il pubblico di Rudi Pavšic, presidente regionale della Skg, l'Associazione economica e culturale della comunità slovena, un'organizzazione indipendente e multiparti-

tica fondata nel 1954 e da sempre aperta a tutte le componenti della comunità nazionale slovena in Italia. Ingresso libero.

Trieste Iscrizioni al Sis

Il Comune di Trieste ricorda che con oggi prenderanno avvio le iscrizioni al Servizio di integrazione scolastica comunale (Sis) per l'anno 2019/2020. Le domande dovranno venir presentate in via telematica entro il 31 gennaio tramite il portale <https://www.triestescuolaonline.it/>, dove è possibile anche reperire le principali in-



C'è il Sudamerica con i Freevoices

A pochi giorni dalla partenza per il Sudamerica il gruppo Freevoices si appresta a replicare il proprio concerto "Argentina 2019" domani, alla sala San Pio X di Staranzano (inizio alle 20.30, ingresso libero). La trasferta partirà l'11 gennaio e prevede esibizioni nelle città di Jesus Maria, Colonia Caroya, San Francisco e Morteros.

formazioni sull'argomento. Per ulteriori informazioni e necessità sarà inoltre attivo uno sportello dedicato negli uffici dell'Area Scuola di via del Teatro Romano 7/F, piano terra, stanza 26, con orario da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12, lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16 (tel. 040-6758869), posta: scuola.educazione@comune.trieste.it.

Trieste Amianto Infopoint

L'Associazione europea rischi amianto-Eara onlus di Trieste ricorda che l'Amianto Infopoint sito al Distretto 2

dell'ospedale Maggiore in via della Pietà 2/1 al piano terra riaprirà al pubblico domani con il consueto orario dalle 9.30 alle 12. Si rammenta invece che l'Amianto Infopoint di Muggia, sito allo Spi-Cgil in via Mazzini 3, riaprirà al pubblico mercoledì con orario 9.30-12.

Trieste Corsi di ballo

Iniziano venerdì i nuovi corsi di ballo swing ad Arteffetto Danza con Aleš e Tanja da Lubiana e Guillaume e Cassandra dal Canada. Info e iscrizioni scrivendo a info@artefetto.it o allo 040-360293.

OGGI AL BOBBIO

Con "L'orso" di Cechov riparte il Teatro a Leggio degli Amici della Contrada

La stagione di Teatro a Leggio degli Amici della Contrada riprende oggi alle 17.30 al Bobbio con "L'orso", uno dei più celebri testi di Anton Čechov, per la regia di Gualtiero Giorgini. È la storia di Elena Ivanovna Popova, interpretata da Daniela Gattorno, una vedova inconsolabile che ha giurato, dopo la morte del marito, di non uscire più di casa e di non frequentare più alcun uomo, nonostante le insistenti preghiere a riconsiderare la sua scelta da parte del suo servitore Luka, in scena Gualtiero Giorgini. La situazione si capovolge quando l'ex ufficiale di artiglieria Smirnov, Francesco Godina, si reca dalla Popova a riscuotere delle cambiali. Il rifiuto di lei a pagare e la volontà di lui a esigere quanto dovuto originano un dialogo concitato: il timido omuncolo si cala nei panni dell'uomo evocato dal titolo, sgarbato e aggressivo, e tutto degenera in un duello con le pistole. «Chiunque mastichi "Teatro" a qualsiasi livello, non può non aver avuto a che fare con Čechov - dice il re-

gista Gualtiero Giorgini - Questo autore di origini modeste, cominciò a scrivere, spinto da necessità familiari, racconti umoristici per riviste di scarsa levatura. Solo dopo la laurea in medicina ebbe i suoi primi riconoscimenti letterari. I suoi personaggi non sono mai banali. Forse fanno cose banali, o dicono cose banali, ma in essi si respira sempre il denso strato della dignità umana». —



"L'orso" di Anton Čechov per la regia di Gualtiero Giorgini oggi alle 17.30 al teatro Bobbio.

OGGI

C'è la Camerata Potemkin al Museo teatrale con Debussy

L'orchestra da camera degli allievi del Tartini all'appuntamento con i Lunedì dello Schmidl

Giovani conservatoristi alla ribalta, alle prese con brani d'autore che parlano di Schubert, Debussy e altri classici. Accade oggi alle 17.30, alla sala Bazlen di palazzo Gopcevich, teatro del primo appuntamento dell'anno legato al cartellone targato "I lunedì dello Schmidl", progetto a cura del Museo Teatrale. Il battesimo del 2019 è affidato all'Orchestra da camera giovanile Camerata Potemkin, formata da studenti del Conservatorio Tartini di un'età compresa tra i 14 e 26 anni, qui alle prese con un'iniziativa autonoma e dettata dal desiderio di arricchire la "gavetta", dando maggior

respiro alle esperienze formative in chiave concertistica.

La Camerata Potemkin è diretta da Elia Grigolon e per l'appuntamento di oggi si avvale del contributo dei pianisti Andrea Virtuoso e Max Zuliani, del clarinetista Ettore Pellaschiar e di Vanja Zuliani (violino). Virtuoso, classe 1996, coniuga la passione per la musica con gli studi universitari, quelli del percorso magistrale del corso in Fisica nucleare e subnucleare; si è aggiudicato alcuni premi in campo nazionale ed è impegnato anche in un progetto in chiave di incisione, sempre in collaborazio-



Il violinista Vanja Zuliani e il clarinetista Ettore Pellaschiar si esibiranno oggi al Museo Teatrale

ne con lo Schmidl. Max Zuliani, triestino, 21 anni, anche egli pianista, ha iniziato gli studi alla Glasbena Matica per approdare poi al Tartini; nel suo curriculum già diversi riconoscimenti in campo nazionale e internazionale. Vanja Zuliani - il fratello di Max - classe 1998 e da 13 alle prese con lo studio del violino, inizia anch'egli alla

Glasbena Matica, vanta una sequela di premi e collabora con diverse orchestre giovanili. Ettore Pellaschiar è allievo dell'ultimo anno del triennio superiore di clarinetto. Il repertorio in programma include brani di Debussy, Schubert, Prokofiev, Stravinsky e Milhaud. Ingresso libero. —

FR. CA.

CINEMA

All'Ariston "Gli uccelli" di Hitchcock restaurati

"Gli uccelli" (The Birds, Usa, 1963, 120'), uno dei classici intramontabili di Alfred Hitchcock, ritorna sul grande schermo in edizione restaurata nelle sale italiane grazie alla Cineteca di Bologna nell'ambito del progetto "Il Cinema Ritrovato. Al cinema", rassegna organizzata in esclusiva per Trieste da La Cappel Underground: il film sarà in programma oggi alle 16, 18.30 e 21 in versione originale sottotitolata nella sala d'es-

sai del cinema Ariston, in Viale Romolo Gessi n. 14. Uno dei classici intramontabili di Sir Alfred Hitchcock, oggetto ibrido ed esemplare, misterioso nella sua perfezione cinematografica e nella sua audacia artistica. È un Hitchcock che usa le forme dell'arte pop con consapevolezza ed ironia feroce, nutrendosi della loro potenza grafica e piegandole alla propria oscura visione. Un film senza precedenti e senza eguali.

SCUOLA

Open day e presentazioni all'Altipiano e al Nordio

Open day, ci risiamo. Il primo a "scendere in campo" è l'Istituto comprensivo Altipiano. Gli open day alle scuole dell'infanzia si svolgeranno in queste date: alla Fraulini (sez. A) di via S. Mauro 14 oggi alle 16.30; alla Fraulini (sez. B-C), di largo S. Tommaso 17 l'11 gennaio alle 16.30; alla Don Marzari di piazzale Monte Re 2 il 9 gennaio alle 16.30; alla Rutteri di via di Basovizza 60, a Banne, l'8 gennaio

alle 16.30; alla Illersberg di via Gruden 34, a Basovizza, il 10 gennaio alle 16; alla scuola di Prosecco (loc. Prosecco 185) l'8 gennaio alle 16. Domani open day anche al liceo artistico Nordio, dalle 17. Sarà presentata l'offerta formativa in aula magna. Poi sarà possibile visitare aule e laboratori sino alle 19. Al termine, per chiarimenti, la professoressa Manuela Cerebuch resterà a disposizione sino alle 19.30.

MONFALCONE

Giulietta e Romeo erano in realtà Lucina e Luigi

Giulietta e Romeo in realtà non erano veronesi, ma friulani. A rivelare l'origine della storia, resa immortale da William Shakespeare, il Fogolar furlan di Monfalcone che al Palazzetto veneto di via Sant'Ambrogio ha portato la mostra per ricostruire la vicenda di Lucina Savorgnan e Luigi da Porto. Colui che poi la raccontò, cambiando il proprio nome e quella dell'amata. Che la storia di Giulietta e

Romeo affondi le proprie radici in Friuli lo confermano anche storici inglesi. A parlarne martedì alle 17.30, in Palazzetto veneto, ci saranno anche la presidente dell'associazione Giulietta e Romeo in Friuli, Laura Zanelli, e Renata Capria D'Aronco del Club Unesco di Udine, che illustreranno le ultime ricerche sull'origine del racconto. La mostra è aperta fino al 13 gennaio.

Oggi il mezzosoprano di fama internazionale riceverà il sigillo trecentesco del Comune

Daniela Barcellona è la voce di Trieste «Ho seguito la Barcolana dalla Cina»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Profeta in patria? Meglio chiederlo a lei. Daniela Barcellona, mezzosoprano triestino di fama internazionale riceve oggi, alle 11, nel salotto azzurro del palazzo comunale, il sigillo trecentesco della città di Trieste. Le verrà consegnato dal sindaco Roberto Dipiazza.

Sisente un po' profeta in patria?

«Anche se non canto molto a Trieste - risponde Daniela Barcellona - quando ricevo certi riconoscimenti e quando incontro la gente che mi chiede quando torno a esibirmi in città devo dire di sì: mi sento profeta in patria, da Trieste mi sento molto amata».

E perché in città non canta spesso?

«Ho il calendario pieno e le programmazioni nei teatri italiani vengono fatte con poco anticipo rispetto all'estero».

Non le manca un po' il Teatro Verdi?

«Certo, ma i teatri italiani sono cambiati: ripeto, i contratti vengono stipulati troppo tardi nel nostro Paese. E sì che l'Italia è la patria dell'opera. Per esempio, tra pochi mesi sarò a Torino per Cavalleria Rusticana e il contratto non c'è ancora. Le agenzie preferiscono far prendere ingaggi sicuri all'estero, dove ho già impegni per i prossimi quattro anni. A Torino ho accettato perché era una proposta di parecchio tempo fa; alla peggio, mi farò una bella vacanza».

C'è un aspetto di Trieste che non ama?

«Amo tutto di Trieste, dove ho vissuto fino a cinque anni fa. Per me Trieste è un eterno stupore. La trovo sempre affascinante, un gioiello incredibile: per capirlo mi basta essere sul Molo Audace, a Miramare, a San Giusto, in piazza Unità. L'ultima Barcolana, per esempio, l'ho seguita dall'inizio alla fine via Internet, dalla Cina: uno spettacolo straordinario e la lontananza, anche in questo caso, si è fatta senti-



Il mezzosoprano Daniela Barcellona, canta in tutto il mondo Foto Studio Amati_Bacciardi

re. Per fortuna, le webcam collocate in più angoli della città rappresentano una finestra su Trieste che apro spesso e molto volentieri».

Lei però risiede in Svizzera...

«È più pratica: andiamo spesso in macchina, per esempio in Spagna e Germania, e la Svizzera è più comoda per gli spostamenti. Trieste però mi manca molto. Infatti, quando io e mio marito Alessandro (Vitiello, direttore d'orchestra, ndr) torniamo, ce la godiamo tutta. La nostalgia accresce la voglia di rientrare a casa».

Degli impegni che ha per i prossimi quattro anni ce n'è uno a cui tiene di più?

«A quello di febbraio a Bilbao in cui il direttore d'orchestra è mio marito, che è stato anche il mio insegnante di canto. Questa volta lavoreremo assieme a tutto tondo, per un'opera a me molto cara: Semiramide».

Venendo ai direttori con cui ha lavorato, con Muti

ha un rapporto privilegiato...

«Ho la fortuna di lavorare con direttori di fama. Alcuni sono scomparsi come Abbado, Maazel, Prêtre, Marcello Viotti e Rostropovic, il grande violoncellista che mi ha diretto in un Requiem di Verdi: lavorare con lui ha rappresentato il coronamento di un sogno. Poi, devo molto al maestro Gelmetti, che è stato tanti anni anche al Verdi: nel '99 mi ha voluto per Tancredi, a Pesaro, che ha dato avvio alla mia carriera. Con Muti, certo, il rapporto è intenso. A fine gennaio con lui farò il Requiem di Verdi a Tokyo con la Chicago Symphony. È sempre preparatissimo, continua a studiare sempre e non si lascia mai andare alla routine. Abbiamo fatto assieme due aperture della Scala, Aida al Festival di Salisburgo...».

...e il Requiem di Verdi al Sacrario di Redipuglia, nel 2014, alla presenza di più Capi di Stato...

«Una grande emozione. Era il Requiem per il Centenario della Grande Guerra. Mio papà, quand'era carabinieri, a lungo ha prestato servizio al Sacrario».

Alla sua famiglia di origine è molto legata...

«Mia madre è venuta a mancare due mesi fa. I miei genitori mi hanno sempre sostenuto. Quando il Sigillo mi verrà consegnato li ringrazierò pubblicamente per quanto hanno fatto per me. Selo meritano». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MUSICA

Fiorello ritorna a Sanremo? «Mica devo avere il pass»

ROMA. «Tornare ospite a Sanremo? E chi lo sa...»: dopo il picco di ascolti, il più alto di tutto il Festival, lo scorso anno, l'impresa di Fiorello si potrebbe ripetere. Al direttore artistico Claudio Baglioni piacerebbe avere di nuovo l'amico Rosario al teatro Ariston, ma lo showman risponde sibillino con un video postato su Instagram dal bar. Sfogliando i quotidiani, Fiorello inquadra con il suo smartphone un articolo sul Festival, gioca a mettere filtri divertenti sulle foto di Baglioni, Claudio Bisio e Virginia Raffaele definendoli «un cast fortissi-



Rosario Fiorello

mo» e, a proposito dell'indiscrezione che lo riguarda, commenta: «Presenta una coppia di comici: ecco la differenza con l'edizione dell'anno scorso, condotta da Michelle Hunziker con un attore, Pierfrancesco Favino. Un Festival che iniziò con uno, come si chiamava quello che aprì? Ero io. E andò malissimo, 17 milioni!», esclama ironico, prima di aggiungere: «Tornare quest'anno? E chi lo sa... È un attimo Roma-Sanremo. Intanto oggi alle 19 ripartirà con "Il Rosario della Sera", il suo varietà radiofonico in onda su Radio DeeJay. Ospite Manuel Agnelli.

«Mica devo avvisare, mica devo avere il pass? Io sono un pass vivente. Mi presento lì e dico: 'Scusate, devo parlare con Baglioni'. Poi entro e vado sul palco». E conclude: «Si potrebbe fare, volendo. Certo, sarebbe una ripetizione». —

TELEVISIONE

“La porta rossa 2” il 13 febbraio su RaiDue la fiction dei record

La fortunata storia girata a Trieste con Lino Guanciale e Gabriella Pession tra i prodotti più attesi. In arrivo “Il nome della rosa” e Mia Martini

ROMA. Sarà il 13 febbraio, su Rai 2, la serata di debutto della seconda stagione della serie noir 'La porta rossa', interamente girata a Trieste nella prima metà del 2018, con Lino Guanciale e Gabriella Pession a interpretare il poliziotto morto Leonardo Cagliostro e sua moglie, il pm Anna Piras in attesa di una bambina. A corredare la storia - campione di ascolti nella prima stagione, con un'audience record nel finale - nel cast anche Ettore Bassi e Andrea Bosca.

Su Rai1 tra le serie evento più attese dell'anno (ancora senza data) arriva la coproduzione internazionale tratta dal bestseller “Il nome della rosa” di Umberto Eco. Quattro prime serate con la regia di Giacomo Battiato e un cast internazionale a partire da John Turturro, (Guglielmo da Baskerville) e Rupert Everett (il grande inquisitore), il diciottenne tedesco Damian Hardung (il novizio Adso), Sebastian Koch, Roberto Herlitzka, Stefano Fresi, Greta Scarano, Alessio Boni. Martedì 12 febbraio ancora su Rai1 “Io sono Mia”. Serena Rossi nei panni di Mia Martini per



Lino Guanciale e Gabriella Pession in “La porta rossa 2”

ripercorrere le tappe più importanti della carriera dell'artista. Una vita intensa vissuta lottando contro i pregiudizi ma senza mai scendere a compromessi, pagando a duro prezzo le proprie scelte. Nel cast Lucia Mascino (nel ruolo della giornalista che intervista la cantante), Maurizio Lastrico, Antonio Gerardi e Edoardo Pesce nei panni di Franco Califano. Il film uscirà nei cinema solo il 14, 15 e 16 gennaio e poi sarà in tv.

Intanto le fiction su Rai1 riprendono da oggi con la nuova serie di Ivan Cotroneo “La compagnia del cigno” con

Alessio Boni e Anna Valle. Tra gli altri titoli “C'era una volta Vigata-la stagione della caccia”, con Francesco Scianina e la regia di Roan Johnson: a febbraio su Rai1 un altro giallo storico firmato da Camilleri ispirato a vicende accadute alla fine dell'800 in Sicilia. Mentre i due nuovi episodi de “Il commissario Montalbano” con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta e Sonia Bergamasco, sono fissati per il 18 e 25 marzo.

Ritorna nei panni di attrice anche Barbara d'Urso, nel ruolo della dottoressa Giò dal 13 gennaio su Canale 5. —

PERSONAGGI

Orsomando la signorina buonasera ha 90 anni

Era l'ottobre 1953 e la televisione cominciava le sue trasmissioni con lei. Nicoletta Orsomando, la più famosa delle 'signorine buonasera' compie 90 anni: è nata a Casapulla (Caserta) l'11 gennaio 1929. Per 40 anni è entrata ogni giorno nelle nostre case, l'annunciatrice rimasta in carica più a lungo



SPORT LUNEDÌ



SASSARI

102

97

ALMA TRIESTE

L'Alma si sveglia tardi e non fa saltare il Banco

I biancorossi riducono lo svantaggio solo negli ultimi due quarti. Con la sconfitta Trieste dà quasi l'addio alle final eight di Coppa

-BALDINI, DEGRASSI, GATTO / APAG. 28-29

SERRATURE - CASSEFORTI
Graziano e Giosuè
**CHIAVI COMPATIBILI FIAT
CON TELECOMANDO**
PORTA IL LIBRETTO DELL'AUTO
E LA CHIAVE PER PRENOTARE
Via Giulia, 24/A - Trieste • Tel. 040 662 422 • info@grazianots.it

IL SONDAGGIO



La gioia di Mirco Gubellini dopo un gol in una foto del 2003

Gubellini alabardato del secolo: «Grazie per i miei anni più belli»

TRIESTE. Chiuso il sondaggio on line del Piccolo attraverso il quale appassionati e non dell'Unione hanno votato il giocatore alabardato più rappresentativo.

A sorpresa, ma fino a un certo punto, il 33% dei consensi è andato a Mirko Gubellini che ha preceduto Totò De Falco con il 20% e Nereo Rocco (15%). Ai piedi del podio l'ex bomber Denis Godeas con il 7% dei voti.

Per Mirco, che è stato il condottiero del doppio salto del-

la Triestina di Ezio Rossi dalla C alla B, una consacrazione inaspettata: «Sono sorpreso perché credo siano passate decine di giocatori migliori, prima e dopo la mia epoca. E poi sono anni che non frequento l'ambiente, sono fuori un po' da tutto. Penso lo meritassero di più, ad esempio, Costantini e Godeas: li ho sempre visti come l'immagine del passato e del presente dell'Unione quando giocavo, due icone»

/ APAG. 30-31

Calciomercato

Le grandi del campionato si sfidano anche nelle trattative: asta tra Inter, Milan, Napoli e Juventus per ingaggiare il gioiellino del Brescia Sandro Tonali.

/ APAG. 34



Calcio dilettanti

Si scaldano i motori per la ripresa dei campionati domenica prossima. In Eccellenza la Pro Gorizia si è rinforzata, in Promozione San Giovanni affidato a Ruggero Calò.

/ APAG. 35



Volley

Inizio d'anno in salita per le squadre del volley femminile. In serie B2 l'Illiria si è dovuta arrendere in casa per 3-2 mentre la Seleco si è arresa per 3-0 al Belluno.

/ APAG. 36-37



ATLETICA

La Corsa della Bora è slovacca

Dominio degli atleti della Slovacchia nella Corsa della Bora che si è disputata ieri sull'Altipiano. Marian Priadka vince la Ultra (164 chilometri) e Martin Halasz la Trail. Tra le donne vince la veneziana Olivi. Nella half (21km) successo italiano con Collè e vittoria della triestina Nicol Guidolin.

Serie A: quattordicesima giornata d'andata

Basket Serie A Maschile

Banco di Sardegna SS - Alma Trieste	102-97
EA7 Olimpia MI - Dolomiti Trentino	86-78
Fiat Torino - Red October Cantu	96-106
Grissin Bon RE - Libertas Pesaro	108-66
Happy Brindisi - Sidigas AV	68-70
Pistoia Basket 2000 - Openjob Varese	71-65
Reyer Venezia - Vanoli CR	78-67
Segafredo Bologna - Germani Brescia	88-80

PROSSIMO TURNO: 13/01/2019

Germani Brescia - Reyser Venezia	12/1 ORE 20
Cantu - Banco di Sardegna SS	12/1 ORE 20.30
Libertas Pesaro - Fiat Torino	ORE 12
Dolomiti Trentino - Happy Brindisi	ORE 17
Sidigas AV - Pistoia Basket 2000	ORE 18
Alma Trieste - EA7 Olimpia MI	ORE 18.30
Vanoli CR - Grissin Bon RE	ORE 19.05
Openjob Varese - Segafredo Bologna	ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Olimpia MI	26	13	1	1282	1123
Sidigas AV	20	10	4	1169	1147
Reyer Venezia	20	10	4	1148	989
Vanoli CR	18	9	5	1235	1173
Openjob Varese	18	9	5	1088	1018
Banco di Sardegna SS	14	7	7	1248	1169
ALMA TRIESTE	14	7	7	1201	1171
Segafredo Bologna	14	7	7	1136	1159
Happy Brindisi	14	7	7	1096	1068
Dolomiti Trentino	12	6	8	1069	1136
Red October Cantu	10	5	9	1156	1241
Grissin Bon RE	10	5	9	1115	1142
Germani Brescia	10	5	9	1098	1126
Libertas Pesaro	8	4	10	1132	1294
Fiat Torino	8	4	10	1127	1204
Pistoia Basket 2000	8	4	10	1096	1236

B. SARDEGNA SASSARI 102

ALMA TRIESTE 97

24-20, 51-39, 76-63

Banco di Sardegna Sassari: Spissu 4, Chessa ne, Smith 6, Bamforth 20, Devecchi, Magro 6, Pierre 18, Gentile 6, Thomas 11, Polonara 7, Diop, Cooley 24. All.: Esposito.

Alma Trieste: Coronica, Peric 7, Fernandez 25, Schina ne, Wright 22, Strautins, Cavaliero 4, Da Ros 3, Sanders 16, Knox 9, Mosley 11, Cittadini ne. All.: Dalmasson.

Arbitri: Biggi, Borgioni, Borgo.

Note: tiri liberi Sassari 26 su 32, Alma 19 su 22. Tiri da tre punti Sassari 8 su 23, Alma 12 su 33. Rimbaldi Sassari 42, Alma 29. Usciti per falli Spissu, Cooley, Fernandez.



Juan Fernandez è stato il top scorer di Trieste. A destra, una penetrazione di Chris Wright. (Foto Enrico Locci)



Solo 18 minuti della vera Alma Non basta per sbancare Sassari

Trieste sotto anche di 20 punti reagisce con l'orgoglio e si porta a meno 3 ma alla fine capitola 102-97

dall'inviato
Roberto Degrassi

SASSARI. La vera Alma si vede per 18 minuti. Quelli finali. Ma non basta per far saltare il Banco di Sardegna. Con la forza dell'orgoglio di chi non vuole subire una nuova umiliazione, Trieste riapre una gara che a un certo punto, indietro di 20 minuti, sembrava irrimediabilmente compromessa. La rimonta, serrata, si arresta quando sono appena tre le lunghezze da ricucire e si sta regalando una speranza ai dieci tifosi che, a loro volta con orgoglio, sono volati sull'isola per spingere Cavaliero & Co. Il sogno delle Final Eight si allontana ma almeno arriva nel secondo tempo un segnale di ripresa dopo il ko interno con Brindisi.

si. Resta per ora irrisolto il problema di una difesa che sta concedendo molto, troppo, agli avversari. L'Alma in avvio ripropone il quintetto Wright, Sanders, Strautins, Peric, Knox e parte scavando sette punti di vantaggio subito vanificati dall'8-0 sassarese. Wright mette in ambasce la difesa locale ma non tutti si adegua. Knox, due falli in un amen, e Strautins assaggiano presto il pino. Esaurita in fretta la verve iniziale, Trieste litiga con il canestro, arrivando al punto di sbagliare sei conclusioni di fila nella stessa azione. Il Banco è troppo smalzato per non scartare regali simili. Le triple di Thomas e Bamforth permettono a Sassari di prendere il largo (18-11 7'). La reazione di Trieste è sterile, con alley-oop sprecato

per Mosley e bombe a salve. Ci pensa Sanders a limitare i danni chiudendo il primo quarto sul 24-20. In difesa (quella di Sassari, però) non si passa, anche se Trieste prova ad affidarsi alla coppia Wright-Fernandez. Per il Lobito è il ritorno sul parquet che lo aveva visto debuttare in serie A qualche anno fa senza né minutaggi significativi né gloria. Cooley porta il margine degli isolani in doppia cifra (34-24 13'). Wright non cista a vedere la partita sfilare così presto dal radar biancorosso. Ma la strada è tutta in salita e somiglia alla prova contro Brindisi. Chiusure difensive in ritardo, schemi completamente saltati in attacco dove si ricorre alla giocata individuale. Si finisce con Wright contro tutti. Il play, caparbio, scrive 15 all'intervallo ma la so-

stanza si legge in quel meno 12 (51-39), con un agghiacciante 1 su 12 nelle triple. Nessun cambio di rotta al rientro degli spogliatoi, con il Banco di Sardegna che allunga a +17 (56-39) e l'Alma che per replicare spera di metterla dai 6,75. Il muscolare Cooley, fisico da boscaiolo del Wyoming, banchetta sopra la teste dei lunghi di Dalmasson. Il quarto fallo di Knox di fatto toglie dai giochi l'unico del reparto a rappresentare una qualche minaccia offensiva. La rassegnazione con cui Mosley accenna a un timido tentativo di chiusura su Thomas lasciato completamente libero di colpire dall'arco per il +20 (70-50 al 25') pare la fotografia brutale di una squadra che si è arresa. E invece no. Ci pensa ancora Wright a cercare di riaccen-

dere la lampadina, con la tripla che rimette Trieste a "soli" 13 punti (71-58). L'orgoglio ferito finalmente scuote l'Alma: Fernandez e Sanders dimezzano uno scarto che diventava imbarazzante, peccato che ancora una volta a fil di sirena si subisca una bomba, in questo caso da Stefano Gentile. Ultimo quarto. Trieste si è risvegliata. E adesso sul parquet ci mette il cuore. Difende con più pressione, muove meglio il pallone, torna a ragionare senza farsi trasportare dalla foga, punendo anche i primi sintomi di stanchezza da parte dei sardi. Fernandez da tre riaccende le speranze (78-72 32'), Da Ros ribatte al riallargo di Bamforth. Ancora Lobito batte in velocità Smith per firmare il meno 3 (81-78) con ancora sette minuti da spendere. Se

la matematica non è un'opinione l'Alma ha segnato 28 punti in otto minuti. Per tenere a bada Trieste Esposito si affida alle spalle più larghe di cui dispone (Cooley), ma dall'altra parte Fernandez è entrato in modalità hombre del partido. Altro schiaffo dai 6,75. L'Alma è sempre lì, a ridosso. E Cooley esce per falli. Anche Sassari però ha orgoglio, come dimostrano Bamforth e Pierre. Ma l'Alma ha ancora energia da spendere. La brucia per recuperare sul 99-92 a 27 secondi dalla sirena il pallone che potrebbe infiammare la volata. Due liberi di Sanders. Pierre dall'altra parte risponde. Nuova magia di Fernandez. Poi il quinto fallo. Resta un battito di ciglia da giocare. Niente da fare. —

Il centenario della Triestina

Gubellini incoronato alabardato del secolo Sul podio anche De Falco e Nereo Rocco

Chiuso il sondaggio promosso dal Piccolo sul web, grande partecipazione fino all'ultimo giorno. Godeas quarto

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE. «Oioioi, Oioioi Gubellini segna per noi». A cavallo tra la fine del Novecento e l'inizio del Duemila questo era un refrain molto gettonato nel juke-box della curva Furlan. Il Gube riassume in sé tutte le qualità richieste a un giocatore della Triestina. Mirco difficilmente tradiva le aspettative dei suoi supporter, a volte era da sette in pagella, a volte da 6 ma in campo non mollava mai (altro refrain). Una questione di temperamento. Non è mai stato un vero bomber ma alla fine come seconda punta viaggiava sempre a una media di oltre dieci gol a stagione. Gol spesso pesanti. E se non andava a segno, dispensava assist o procurava rigori con i suoi movimenti in area di rigore che spesso stordivano i difensori. Come a Lucca.

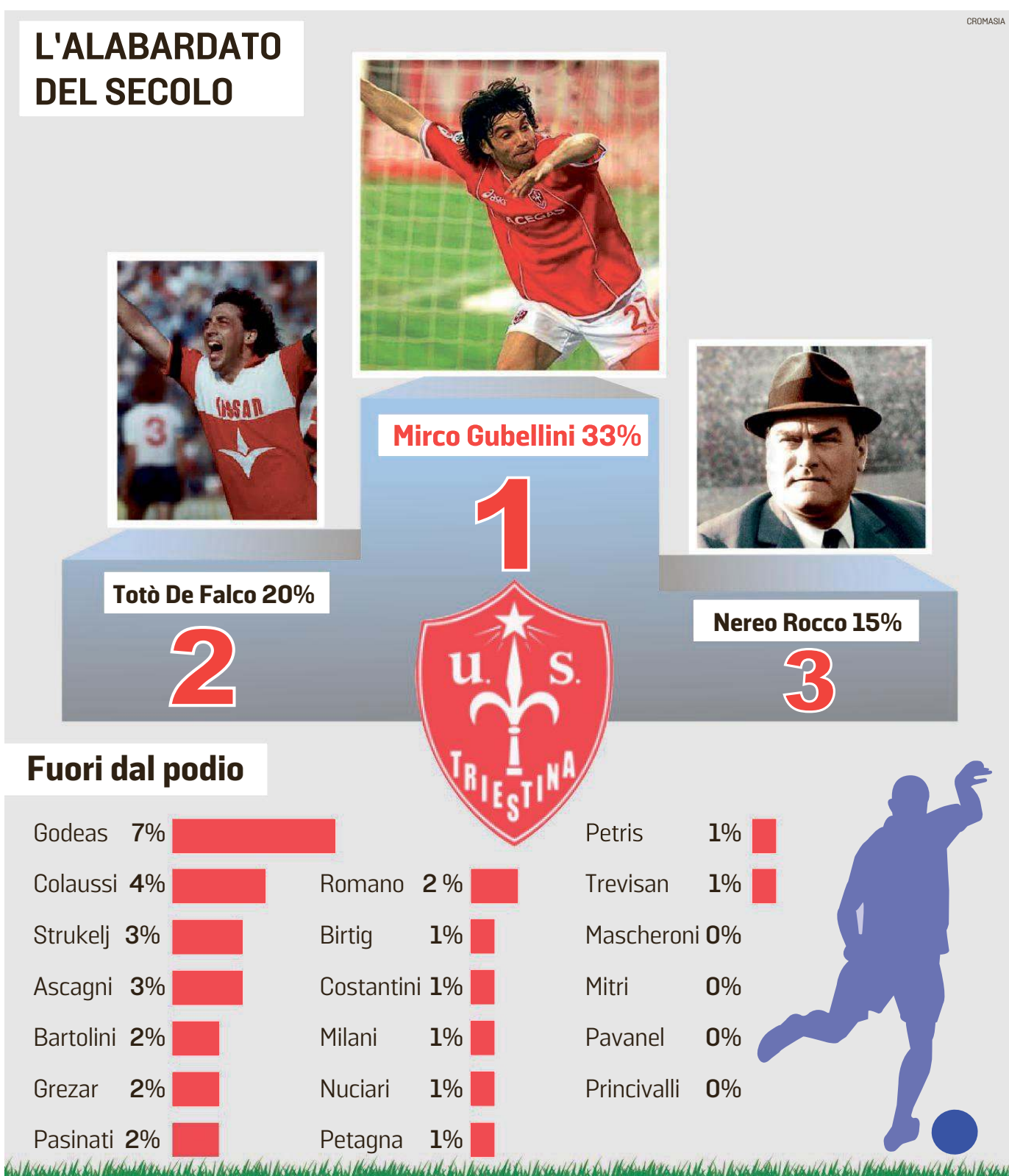
Negli ultimi tre giorni di vita, il sondaggio del Piccolo non ha riservato sorprese, tutto è rimasto immutato nelle prime posizioni. Anche se non partiva con i favori del pronostico, non deve stupire questa netta affermazione di Gubellini nel sondaggio web sull'alabardato del secolo promosso dal Piccolo. La maggior parte dei tifosi ha votato anche con il cuore, elemento non irrilevante. Ci sono giocatori che il popolo alabardato sente più vicini, che ama a prescindere e altri magari più talentuosi ma che non sono mai stati adottati dal Rocco. È prevalsa la filosofia "dell'uno di noi", del senso di appartenenza. E del resto il sondaggio che è stato servito ai lettori è stato costruito sulle fondamenta di questi due criteri: tra i 22 scelti c'erano quasi tutti i migliori ma anche alabardati non di eccelse qualità tecniche ma che avevano comunque conquistato la platea per le loro doti uma-

ne, caratteriali e morali. Quelli che in campo danno tutto sono sempre piaciuti alla gente, anche da queste parti. A pensarci bene, il giocatore-simbolo di questo secolo alla fine è uno che ha frequentato più la C2 che la B. Ma ha un ruolo importante nella storia della Triestina. C'era in lizza una pattuglia di calciatori che ha calcato il palcoscenico della serie A ma che ricordi abbiamo di loro? Li possiamo rivedere solo attraverso immagini e alcuni filmati dell'epoca, questo l'handicap incolmabile di campioni del mondo come Gino Colaussi e Piero Pasinati. Era anche però un altro calcio.

La "gara" è diventata presto una corsa a tre con Gubellini sempre saldamente in testa, seguito a debita distanza da Totò De Falco e da Nereo Rocco, l'unico dei grandi vecchi a calamitare un numero considerevole di voti. Ma è un caso a parte, oltre al calciatore-allenatore è stato premiato l'uomo, uno dei quei personaggi che nelle memorie degli sportivi non morirà mai. Il paròn è un monumento del calcio nazionale. Manca solo il marchio dell'Unesco. Al resto solo briciole. Il primo fuori dal podio è Denis Godeas (7%); in teoria per la sua carriera, la classe i gol meritava qualcosa di più. Non c'è stato verso di avvicinare la mitica coppia De Falco-Ascagni. Titti si è fermato al 3%, molto sotto al suo ex partner. Stesso risultato per Mark Strukelj ma ha comunque i suoi estimatori, più di Aurelio Milani che è di un'altra generazione. Bartolini, Romano, Grezar hanno anche il loro piccolo seguito. Tra i più contemporanei Birtig può stare contento per il suo 1% considerato che gente come Mitri, Mascheroni, Pavanel e Princivalli sono rimasti a bocca asciutta.

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

L'ALABARDATO DEL SECOLO



Tutta la delusione dell'ex bomber dopo il risultato del voto on-line
«L'unico a fare scelte contro la carriera per amore dell'Unione»

«Ma gli uomini simbolo sono due io e il Paròn. Anzi, il primo è lui»

IL BOMBER

Per essere sulla carta uno dei grandi favoriti del sondaggio web del Piccolo, è comprensibile che a Totò De Falco il secondo posto nella classifica dell'Alabardato del secolo stia un po' stretto. Ma l'ex bomber

alabardato prende il sondaggio in maniera leggera, come un puro giochetto che non può racchiudere cent'anni di storia alabardata in una votazione via web. E lo dice con la sua consueta schiettezza, senza tanti giri di parole: «Con tutto il più grande rispetto per gli altri - afferma De Falco - e senza sminuire il ruolo di Gubellini,

dico che è un sondaggio non veritiero, più che altro un giochino, per il fatto che questi sondaggi online a mio parere lasciano il tempo che trovano». A parere dell'ex bomber alabardato, le cose stanno in maniera diversa: «Se si parla di storia, di vera storia, che è una cosa seria, credo che gli uomini simbolo del centenario

della Triestina siano due: Nereo Rocco per i primi 50 anni e il sottoscritto per i secondi 50 anni. Se poi devo scegliere un solo nome, dico Nereo, perché con il suo nome si identifica la Triestina e gli è stato dedicato lo stadio. Per cui non è veritiero nemmeno che io stia davanti a Rocco. Ripeto, qui non è questione se uno è stato più o meno bravo sul campo, che sono giudizi personali, qui si parla di storia e di un centenario. Per scegliere uomini-simbolo vanno sul piatto altri fattori e a parte i miei tanti anni in alabardato, i record di gol, i campionati vinti e quant'altro, penso di essere stato l'unico a fare scelte contro la mia carriera per amore della Triestina, rinunciando alla serie A e alle offerte di Atalanta, Lazio e Tori-



Totò De Falco

no. E per la Triestina ho fatto tutto: giocatore, dirigente, direttore sportivo, allenatore e presidente». De Falco non è contento nemmeno di come è stata gestita la festa del centenario e del resto non ne aveva fatto mistero a dicembre, intervenendo sui social: «Per uno che ha fatto la storia della Triestina, io credo che il 18 dicembre dovevo essere invitato: quel giorno era il compleanno e si compiva il centenario dell'Unione. E il mio posto era lì. Così non è stato, e senza girarci tanto attorno, ribadisco che il mio rammarico è grande. Sono state fatte scelte che accetto ma non condivido. Detto questo, Trieste resta casa mia e nulla toglie al mio amore per la Triestina». —

A.R.

Da Miami la gioia dell'ex attaccante che fa professione di modestia: «Fa piacere che tutti si ricordino ancora di me, ma meritavano di vincere Costantini o Denis»

Mirco: «Non me lo aspettavo A Trieste i miei 10 anni più belli»

L'INTERVISTA

«**L**a prima sensazione? Di sorpresa». Mirco Gubellini ammette che non se l'aspettava di essere eletto Alabardato dal secolo e di vincere il sondaggio web del Piccolo. «Sono sorpreso perché credo siano passate decine di giocatori migliori, prima e dopo la mia epoca. E poi sono anni che non frequento l'ambiente, sono fuori un po' da tutto. Penso lo meritassero di più, ad esempio, Costantini e Godeas: li ho sempre visti come l'immagine del passato e del presente dell'Unione quando giocavo, due icone. E poi penso a tanti altri di altissimo livello».

Ai tifosi cosa dice?

«Li ringrazio: è stata una dimostrazione di stima e simpatia nei miei confronti, un enorme gesto di affetto. Affetto che ho sempre avvertito e ricambiato. Mi emoziona che la gente abbia ancora ricordi positivi di me. Già essere nei primi cinque sarebbe stato un orgoglio».

Cosa può aver convinto i tifosi a darle tanti consensi?

«Non saprei, forse una serie di fattori. Negli anni d'oro della scalata c'ero sempre. A volte non titolare, ma sempre pronto e spesso decisivo con alcuni gol che la gente non dimentica. Mi legano delusioni con finali perse ma anche vittorie e gioie impossibili da cancellare».

La Triestina cosa ha rappresentato per lei?

«Il decennio più bello della mia vita. Trieste mi ha fatto crescere, la vivevo a 360 gradi, anche fuori dal calcio. Dopo l'esperienza alla Spal ritornai e anche se ebbi un paio di super offerte, le rifiutai: oramai Trieste era casa mia».

Quali erano queste offerte?



Mirco Gubellini in azione con la maglia della Triestina

«A Lignano vidi Dal Cin per firmare con la Reggiana un triennale a cifre mai viste prima. Non riuscii a firmare e me ne tornai a Grado in vacanza con moglie e figli, aspettando una proposta dalla Triestina, anche se non ero sicuro di rientrare nei piani futuri. E poi l'anno dopo con lo Spezia di Mandorlini: in 5 lo seguirono in quell'avventura, altro contratto a grosse cifre, ma la sera prima di partire gli dissi che non me la sentivo. Si arrabbiò molto. Ma la Triestina era la mia squadra: un legame troppo forte».

Come arrivò in alabardato?

«Fu Massimo Pavanel, con cui avevo giocato nella Centese, a portarmi a Trieste. Ero in ritiro con il Carpi, Pavanel mi chiama e dice «siamo in Interregionale ma possiamo essere

ripescati in C2: vieni qua e tentiamo la scalata». Mi convinse e andai a Forni in ritiro. Quello fu un gruppo speciale. La società l'anno prima era fallita, non avevamo nulla: se calciavi di collo i palloni scoppiavano, per i salti c'era il braccio del magazziniere, le tute dopo un lavaggio avevano maniche dimezzate e cerniere che saltavano. Ma c'era un grande staff: Roselli, Marcuzzi, Bertani, Jurada: qualcuno è nell'attuale Triestina, gente innamorata dell'Unione».

Oltre a Pavanel, chi ricorda con maggior piacere?

«Con Polmonari siamo amici per la vita. Poi Caliori: quando ci giocavo contro erano botte e insulti. Poi arriva alla Triestina, entra nello spogliatoio, ci guardiamo un paio di secondi e ci abbracciamo: è diventato uno dei miei migliori amici.

Poi sono legato a Ciullo: eravamo in concorrenza, ma non c'era mai competizione, anzi andavamo assieme in vacanza. E poi Bega, Borriello e De Poli».

Un rammarico?

«Il gol che segnai a Messina e che virtualmente ci portò in serie A per una decina di minuti, prima dell'autogol di Parisi. Quello sì che sarebbe stato il gol della favola finale dal fallimento alla serie A».

Si sente più triestino o modenese?

«Quando qui negli Usa mi chiedono di dove sono, rispondo di Trieste, una città vicino a Venezia. Mi viene naturale. Ho 4 figli triestini con due donne triestine. Quando lavoravo per il Milan venivo più spesso, ora ogni due mesi circa».

E i figli che dicono degli States?

«Con i più grandi Matteo e

Martina abbiamo visitato tutta la parte est, la prossima estate facciamo la ovest e rientriamo in auto su Miami. Adorano queste avventure, fin da piccoli fanno l'estate qua. Ho cercato di convincerli a studiare qui, ma sono triestini dentro. Diego e Alessio sono gemelli e più piccoli, hanno iniziato la scuola a Miami e per loro è il contrario: fanno l'inverno qui e l'estate tra Trieste e Grado. A Modena ci sono mia sorella e i miei genitori. Ci andavo di più quando Matteo era al Sassuolo».

Come è finita con il Milan?

«Ho lavorato 7 anni come direttore delle scuole calcio Milan negli Usa: Miami, Boston e Detroit. Poi il progetto fu ridimensionato: mi proposero la Cina ma rifiutai. Volevo restare negli Usa e 4 anni fa mi sono legato al Weston, a livello giovanile tra i club più grandi in Florida. Con Sbrizzo, ex Napoli, Padova e Pescara, alleniamo gli allenatori e insegniamo la metodologia. Di Miami mi piace il clima e la passione per il calcio dei sudamericani. Anche Boston e Detroit mi piacevano, ma faceva troppo freddo e poi troppo calcio al coperto».

A Miami ha giocato anche Lambrughini...

«Sono andato spesso alla Barry University a vedere il Miami di Nesta. Nella lista vedevo il suo nome italiano ma non lo conoscevo. Mio figlio Matteo dice che è un grande giocatore. Silenzioso, ma grande leader».

A proposito di Matteo, che effetto fa vederlo con la maglia alabardata?

«Sono felice, che emozione quando ha esordito al Rocco. Era il suo sogno fin da bambino. È orgoglioso di indossare la maglia della Triestina, lui andava in curva anche negli anni dell'Eccellenza, è un grande tifoso».

Può ripercorrere le orme del padre?

«Poteva giocare qui, per la squadra riserve dell'Orlando City, nella MLS, gli pagavano scuola, vitto e alloggio. Ma lui sogna di giocare a calcio e gli lascio vivere il suo sogno. Solo una cosa gli ripeto: i sacrifici non sono mai abbastanza. Quando pensi che stai facendo tutto il possibile, fai un errore. Si può sempre fare di più. Non so se farà di più o meno di me. L'importante sarà non avere rimpianti e averci veramente provato».

IL MERCATO

Per il portiere prende quota l'ex Pordenone Simone Perilli

TRIESTE. In attesa di concretizzare le varie trattative imbastite in questi primi giorni di mercato, si susseguono i rumors in casa alabardata. Come noto, una delle priorità riguarda il portiere: Valentini, al di là dell'infortunio che lo dovrebbe tener fuori per tutto gennaio, dovrebbe fare presto le valigie. Alla Triestina è stato proposto Liverani, nell'ultima stagione al Monza, ma per il suo nome non c'è grande entusiasmo in casa alabardata. Prende quota invece il nome di Simone Perilli, cresciuto nel Sassuolo e che proprio oggi compie 24 anni: attualmente non trova spazio in serie B nel Perugia. Lo scorso anno però era al Pordenone e nelle precedenti stagioni, sempre in C, ha difeso i pali di Reggiana e Pro Patria. In attacco intanto torna il nome di Matteo Chinellato, già emerso nella sessione estiva e in uscita da Padova. Ma eventualmente ci sono le caselle degli over da liberare. I nomi che si fanno come possibili partenti sono sempre gli stessi, Bariti e Bracaletti, oltre alla questione Coletti da monitorare. Intanto prosegue la mostra del centenario al Salone degli incanti. Domani la prima delle giornate speciali con i giocatori che hanno indossato la maglia alabardata divisi per ruoli. Si comincia con i portieri: annunciate le presenze di Gegè Rossi, Andrea Pinzan, Mauro Pelosin, Mauro D'Ambrogio, Giorgio Ianza e Roberto Rumich.

Seguiranno la giornata dei difensori il 15 gennaio, quella dedicata ai centrocampisti il 17 gennaio, infine quella per gli attaccanti il 22 gennaio. Quindi toccherà agli allenatori il 24 gennaio e ai presidenti il 29 gennaio. —

A.R.

I FIGLI DEL PARÒN

Tito e Bruno: «È una sorpresa Anche i giovani ricordano papà»

TRIESTE. Tutti d'accordo: il Paròn è il Paròn, nella storia della Triestina conserva un ruolo basilare e fondamentale, e non è un caso se gli è stato intitolato lo stadio. Ma con un sondaggio via web fatto tra il 2018 e il 2019, c'era il rischio che le nuove generazioni si dimenticassero di lui fra i vari clic e le preferenze con giocatori più recenti e dalle gesta maggiormente impresse nel-

la memoria. E invece, per fortuna, non è successo. Nereo Rocco occupa infatti il terzo posto nella classifica dell'Alabardato del secolo, segno che la sua fama negli anni non perde fulgore. E di questo non possono che esserne contenti i figli, Tito e Bruno Rocco, soddisfatti e in un certo senso sorpresi dal fatto che il padre Nereo sia arrivato al terzo posto e che in tanti si siano ricordati

di lui: «Ringrazio il 14 per cento che ha votato per mio padre — afferma Tito Rocco — sinceramente è stata una piacevole sorpresa perché va bene che si tratta di una cosa importante come il centenario, ma lui è del lontanissimo 1912. Significa che evidentemente anche le nuove e medie generazioni si ricordano di lui, vuol dire che ha lasciato un grande segno positivo. Tra l'altro vole-



I fratelli Tito e Bruno Rocco

vo sottolineare che la mostra del centenario è davvero bella, sono stato a festeggiare pure il Capodanno. Finalmente, dopo tanti anni bui, abbiamo una società davvero seria». Esprime la sua soddisfazione anche Bruno Rocco: «Devo dire la verità, dopo tanti anni francamente non pensavo che in tanti votassero mio padre: è stata una bella sorpresa e un grande piacere vederlo al terzo posto. Vuol dire che si è comportato bene, ha fatto tante belle cose e in tanti si sono ricordati di lui anche per questo. Complimenti tra l'altro a chi ha organizzato le tante iniziative della mostra che è molto bella: si danno tanto da fare e c'è un programma molto ricco e interessante». —

A.R.

Le grandi si sfidano anche sul mercato Aperta l'asta per avere il giovane Tonali

L'Inter, il Milan, il Napoli e la Juventus rincorrono il gioiellino del Brescia, mentre si è già ritirata dalla trattativa la Roma

ROMA. C'è sempre l'Inter al centro delle grandi manovre del calciomercato invernale.

La dirigenza nerazzurra, dopo aver praticamente definito la trattativa per ingaggiare **Godin**, che lascerà l'**Atletico Madrid** e arriverà dunque a Milano a fine stagione a parametro zero, si prepara a operare anche in uscita, perché si sta finalmente schiarendo la situazione relativa a **Gabigol**. C'è l'ipotesi di un nuovo prestito al **Santos**, e già domani potrebbe esserci l'annuncio, a meno di un rilancio del **Flamengo** che da tempo sta cercando di prendere il capocannoniere dell'ultimo "Brasilerão", ma non intende dare in cambio all'Inter il giovanissimo **Lincoln**, molto promettente ma forse non ancora in grado di giocare in una grande d'Europa. Per la cessione di **Miranda** tutto è ancora da decidere, la Roma segue con grande interesse gli sviluppi di questa situazione. L'Inter, che per la prossima estate sogna un grande centrocampista (**Modric** o **Milinkovic-Savic**), ha anche fatto un'offerta al **Boca Juniors** per il 18enne centrocampista **Almendra**, seguito anche dal **Napoli**.

È invece corsa a quattro per il gioiellino del **Brescia Tonali**, il ragazzo che il ct Mancini ha già chiamato in azzurro: assieme all'Inter ci sono **Milan**, **Napoli** e **Juve**, mentre la **Roma** sembra aver mollato il regista delle "rondinelle". Il **Milan** tiene in caldo la trattativa con i cinesi dello **Shenzen** per **Borini** e cerca **Sensi** e **Duncan**. **Montolivo**, cercato da **Genoa** e **Bologna**, continua a declinare tutte le offerte perché vuole portare a termine il contratto con i rossoneri e poi svincolarsi a giugno. Lo scambio **Higuain-Morata** con il **Chelsea** fa ancora discutere Oltremarica, ma per lo



Il giovane del Brescia Sandro Tonali: su di lui si è aperta l'asta tra Inter, Milan, Napoli e Juventus

stesso **Morata** si è inserito con decisione il **Siviglia**. Molto attiva la **Lazio**, che con una mossa clamorosa del ds Igli Tare ha chiesto **Malcom**, inseguito dalla **Roma** in estate prima della beffa del trasferimento al **Barcellona**. Il sondaggio della **Lazio** è stato fatto attraverso **Junior Minguel**, uno degli agenti del brasiliano che cura gli interessi anche di **Adenkaye**, 19enne attaccante nigeriano in scadenza con il **Liverpool** e già bloccato dalla **Lazio** per la prossima estate. Intanto va avanti la trattativa con il **Chelsea** per **Zappacosta**, che però verrà concretizzata solo quando ci sarà la certezza delle partenze di **Caceres** (**Parma**), **Patric** (**Besiktas** o **Spagna**) e **Basta** (su di lui **Bologna** e **Udine**

se). L'alternativa per il ruolo di esterno basso a destra è **Hysaj**, che sta spingendo per lasciare **Napoli**. Il problema è che De Laurentiis (che parla con lo **Schalke 04** per la cessione di **Rog**) non concede sconti. La dirigenza laziale sta anche cercando di piazzare **Wallace** con l'aiuto del potentissimo agente Jorge Mendes, che potrebbe piazzare il difensore al **Wolverhampton**. In Inghilterra **Ralph Hasenhuttl**, tecnico del **Southampton**, ha ammesso che «per **Gabbiadini** ci sono delle offerte, dobbiamo valutarle e lui deve decidere dove vuole andare. Vi faremo sapere». Il nome dell'attaccante è stato accostato alla **Sampdoria**, al **Milan** e agli andalusi del **Betis Siviglia**. —

LA CURIOSITÀ

La Juve vince pure a museo facendo il pieno di visitatori

TORINO. Lo Juventus Museum piace, e piace sempre di più.

Lo confermano una volta di più i numeri in continua crescita relativi ai visitatori del luogo che, meglio di ogni altro, racconta l'epopea bianconera fra passato, presente e futuro. Solo riferendosi al periodo delle festività natalizie, che di fatto si sono appena concluse, e quindi facendo riferimento ai giorni dal 22 dicembre a ieri, Epifa-

nia, il club bianconero ha reso noto che lo Juventus Museum è stato visitato da circa 14.mila persone (14.205 per la precisione), un dato che fa rilevare una crescita di qualcosa come il 26% rispetto al 2017 (nello stesso periodo erano stati 11.237 i biglietti staccati) e addirittura del 67,4% sul 2016 (8.483 presenze).

Dunque, complessivamente oltre 14.mila appassionati che si sono lasciati

trasportare in un viaggio davvero unico per i tifosi juventini, fra le emozioni offerte dal Tempio dei Trofei, i cimeli e le innovazioni tecnologiche che raccontano una storia davvero senza eguali e che portano a vivere il presente in modo speciale, come la Virtual Room, e la apprezzatissima esposizione permanente J|Sport, che vede protagonisti i cimeli dei grandi sportivi di fede bianconera.

Il 2018 dello Juventus Museum si è chiuso così a quota 183.586 visitatori, in netta crescita rispetto ai 180.932 del 2017. In totale, dall'inaugurazione, 1.121.455 persone hanno varcato l'ingresso del museo bianconero. —

IL PERSONAGGIO

Dieguito smentisce tutti: «Sto bene» E posta le foto al battesimo del nipote

Dopo il ricovero precauzionale per un'emorragia gastrica l'ex "Pibe de oro" pronto a tornare alla guida dei Dorados nella serie B messicana

ROMA. «Ma quali problemi...». A dirlo è stato Diego Maradona, che per dimostrare di stare bene dopo il ricovero precauzionale in una clinica di Olivares per un'emorragia gastrica, ha postato sui social le foto che

testimoniano la sua partecipazione al battesimo del nipotino Dieguito Matias, al quale ha fatto da padrino. Il bimbo è l'erede di Diego junior, il figlio napoletano dell'ex "Pibe de oro", sabato molto emozionato accanto al padre ex fuoriclasse, che si è presentato alla cerimonia in camicia a maniche corte, bermuda, cappello e papillon. Con loro, oltre alla moglie di Diego jr,

Nunzia, c'era anche Jana, la figlia che Maradona ha avuto fuori dal matrimonio con Claudia Villafane. «Insieme ai miei figli Jana Maradona e Diego Maradona junior, al battesimo di Dieguito Matias. Molto felice per essere il padrino!», ha scritto, mettendo anche l'icona di un cuore, l'ex capitano del Napoli come didascalia alla foto in cui lo si vede stringere la mano al sacerdote che ha

ufficiato la cerimonia.

Nei prossimi giorni Diego dovrebbe comunque tornare in Messico per riprendere ad allenare i Dorados, il team dello stato di Sinaloa che gioca nella serie B messicana e con cui a fine anno ha sfiorato la promozione perdendo la finale dei play-off. Quella di Maradona è stata un'autentica impresa, perché quando aveva preso in mano la squadra si trovava nei bassifondi della classifica. Proprio sabato è cominciato il nuovo campionato, e i Dorados hanno perso in casa per 1-0 contro il Celaya, a segno con il colombiano Duvier Diaz. «Sbrigati a guarire e a tornare!» è stato l'appello rivolto dalla tifoseria a Maradona,



Maradona in una foto recente

che dovrebbe tornare in panchina in occasione della partita della seconda giornata, sabato 19 contro il Juárez. Nel frattempo, mercoledì prossimo, i Dorados giocheranno contro l'Atletico Zacatepec per la Coppa del Messico, ancora privi del loro tecnico e guidati dal secondo José Maria Martinez. Ma cosa conti Maradona per i Dorados, e quale sia l'entusiasmo generato dalla sua presenza lo testimoniano i 4.663 spettatori presenti sabato allo stadio, contro i quasi ventimila di quando c'è Diego. «Luici darà la spinta giusta», garantisce Martinez, impaziente di tornare a fare l'assistente del Maestro. —

ECCELLENZA

La Pro Gorizia le tenta tutte per insidiare il San Luigi

La società biancazzurra attivissima sul mercato per rendersi ancor più pericolosa. I biancoverdi invece non toccano nulla

Marco Bisiach

TRIESTE. Un mercato con qualche colpo ben assestato ma senza vere rivoluzioni. Così si presenta la sessione invernale in Eccellenza, dove c'era chi non aveva motivo di toccare una macchina quasi perfetta (come la capolista **San Luigi**) e chi è dovuto intervenire più che altro per cause di forza maggiore tra infortuni e addii (vedi **Pro Gorizia**), chi non ha trovato i profili giusti (la **Juventina**, ad esempio) e chi ha fatto la spesa per rilanciarsi (il **Kras**).

Così inizia all'insegna della continuità l'anno nuovo del **San Luigi** campione d'inverno, reduce anche dal trionfo in Coppa Italia, che per bocca del presidente **Peruzzo** ha confermato di voler valorizzare come da tradizione i talenti cresciuti in casa e di puntare forte alla Serie D. **Pro Gorizia** permettendo, è chiaro, visto che i goriziani di **Coceani** con il mercato hanno lanciato un messaggio chiaro alla concorrenza. Salutato **Acampora**, che si è accasato in Serie D al **Chions**, la Pro ha risposto agli infortuni già prima di Na-

tale con gli acquisti dell'esperto attaccante classe 1980 **Alessandro Cesca**, dal **Brian**, del centrocampista ex **Primorje** **Mattia Girardini**, dell'esterno **Fabian Fernandez** ex **Ism** e **Ufm**, e del giovane difensore australiano di chiare origini isontini **Zac Sfiligoi**, prelevato dai pugliesi della **Vigor Trani**. In compenso, oltre ad **Acampora**, **Coceani** non ha più anche i vari **Andrea Cantarutti**, **Andrea Manfreda** e **Matteo Figar** (partiti rispettivamente alla volta di **Sevegliano**, **Staranzano** e **Gradisca**).

Piuttosto attivo pure il **Kras** Repen. I carsolini avevano bisogno di una scossa per risalire dall'ultima posizione, e così già a inizio dicembre è arrivato il difensore sloveno classe 1986 **Bojan Djukic**, prelevato dal **Treviso**. Con lui pure il gradito ritorno del poliedrico centrocampista **Dalibor Radujko**, già a Monrupino nella passata stagione e reduce da una parentesi in Austria. Ultimo colpo per la formazione di mister **Knezevic**, l'attaccante triestino del 1992 ex **Costalunga** **Christian Menichini**.

Ha invece scandagliato il mercato ma senza trovare

quel che cercava la **Juventina**, che però con il ds **Alessandro Sarcina** resta vigile e si sta ancora guardando attorno tra i giocatori al momento senza squadra per trovare il difensore centrale che andrebbe a tappare la falla aperta dai guai fisici che hanno chiuso anzitempo la stagione di **Popovic**. Colpo in prospettiva, invece, quello del **Ronchi**, che prendendo dal **Lumignacco** il difensore classe 2000 **Simone Delutti** ha irrobustito il reparto fuorigioco di **Fabio Franti**, mandando invece a far esperienza altrove in prestito i vari **Marcolini**, **Zampa**, **Negrin**, **Zampar** e **Di Matteo**.

Uscendo dai confini giuliani e isontini, invece, occhio al **Torviscosa** che non ha alcuna intenzione di lasciar scappare **San Luigi** e **Pro Gorizia** restando a guardare, ed ha ingaggiato il centrocampista del **Lumignacco** (che si è rifatto abbracciando l'attaccante **Verrillo**, arrivato dalla **Pro Romans Medea**) **Fabrizio Petris**, mentre l'altra "big" della classifica, il **Brian**, si è rinforzata con l'attaccante ex **Pievigina** **Alessio Frezza**. Tra chi sogna i play-off si è dato da fare il **Fiu-**



Foto di gruppo per gli acquisti invernali della Pro Gorizia

me Bannia, che tra i pali ha ora l'ex **Sanvite** **Daneluzzi** e può contare anche sui classe 2000 **Dedej** (esterno difensivo dal **Portomansuè**) e **Spadera** (centrocampista

dal **Chions**), oltre che sul difensore centrale ex **Sesto Bagnarola** **Dassiè**. Nella parte bassa della classifica invece il salto di qualità potrebbe averlo fatto, chissà, il **Corde-**

nons, con l'arrivo del difensore del **Chions** **Andrea Geronmin** e dell'attaccante **Davide Scarpa**, prelevato dal **Treviso**.—

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PROMOZIONE / LE TRIESTINE

Quante novità in panchina e il grande ritorno di Cermelj

Calò alla guida del San Giovanni Potasso per il Trieste Calcio dove il presidente de Bosichi ha convinto a tornare in campo il bomber classe '72

Guerrino Bernardis

TRIESTE. Passata anche la Befana, tutti al lavoro a pieno regime, per ritrovare il ritmo e inserire nei meccanismi i nuovi arrivati in vista della ripresa del campionato nel prossimo weekend.

Novità in campo, ma anche in panchina con il ritorno di **Ruggiero Calò** su quella del **San Giovanni** e di **Marzio Potasso**, da metà dicembre su quella del **Trieste Calcio**. «La situazione - commenta Calò - non è certo facile ma ritengo che si possa recuperare: importante il ritorno di **Stefano Zacchigna**, classe '84, che ci permetterà maggior solidità in attacco». Sul fronte del **Trieste Calcio**, la guida di **Marzio Potasso** ha portato i primi punti e molta più fiducia. Parecchie uscite, ma arrivi di **Lauro** dal **Chiarbola**, **Marjanovic** dal **Costalunga**, conferma per **Ghedlini**, e, "notiziona", tesseramento di **Giuliano Cermelj**: «Pensavo che il "pres" de **Bosichi** scherzasse - dice ridacchiando il bomber classe '72 - invece... mi sono sempre allenato a fondo, ne ho parlato con **Marzio** e... perché no?



Giuliano Cermelj

In fondo mi mancano solo otto gol per raggiungere i 400 in campionato...»

Anche al **Costalunga** volti nuovi: «Moltissime novità - dice il ds **Luca Trevisan**, che cura assieme a **Max Palmisano** la squadra - **Menichini** è passato al **Kras**. Sono arrivati **Farosich** dal **Trieste Calcio**, **Inchiostri** dal **Vesna**, **Sucic** dal **Kras**, **Latin** e **Alessio Loch** che riprende a giocare. Poi c'è **Claudio Irti**, '95, ex **Sambenedettese** e **Aquila** e **Mogliano** che è a Trieste per motivi di studio, segnalatomi da **Fabio Aureli**, ora direttore commerciale del **Monza Calcio**».

In vetta alla classifica, con il **Primorje** di **Riccardo Allegretti** c'è **Miraglia** che, nell'ultimo impegno dell'anno, aveva subito un infortunio pesante alla caviglia. Fortunatamente si è trattato di una distorsione che è in risoluzione. Per il resto, come conferma il direttore sportivo **Ezio Marconi**, nessun'altra novità. Stesso metro anche a **Sistiana**: «Nessun movimento - dice il ds **Christian Pacor** - e l'unico arrivo è quello di **David Colja**, con noi da più di un mese e a segno già quattro volte. Un peccato non avere **Sammartini**: si è operato, è andato tutto bene, ma per questa stagione niente da fare: avrebbero fatto una bella coppia». **Zaule**: metà classifica tranquilla, ma l'obiettivo è di migliorare: «**Venturini**, sfortunatissimo, è in via di guarigione - racconta il gm **Alessandro Samez** - l'altro arrivo è quello di **Sucevic** che, dopo un periodo di stop, vuole tornare protagonista nella classifica marcatori». **Chiarbola**, bella sorpresa del girone d'andata: «Pochi innesti - dice l'allenatore **Lorenzo Stefani** - ma **Maio** è un colpo da novanta. Poi daremo spazio a **Bajrami**, in arrivo dal **Gaja**, giovane portiere che sarà subito titolare visto l'infortunio subito da **Sorrentino** mentre è in miglteriormente l'infortunato **Spreafico**».—

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PROMOZIONE / LE ISONTINE

L'Ism l'undici più disciplinato Ma ora pensiero ai play-off

La Pro Romans si guarda attorno per verificare la possibilità di rinforzarsi. Mladost concentrato sulla via della salvezza

Luigi Murciano

GORIZIA. È l'**Ism Gradisca** la squadra più corretta dell'intera Promozione. Tutta ad appannaggio del girone B la classifica disciplina: il podio vede nell'ordine la formazione di mister **Zoratti** comandare la classifica delle più disciplinate con 5,05 punti, davanti a **Risanese** con 5,25 e **Primorje** con 5,35, mentre chiudono la graduatoria nelle ultime tre posizioni nell'ordine **Virtus Corno** con 28,20, **Costalunga** con 24,25 e **Trieste Calcio** con 21. Questo ha reso noto la Federazione nei giorni scorsi, ed è un piccolo ma non sottovalutabile primato per la compagine isontina, che del fair play ha sempre fatto una propria bandiera (ma chi ricorda, oggi, l'analogo trofeo vinto ai tempi della serie C fra tutte le formazioni della Penisola?).

Intanto, le tre formazioni isontine di Promozione - **ISM**, **Pro Romans Medea**, **Mladost** - si stanno rimettendo al lavoro in vista del ritorno sui campi da gioco e di un girone di ritorno che per tutte le portacolori provinciali si preannuncia particolarmente impe-



Campanella, capitano dell'Ism

gnativo. Per i gradiscani, c'è da raddrizzare una classifica che in questo momento non rende particolare giustizia a **Campanella** e soci: a lungo a ridosso dei play-off, i biancoblu della Fortezza si trovano un po' a metà del guado in classifica dopo un finale d'andata così così. Il principale problema di mister **Zoratti** è una rosa ridotta all'osso durante la sosta. Infortuni, mali di stagione e impegni di lavoro hanno sottratto alcuni titolari fra cui il gioiello **Sirach** (ma l'infortunio pare meno grave del previsto), **Turchetti**, **Savic**, **Tru-**

sgnach, **Germani** solo per citarne alcuni. «Non è stato facile lavorare in queste condizioni, ma abbiamo un gruppo consolidato e andremo avanti così» invoca applicazione il trainer.

Guarda invece al mercato la **Pro Romans Medea**, che come anticipato dal tecnico **Stefano Beltrame** in tempi non sospetti, proverà a rimpinguare la rosa in vista del ritorno. L'organico andava adeguato numericamente prima ancora che qualitativamente dopo il triplice addio dei "ribelli" **Candotti**, **Marangone** e **Verrillo**. «Tre elementi difficili da rimpiazzare sul piano tecnico, ma quello che mi interessa è un gruppo coeso sul piano umano e ora siamo sulla buona strada in questo senso» annuncia il trainer.

Parte la missione-salvezza nel girone di ritorno per il **Mladost** dei miracoli di **Stefano Caiffa**, la cui flessione al termine dell'andata non può oscurare un ruolo da autentica castigamatti nella prima metà della stagione. Il primo obiettivo era recuperare i terminali offensivi **Merlo** e **Sangalli** che tanto hanno pesato nell'economia di gioco dei carsolini. «Ma l'aspetto più importante, oltre alla salute, sarà mantenere l'atteggiamento umile della prima metà del campionato» avverte Caiffa. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE B 2 FEMMINILE

L'Illiria si fa rimontare due set e perde al quinto con l'Aduna

La compagine di Staranzano si smarrisce dopo un inizio gara travolgente
Solo un punto portato a casa dalle isontine dalla trasferta veneta a Correzzola

ADUNA PD	3
ILLIRIA GO	2

(21-25, 26-28, 25-21, 25-20, 15-6)

Eraclya Aduna PD: Volpin 20, Fanelli e Mattiazzo 18, Tolin 14, Rampazzo 6, Angelini e Canola 3, Rossi 1, Celegato, Zechin, Turri e Canazza NE; Montaguti (L2), Stocco (L1). All.ri: Amaducci Lorenzo, ass. Marchioro.

Illiria Pall. Staranzano: Allesch 17, Tommasin 16, Vit 13, Russo 12, Cocco 11, Ciani 4, Gavagnin 1, Beltrame 0, Pizzignacco, Schiavone e Sancin NE; Fasan (L). Allenatore: Giuliano Nicolini.

Arbitri: Morena e De Simone di Salerno

Andrea Triscoli

CORREZZOLA (PD). Gara dai due volti per l'Illiria che prima scatta 0-2 in trasferta, poi si fa riprendere e battere 3-2 al quinto, da un osso duro come l'Aduna.

La svolta arriva nel terzo, con gli ingressi dalla panchina che permettono ad Aduna di trovare il ritmo necessario per prendere in mano le redini della gara, fino a lì appannaggio per le biancorosse. In campo con Ciani-Russo in diagonale, Vit-Cocco al centro, Allesch-Tommasin in posto quattro, Fasan libero.

Di Staranzano il primo vantaggio della gara (2-4 sulla battuta di Vit). Due muri della coppia Cocco-Russo, le ospiti provano la fuga (3-8), ma perdono presto le misure in attacco (6-9). Ace di Angelini (7-9), altro errore delle ospiti (9-10), Volpin



Il forte attacco dell'Illiria di Starazano sfonda il muro avversario

castiga su palla vagante (10-10), quindi il servizio del sorpasso a firma Fanelli (11-10). Problema risolto? Macché, Juliavolley se ne va con Tommasin protagonista e coach Amaducci stavolta deve chiamare tempo (11-15). Accorciano Volpin in attacco e Mattiazzo in battuta (14-15), ma lentamente la verve delle padrone di casa si affievolisce, lasciando terreno a Ciani e socie, che si aggiudicano, con pieno merito, la frazione.

Nella ripresa tanto equili-

brio, scambi di fronte e finale convulso, Vit (attacco-muro) e Allesch confezionano l'ennesimo colpo di scena (23-23), prima del pasticciaccio patavino ai vantaggi: Aduna sparacchia due attacchi out di fila, Staranzano ringrazia, 26-28 e va 0-2. Terzo set, Eraclya prova a rimontare e lo fa bene, dando vita a una nuova gara, mentre lo Staranzano cala di intensità, e si fa riprendere 2-2.

Nel tie-break, è doppio punto per Vit per lo 0-2 ini-

ziale, pari in battuta di Fanelli (2-2). Rampazzo-Tolin, c'è anche il sorpasso (5-4). Ancora uno squillo di Tolin (7-4), forte attaccante di casa, poi Volpin manda le squadre al cambio campo sull'8-4. Coach Nicolini inserisce Gavagnin per Cocco (9-4), Volpin abbate le ultime resistenze bisiate con due bordate al servizio (13-5). Chiude Tolin a muro: 15-6, vince l'Aduna ma è buono il punto portato a casa dalle ospiti. —

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

PESANTE SCONFITTA DELLA COSELLI

La Cortina Express "spegne" la Seleco senza telecomando

TRIESTE. Troppo Belluno per la cenerentola Coselli Seleco. È stata una partita a senso unico quella andata in scena alla Vascotto tra la Seleco Città di Trieste e la Cortina Express Belluno, valevole per l'undicesima giornata del campionato di B2. Nel primo set coach Zoratti ha optato per un sestetto quasi esclusivamente composto da atlete under 16 (con Zuttion unica U18, appena più grande), facendo leva sul consueto entusiasmo delle sue ragazze.

Le ospiti però, squadra esperta e determinata a portare a casa l'intera posta in palio, fin dalle battute iniziali hanno messo alle corde la giovane avversaria, grazie ad un servizio chirurgico e ad un muro a tratti insuperabile. Gli errori in attacco di Sblattero e compagne, inevitabili vista l'età, hanno scavato il divario (25-10 per le venete), ingeneroso e troppo ampio in termini di punti, visto per l'impegno profuso. L'inserimento nella seconda frazione di Piccinno e Tientcheu, pur dando una scossa nei primi scambi, non è stata sufficiente a invertire la rotta, complice soprattutto la battuta delle bellunesi, tanto precisa e insidiosa da non lasciare alle padrone di casa la possibilità di imbastire il proprio gioco frizzante che le caratterizza e costringendole ad un altro parziale scottante (25-12). L'attesa svolta si è concretizzata nel terzo e ultimo set, nel quale coach Zoratti ha mischiato le carte con un inedito modulo con Sblattero opposto ricevitore; grazie ad un muro finalmente

SELECO TS	0
CORTINA EXP	3

(10-25, 12-25, 22-25).

Seleco Città di Trieste Coselli: Canarutto, Piccinno 1, Bole 7, Crucitti 1, Sblattero 5, Spadaro 1, Zuttion 4, Tientcheu 3, Zulliani 5, Ponton (L) n.e. De Crescenzo. All. Ciro Zoratti. Dir. Paolo Ruggieri.

Cortina Express: Zarpellon, Robazza, Gasparini, Bortoluzzi, Tonina, Chiericati, Casanova, Dal Farra, Jaku, Silvestri, Bortot, Pavei (L). All. Viel Paolo. ass. Pavei.

Arbitri Fabris e Volpato di Treviso. Durata set: 60 (17, 20, 28).

compatto è composto (Zuttion sugli scudi) e sfruttando un favorevole turno in battuta di Bole, le ragazze targate Seleco hanno saputo reagire alle difficoltà e con la giusta dose di spavalderia e spensieratezza hanno trascinato le avversarie sino al conclusivo 25-22.

L'allenatore Zoratti:
«Era impensabile per noi fare punti contro Belluno»

Una sconfitta agrodolce, ben digerita dal tecnico triestino: «Fare punti contro Belluno era impensabile, il divario tra noi e le altre compagini delle B2 al momento è ancora troppo ampio - chiosa il tecnico cosellino -, ma sono comunque soddisfatto di come le ragazze stanno rispondendo alle loro responsabilità».

A. TRIS.

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE C MASCHILE

La capolista Olympia inciampa contro i triestini del Coselli

TRIESTE. La capolista Olympia viene fermata in casa 1-3 (19/25, 25/20, 17/25, 21/25) dal Seleco Coselli. Riparte con una bella affermazione, il cammino nel 2019 del Séleco Città di Trieste, sul difficile campo della capolista pro-tempore Olympia Gorizia (solo 1 set perso finora tra le mura amiche, per i goriziani). Gara accesa con buone trame di gioco da ambo le parti, decisa dai minori errori commessi dai triestini, unitamente ad una maggiore determinazione nelle fasi salienti. Il tutto in un impianto gremito dal caloroso pubblico delle grandi occasioni. Coach Jeroncic affida la regia all'esperto Paron, con Caratozzolo nel ruolo di opposto, D'Orlando e Braico in

ala, Corazza e Calvino coppia centrale e Sterle libero. Nel 1° set, dopo una iniziale fase di studio, sono gli ospiti a rompere gli indugi portandosi 7-12 grazie anche ad un eccellente turno di servizio di Braico (2 ace) e una efficace difesa muro. Olympia accusa il colpo e nonostante gli sforzi non riesce a rientrare nel set, saggiamente amministrato dagli ospiti. Nel 2° set sono i padroni di casa a piazzare l'allungo decisivo sul 12-5 anche a causa di un evidente calo di concentrazione dei Cosellini che con tenacia riescono a riprendere e sopravanzare gli avversari sul 19-20. Qui l'Olympia piazza l'allungo decisivo grazie ad un eccellente turno di servizio di Pahor, cui ha corrispo-



La Seleco Coselli

sto una inefficace ricezione degli ospiti. Il terzo parziale si apre all'insegna dell'equilibrio. Si procede punto a punto fino al 7-7, dove Olympia prova a fuggire ma gli ospiti piazzano una serie di contro break (9/12, 10/14, 11/18) e si portano in testa 13-22, determinando le sorti del set. Nel quarto equilibrio fino al 20-19, ma la difesa arcigna dei Cosellini con 3 muri punto consecutivi di D'Orlando e Calvino, consente agli ospiti di aggiudicarsi set e incontro. Prova convincente per i ragazzi di Jeroncic (che delle ultime 9 gare ufficiali ne hanno vinte ben otto) a dimostrazione di una costante crescita dei singoli e del gruppo. OLYMPIA: M. Komjanc 14, Pahor 24, Corsi, Vogric 3, S. Komjanc 3, Lupoli 7, Cobello 4, S. Princi 2, Plesnicar (L), I. Princi 5, Pavlovic, Cotic 1. All. R. Makuc. Seleco: Caratozzolo 17, Braico 15, D'Orlando 14, Corazza 6, Paron 4, Calvino 4, Sterle, Barchiesi. N.E. Rimbaldo, Rigoni, Bole, Naglieri, Pagliaro. All. Z. Jeroncic.

MATCH A SENSO UNICO

Lo Sloga Tabor Televita punisce la Fincantieri

TRIESTE. Tra le altre giuliane, tra Fincantieri Monfalcone e Sloga Tabor Televita finisce 0-3 (18:25, 11:25, 19:25) con un'ampia vittoria per la reginetta del torneo.

SLOGA TABOR TELEVITA: Antoni 4, Cettolo 12, Jeric 10, V. Kante 4, Mania' 7, Vattovaz 5, Privileggi (L1), De Luisa (L2), M. Kante, Milic 3, Riccobon 1, Sutter, Trento 9. Allenatore: Gregor Jeroncic.

Lo Sloga Tabor Televita rispetta dunque i favori del pronostico e batte il Fincantieri, cenerentola del campionato a quota un solo punto in classifica. Un successo in trasferta dato per scontato alla vigilia. Il match è completamente a senso unico, no-

nostante l'assenza di Ambrož Peterlin, al quale lo Sloga Tabor dovrà rinunciare sembra per parecchio tempo. Bene i biancorossi che, stante lo stop del Gorizia, riacquistano la vetta con una partita in meno, da recuperare.

La Triestina Volley trionfa fuori casa anch'essa, e lo fa con un prezioso 1-3 a Villa Vicentina, ai danni dei Villains Farmaderbe. Faticoso e amletico successo nel primo set, strappato 29-31 al fotofinish, poi gli ospiti raddoppiano. Nel terzo il Villa accorcia, ma i ragazzi di Fermo hanno le doti e le energie per griffare il 23-25 che regala loro il successo. —

A. TRI.

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE C FEMMINILE

La Virtus vince a Buia e rimane imbattibile

Undicesima vittoria consecutiva per le ragazze di Kalc
Lo Zalet Telesorveglianza batte Latisana e ottiene 2 punti

Andrea Triscoli

TRIESTE. In C rosa la Virtus Ocrem espugna 1-3 (25-23, 22, 13, 22) il non facile campo del Maschio Buia e difende la propria imbattibilità inanellando l'11ma vittoria consecutiva. Set iniziale in salita, poi le ospiti rimettono le cose a posto, e pareggiano, dominando poi nel terzo e volando con i colpi di Sartori (topscorer) e Casoli.

Ora il team di Kalc è a +7 sulla seconda, il Rizzi Udine, che ha perso nel frattempo 3-2. Virtus: Milan 0, A. Casoli (K) 16, Riccio E. 7, Sartori 18, Sangoi 5, Valli (L), Petri (L2), Cecconello 3, Toch, F. Riccio 1, Ceccotti 11. All. M. Kalc; ass. Fu. Dapiran.

Lo Zalet Telesorveglianza batte Latisana 3-2 (18:25, 27:29, 25:17, 25:11, 15:12), conquistando 2 punti al termine di una vera e propria maratona contro Lwv Ottogalli. Il match è molto intenso ed incerto. Le



La capolista Pallavolo Virtus Trieste in azione

ragazze di coach Bosich sono brave a reagire, dopo essersi trovate sotto sul risultato di 0-2, ribaltando le sorti della sfida: dominano infatti i successivi due parziali e

conquistano il tie-break. ZALLET: Vattovaz 3, Bert 6, Col-sani 12, Spanio 7, Ferfaglia 3, Arbanassi 27, Winkler 0, Zonch 0, Feri 12, Vitez 0, Kovacic 5, Balzano (L). All. Bo-

sich.

Notizie positive per il Gecko Immobiliare S. Andrea, che supera in casa per 3-2 l'Astra Mob. Cordenons. Gecko: Tandoi, Bernardis, Domini, Malvestiti, Cerebuch, Apollonio (L); Tringale Chini, Coccolet. All. M. cavazzoni. Primo set combattuto e nervoso: il Santa parte bene fino al vantaggio 12/8, poi avversarie si portano in vantaggio sino al 17-23 e riescono a chiudere il set. Secondo set: partono bene le avversarie, ma in seguito il sestetto sanvitese agguanta sull'8-8: si prosegue in altalena e con ripetuti scambi, punto a punto, fino al successo 25-21. Terzo e quarto periodo davvero ancora molto equilibrati, punto a punto: le ragazze del Gecko vincono 28-26 e fanno 2-1, ma le ospiti dell'Astra rimettono le cose a posto e ritrovano la parità.

Nel quinto atto della drammatica sfida, il S. Andrea domina e si porta a casa la prima affermazione stagionale. Così il ds Fortunati: «Importante e meritato successo. Il lavoro del coach e atlete nella pausa natalizia trova i suoi frutti, tutte le ragazze hanno portato punti e intensità, venendo tutte impiegate e decisive nel proprio apporto singolo. Finalmente si vede una squadra dove il sacrificio comune porta al risultato: apriamo l'anno con segnali positivi e fiduciosi, ora avremo gare difficili ma ci serviranno per crescere ulteriormente!». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B2 FEMMINILE

Girone D Risultati 11a giornata: Eraclya Padova-Illiria Staranzano 3-2, Friulytex Chions - Volleybas Banca di Udine 3-1, Fratte - Asolo 3-0, Estvolley Natisonia-Justo Vispa 3-1, Seleo Coselli Città di Trieste - Cortina Express Belluno 0-3, Union Jesolo - Eagles Vergati Sarneola 3-0, Spacciocc.Vision Codognè Tv-Villadies F. 3-1. **Classifica:** Asolo Altivole e Fratte S. Giustina 25, Adu-na Eraclya e Estvolley Natisonia 23; Cfv Friultex 22; Belluno Cortina 19, Eagles Vergati 17; Villadies Farmaderbe 16; Banca di Udine Volleybas Amga 14; Justo Vispa Dolo 13; Union Jesolo e Spacciocchiali Codognè 12; Illiria 10; Seleo Coselli 0.

SERIE C MASCHILE

Risultati: Villains Farmaderbe-Asd Triestina Volley 1-3, Ar Fincantieri Monfalcone-Sloga Tabor Televita 0-3, Apmortegliano-Credifriuli Ausa Pav 3-0, Olympia Gorizia-Seleco Citta Di Trieste 1-3. **Classifica:** Televita Sloga Tabor 28; Olympia Go 26, Futura 23; Seleo Coselli e Mortegliano 20; Triestina V. 17; Villains Farmaderbe 12; Creditfriuli Ausa 9; Fiume Veneto 3; Fincantieri

Monfalcone 1.

SERIE C FEMMINILE

Risultati: Maschio Pallavolo Buia - Pall. Virtus Ts 1-3, Peressini Portogruaro-Domovip Porcia 0-3, Pallavolo Sangiorgina-Horizon Codroipo S. Vito 1-3, Hotelcolliorjalkennedy-Friulana Amb Rizzi 3-2, Zalet Telesorveglianza-L.W.V.Ottogalli Latisana 3-2, S.Andrea S. Vito Ts Gecko-Astra Mobili Met. Cordenons 3-2. **Classifica:** Pall. Virtus 33; Rizzi 26; Zalet, Buia, Domovip Porcia e Pordenone 20; Peressini Portogruaro 19, Ottogalli Latisana 17; Majanese 16; Rojalkennedy 13; Horizon Codroipo 9, Astra Cordenons 7; Sangiorgina 5, S.Andrea - San Vito 4.

SERIE D FEMMINILE

Risultati 12a: Ingegni-Ap Travesio 3-0, Logica Spedizioni Stella -Estvolley Pav Natisonia 3-0, Villadies Vivilfiumicello-Horizon Sanvitese 2-3, Cfv Clima Ambiente-Csi Tarcento np, C.P.D. Mossa-Cassar. Fium. 3-1, Antica Sartoria Volleyclub Ts-Cfv Libertas Cama 3-0. **Classifica:** Excol Blu Team 31; Mossa Cpd 29; Ingegni 28; Antica Sartoria Di Napoli V.Club 27; Stella 26; Cus 25, Horizon 24; Tarcento 21.

OGNI MERCOLEDÌ

Grandi Affari

IL NUOVO INSERTO DEL PICCOLO

Un'opportunità unica per vendere, comprare e scambiare dalle auto alle case, dall'oro agli oggetti che non usi più. **Se sei un privato, per te l'annuncio è gratis!**
Ecco come inviare il tuo annuncio:

Grandi Affari:
quando vuoi,
ovunque ti trovi.



Fai i tuoi annunci direttamente
da PC o da Smartphone
<http://grandiaffari.ilpiccolo.it>



Registrati al sito
e invia un SMS con il testo
al 347.6930310



Invia il coupon via FAX
al numero
040.3733239



Consegna il coupon o spediscilo
a Il Piccolo
Via Mazzini 14 - 34121 Trieste

IL PICCOLO
Grandi Affari
COMPRO - VENDO - SCAMBIO

COUPON PER GLI ANNUNCI

nome _____ cognome _____

telefono _____ comune _____

e-mail _____

categoria n° _____ TESTO: _____

_____ PREZZO € _____

Si prega di scrivere in stampatello

CATEGORIE GRATUITE

IMMOBILI VENDITA

- 1.1 Appartamenti e garage
- 1.2 Case e ville
- 1.3 Case vacanza
- 1.4 Negozi e uffici
- 1.5 Terreni e capannoni

IMMOBILI CERCO

- 2.1 Appartamenti e garage
- 2.2 Case e ville
- 2.3 Case vacanza
- 2.4 Negozi e uffici
- 2.5 Terreni e capannoni

IMMOBILI AFFITTO

- 3.1 Appartamenti e garage
- 3.2 Case e ville
- 3.3 Case vacanza
- 3.4 Negozi e uffici
- 3.5 Terreni e capannoni

LAVORO OFFERTA

- 4.2 Baby sitting
- 4.3 Assistenza domiciliare
- 4.4 Collaborazioni domestiche
- 4.5 Ripetizioni scolastiche
- 4.6 Traduzioni

LAVORO RICHIESTA

- 5.1 Operai e impiegati
- 5.2 Baby sitting
- 5.3 Assistenza domiciliare
- 5.4 Collaborazioni domestiche
- 5.5 Ripetizioni scolastiche
- 5.6 Traduzioni

AUTOMEZZI

- 6.1 Auto e accessori
- 6.2 Moto e accessori
- 6.3 Biciclette e accessori
- 6.4 Camper e caravan
- 6.5 Nautica
- 6.6 Macchinari agricoli

VACANZE E TEMPO LIBERO

- 8.1 Sport, accessori e attrezzature
- 8.2 Filatelia e numismatica
- 8.3 Fai da te, hobbistica
- 8.4 Fitness e corsi ballo
- 8.5 Bellezza, salute e benessere
- 8.6 Collezionismo e modellismo
- 8.8 Compagni di viaggio
- 8.9 Fiori, piante e giardinaggio
- 8.10 Gioielli, bigiotteria e orologi

MATRIMONIALI

MERCATINO

- 11.0 Matrimoniali
- 13.1 Abbigliamento e accessori
- 13.2 Animali regalo, scambio, cerco
- 13.3 Arredamento
- 13.4 Arte, antiquariato e modernariato
- 13.5 Strumenti musicali, vinile e cd
- 13.6 Telefonia e Hi-tech
- 13.7 TV, computer e videogiochi
- 13.8 Libri e fumetti
- 13.9 Fotografia e Video
- 13.10 Articoli per bambini
- 13.11 Elettrodomestici e utensili da lavoro
- 13.12 Edilizia, materiali e accessori
- VARIE**
- 14.1 Perso e trovato
- 14.2 Servizi artigianali
- 14.3 Servizi sociali e circoli
- 14.4 Stufe, caldaie e boiler
- 14.5 Utensili per la cantina
- 14.6 Altri servizi

IL PICCOLO
Grandi Affari
COMPRO - VENDO - SCAMBIO

CATEGORIE A PAGAMENTO

LAVORO OFFERTA

- 4.1 Operai e impiegati
- ATTIVITÀ PROFESSIONALI**
- 7.0 Attività professionali
- VACANZE E TEMPO LIBERO**
- 8.7 Alberghi e Pensioni
- FINANZIAMENTI**
- 9.0 Finanziamenti
- ATTIVITÀ CESSIONI / ACQUISTI**
- 12.0 Attività cessioni / acquisti

Le richieste per le categorie
a pagamento si effettuano
presso lo sportello della



A. MANZONI & C. S.p.A.
in
VIA MAZZINI 14 A
TRIESTE
tel. 040/6728311
fax 040/6728327

PODISMO

Lo slovacco Priadka annienta tutti nei 164 km della Corsa della Bora

Sul traguardo di Visogliano dopo quasi un assolo durato oltre diciannove ore
Tra le donne i problemi al tendine non fermano la veneziana Alessandra Olivi

Emanuele Deste

TRIESTE. Un autentico festival del TrailRunning internazionale. Ieri è andata in scena la quarta edizione della S1Corsa della Bora, che ha offerto sfide palpitanti e innumerevoli prove di forza. In una mattinata caratterizzata da un freddo pungente e un pallido sole, a sorridere sono stati soprattutto i portacolori slovacchi. Nella S1Ultra di 164km, la gara più massacrante del programma proposto dalla SentieroUno, Marian Priadka si è reso protagonista di un vincente assolo solitario. Nei primi 30km il trentino Roberto Viliotti ha provato a mettere i bastoni tra le ruote allo slovacco, ma presto ha dovuto lasciare il passo all'atleta classe 1985 che ha concluso la sua fatica a braccia alzate, a Visogliano, dopo 19h46'38". Alle sue spalle, un coraggioso Viliotti ha conquistato l'argento in 21h56'17". Tra le donne ha dominato la 27enne di Noale



La triestina Nicol Guidolin si è imposta nella Half di 21 chilometri

(Venezia) Alessandra Olivi che, nonostante i problemi al tendine che l'hanno afflitta nell'ultimo mese, è riuscita a gestire al meglio le forze tagliando il traguardo in prima posizione dopo 31h45'54".

Grazie alla prestazione senza sbavature di Martin Halasz (5h03'10") ha sventolato la bandiera della Slovacchia sul gradino più alto del podio an-

La triestina Nicol Guidolin si è imposta senza patemi nella Half di 21 chilometri

che nella S1Trail di 57km: quest'ultimo, partito a spron battuto fin dalle prime battute di gara, è riuscito nei chilometri finali a resistere all'arrembante rimonta dell'altoatesino Andrea Reiterer che si è dovuto "accontentare" della 2ª piazza in 5h03'42". Denso di emozioni anche il duello

per la 3ª posizione con lo sloveno Janez Klancnik (5h18'23") bravo ad anticipare Stefano Ruzza (5h18'52"). C'è stata meno battaglia nella prova in rosa che ha visto trionfare la statunitense Rea Kolbi, capace di domare a suo piacimento le insidie carsiche e concludere la sua fatica dopo 5h40'37".

Dall'Obelisco di Opicina ha preso il via la S1Half di 21km in cui molti uomini avevano ambizioni tangibili di successo. Sino a metà gara sembrava che il bersaglio grosso non potesse sfuggire all'attentissimo Marco De Gasperi, leggenda della corsa in montagna tradizionale. Tuttavia il ragazzo di Bormio, avviato verso un comodo successo, incapava in un fatale errore di percorso che lo costringeva addirittura ad abbandonare le velleità di podio. Approfittando della situazione creatasi il valdostano Franco Collè (1h43'49") si involava a cogliere il successo davanti all'austriaco Manfred Steger (1h44'09") e allo sloveno dell'Aldo Moro Paluzza Simon Strnad (1h44'11"). Al femminile è stata ancora l'Italia a sorridere con la portacolori del Cai Cim Sag Trieste Nicol Guidolin che si è imposta senza patemi in 2h04'16". Infine, nella S1 JustFun di 8km, curata dalla Trieste Atletica hanno vinto l'austriaco Silvio Wieltching (31'50") e la slovena Sasa Torkar (42'06"), che ha fatto suo il braccio di ferro con la statunitense Tori Borish (42'30"). —

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I COMMENTI

**I vincitori
«Un percorso impegnativo»**

«È stata una bella gara, con un percorso impegnativo e non facile da interpretare visti i numerosi cambi di direzione» questo il commento a fine gara di Marian Priadka, vincitore S1 Ultra 164 km maschile. E queste invece le parole di Alessandra Olivi, la vincitrice della S1 Ultra 164 km femminile: «È stata una gara complicata, con un percorso molto tecnico. Il freddo e l'umidità nella notte sono stati difficili da gestire ma sono riuscita a superarli».

IL NUMERO UNO SULLA 21 KM

«Frenato dalla febbre ma ho resistito»

«Ci tenevo a esserci, anche se la febbre mi ha costretto a ridurre la distanza dai 164 ai 21 chilometri» è stato il commento invece di Franco Collè, il vincitore della S1 Half 21 km maschile. «I ritmi sono completamente diversi, in una gara più breve hai meno tempo per carburare e puoi goderti meno lo splendido paesaggio perché devi correre forte. Conto di tornare il prossimo anno per disputare la gara più lunga».

SCI

Cinquina Hirscher in slalom il "re" conquista Zagabria Deludono Razzoli e Moelgg

ZAGABRIA. L'austriaco Marcel Hirscher è sempre più il re delle nevi. E infatti ha vinto alla grande in 1.48.64 anche lo slalom speciale di Zagabria. Per lui è la vittoria numero 64 in carriera, la 30esima in speciale, la quinta su questa pista sul Monte dell'orso alle porte della capitate croata. Il tutto a soli 29 anni, con un Palmares di quattro titoli mondiali individuali, due ori olimpici e - incredibile - la conquista di tutte le ultime sette edizioni della Coppa del mondo, men-

tre anche l'ottava è ormai prenotata. Hirscher ha messo in riga senza problemi il francese Alexis Pinturault, secondo in 1.42.94, e l'altro austriaco Manuel Feller, terzo in 1.49.26.

Risultati modesti, con solo qualche segnale positivo, invece per l'Italia su una pista che pure viene considerata amica visti i successi del passato di Giuliano Razzoli e Manfred Moelgg. Ma la seconda manche di questo slalom si è rivelata davvero difficile con

porte tortuose più che mai, tanto che ben nove dei 30 atleti al via sono o finiti fuori. Tra questi anche Moelgg, che dopo la prima manche era 13esimo e l'italiano più avanti in classifica. Così il miglior azzurro a fine gara è stato il trentino Stefano Gross ma solo decimo in 1.50.61 (era 29esimo dopo la prima manche). Con il secondo miglior tempo nella seconda manche, Gross ha fatto una grande rimonta e dunque ha dimostrato di avere ancora nelle gambe energia da sfruttare. Poi ci sono Riccardo Tonetti, 12esimo in 1.50.73. Chiude Giuliano Razzoli, 19esimo in 1.51.50. Ora la Coppa del mondo uomini va in Svizzera, ad Adelboden: sabato gigante e domenica slalom speciale. Le ragazze sono invece in Austria: martedì slalom speciale notturno a Flachau. —

FONDO

Klaebo trionfa al Tour de Ski De Fabiani chiude nono

VAL DI FIEFME. Johannes Klaebo trionfa sul Cermis e fa suo il Tour de Ski. Il norvegese partiva con 1'20" di vantaggio sul russo Sergey Ustiugov nella Final Climb ed è arrivato appena 16 secondi prima con il 27esimo tempo di giornata. Klaebo ha trionfato laddove il più grande fondista degli ultimi anni, Petter Northug, era sempre crollato. Il suo primo trionfo al Tour de Ski gli consente anche di balzare in testa alla classifica generale di Coppa



Johannes Klaebo

del mondo con 934 punti contro gli 810 di Bolshunov. La Norvegia fa festa anche con Simen Krueger e Sjur Roethe, che chiudono rispettivamente al terzo e al quarto posto. L'azzurro Francesco De Fabiani (21esimo tempo di giornata) ha stretto i denti: sperava di non perdere posizioni, ma sapeva che la Final Climb non era adatta alle sue caratteristiche e il nono posto finale nel Tour de Ski è comunque una soddisfazione dopo i due podi nelle Mass Start.

In campo femminile, show di Ingvild Flugstad Oestberg che vince il suo primo Tour de Ski. Caterina Ganz, la rivelazione azzurra, ha stretto i denti e con il sedicesimo tempo di giornata ha chiuso al ventesimo posto complessivo. —

BASKET C SILVER

Servolana ko con la Dinamo Nanut rientra e viene espulso

Francesco Cardella

TRIESTE. Don Bosco sguarnito dei titolari e ko in uno scontro salvezza, Servolana sconfitta, la leader Pordenone al tappeto. Il nuovo anno parte senza botti per due delle formazioni triestine in lizza nel campionato regionale di serie C Silver, approdato alla 12ª giornata di andata. In primo piano la battuta d'arresto del Pordenone, sconfitto per 67-63 dalla Codroipese mentre in coda il Don Bosco annaspato in casa della Alimentaria Asar Romans, gara archiviata sull'emblematico punteggio di 103-75, con i parziali di 31-13, 60-34, 86-56. Romans sul velluto quindi e con cinque giocatori in doppia cifra (tra cui Kos, autore di 22 punti) ma contro un Don Bosco accompagnato da solidi alibi, quelli che parlano di almeno mezza squadra ai box, vedi gli infortuni al ginocchio di Catenacci e Gordini, dello stiramento patito da Pecchi e dall'indisponibilità di Longo. La faticosa coperta "rammendata" dei salesiani non ha consentito spiragli per miracoli di sorta. Il tecnico Daris ha così concesso una vetrina al giovane Venier (5) e lanciato sotto le plance un Boniciolli reattivo ed efficace, autore di 25 punti: «Non vogliamo farne un dramma - ha suggerito Da-



Patrick Nanut con la maglia della Dinamo Gorizia

ris —, se la squadra fosse stata al completo potevamo preoccuparci di più; in queste condizioni, non si poteva fare di meglio. Abbiamo perso uno scontro diretto, ma sapevamo che ci attendono i play-out, cambierà solo l'ordine degli scontri. Ora dobbiamo recuperare gli infortunati».

A secco anche la Servolana, battuta in casa della Dinamo Gorizia, non più una sorpresa oramai, per 75-65 (19-17, 33-29, 54-51). Gara piuttosto accesa, con tanto di "ferri corti" tra il tecnico servolano Finetti e il goriziano Nanut, quest'ultimo espulso

proprio al suo debutto in campionato dopo mesi di infortunio: «Non commento l'episodio - ha espresso lo stesso Finetti —, preferisco porre l'accento su una partita combattuta che ha visto i miei ragazzi giocare bene, anche se è mancata la freddezza per chiuderla». Spilimbergo ha battuto la Dgm per 83-60, Sacle ha piegato la Goriziana per 92-55, Cordenons ha dato scacco al Latisana per 104-76. Il Bor entra in scena mercoledì 9, ospite del San Daniele, con palla a due alle 20.30. —

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AUTO & MOTORI



L'exploit della Fiat 500X

Chiude il 2018 in testa alla top ten delle crossover guadagnando quasi cinquemila pezzi rispetto all'anno precedente. È questo l'exploit della Fiat 500X, costruita a Melfi sulla stessa piattaforma della Jeep Renegade.

TOP TEN

CROSSOVER 2018

MODELLO	VENDITE
1 FIAT 500X	48.419
2 JEEP RENEGADE	33.306
3 RENAULT CAPTUR	29.620
4 NISSAN QASHQAI	28.348
5 FORD ECOSPORT	27.707
6 PEUGEOT 3008	24.546
7 DACIA DUSTER	23.722
8 VOLKSWAGEN TIGUAN	22.077
9 PEUGEOT 2008	21.980
10 JEEP COMPASS	21.108



FORD ECOSPORT

Grande balzo in avanti della Ford Ecosport che negli ultimi 12 mesi ha guadagnato ben ottomila pezzi, scalando la classifica fino al quinto posto. Il nuovo modello del crossover viene prodotto nello stabilimento di Craiova in Romania dove la Ford ha investito 200 milioni di euro. Da ottobre è disponibile anche con la trazione integrale.

PEUGEOT 2008

Nel 2018 il crossover francese ha perso circa duemila unità rispetto all'anno precedente scendendo così al penultimo posto della classifica di vendita della categoria. Migliore il risultato di dicembre dove la 2008 è salita invece al quinto posto migliorandosi di 300 unità rispetto allo stesso mese del 2017.

GRANDE RICONOSCIMENTO

È la regina dello stile La Fiat 500 debutta al Moma di New York

La "piccola" utilitaria della Fiat sarà esposta all'interno della mostra "The Value of Good Design"

Valerio Berruti

Le icone non finiscono mai di stupire. Proprio come accade per la Fiat 500 pronta a un nuovo ed entusiasmante debutto al Moma di New York. Qui la city-car più conosciuta del mondo verrà esposta per la prima volta al pubblico all'interno della mostra "The Value of Good Design" in programma dal 10 febbraio al 27 maggio 2019.

Si tratta della 500 serie F (acquisita lo scorso anno dal museo newyorkese), la più famosa di sempre, prodotta tra il 1965 e il 1972. Se si contano le altre versioni (Sport, D, L, R), tra il 1957 e il 1975 sono stati realizzati in totale più di quattro mi-

lioni di esemplari. Linee funzionali e impiego di materiali intelligenti ed economici, fanno parte della ricetta base di questo modello. Insieme con l'idea che il design di qualità debba essere accessibile a tutti, concetto fondamentale per la motorizzazione dell'Europa del dopoguerra. Nonostante le dimensioni ridotte (era lunga appena 2 metri e 97), il design della 500 di **Dante Giacosa**, massimizzava il volume interno, riuscendo a creare uno spazio sorprendentemente ampio, in grado di accogliere quattro passeggeri. Il tettuccio in tessuto pieghevole regalava a quest'auto economica un tocco di gran lusso e nello stesso tempo riduceva l'utilizzo dell'acciaio, mate-

riale preziosissimo per l'epoca.

Attraverso il design e la sua centralità nella storia italiana degli anni '50, la Fiat 500 incarna, dunque, molti dei tratti tipici del design modernista dell'epoca, collegandolo ai temi esplorati dalle collezioni esposte al Moma. In particolar modo a quelli della "The Value of Good Design" che esplora proprio il potenziale democratizzante del design, partendo dalle iniziative del Moma dalla fine degli anni '30 fino ai '50, mettendo in risalto prodotti contemporanei eleganti e dal buon rapporto qualità-prezzo e mostrando la Fiat 500 come un perfetto esempio in ambito automotive. Una vera icona. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



LA SCHEDA Fiat 500 F

PRODUZIONE	1965-1972
LUNGHEZZA	2,97 m
POSTI	4
MOTORE	500 cc
POTENZA	18 Cv
VELOCITÀ	95 km/h
CONSUMO	5,5 l/100 km

La piccola Fiat 500 serie F esposta al Moma di New York, un vero vanto per il design italiano

LA CURIOSITÀ

Vespa, lo scooter che non invecchia mai È il veicolo che conserva meglio il valore

Sono pochi i prodotti che invecchiando migliorano. O comunque mantengono il loro valore. Un caso a parte è indubbiamente quello della Vespa. Ultrasettantenne (72 per la precisione) che nonostante l'età è il veicolo, senza distinzione tra auto e moto, che conserva meglio il proprio valore, anche più di una Porsche 911.

A sostenerlo è una ricerca, pubblicata dal *New York Ti-*

mes nei giorni scorsi, che consacra di fatto il mezzo a due ruote made in Italy re indiscusso nella classifica dei veicoli con la maggiore capacità di mantenere il proprio valore nel tempo. Dall'indagine "Resale Value Awards", condotta dalla società di studi e recensioni sui veicoli, J.D. Power che ha preso in esame 24 categorie di veicoli per analizzarne l'andamento del prezzo di rivendita nell'arco di tre



Il Museo Piaggio

anni, a primeggiare è stata appunto la Vespa. Mentre il valore medio di rivendita dopo tre anni per i veicoli a quattro ruote è pari al 55,7%, il valore medio per i modelli Vespa è risultato pari al 72,1%, secondo i dati di J.D. Power, con un picco del 79% per i modelli Sprint 150 e Gts 300.

La Vespa batte quindi le migliori auto, camion e veicoli sportivi, tra cui il vincitore assoluto, Dodge Heavy Duty Ram 3500 (75%), i migliori leader di auto sportive premium compatte, la Porsche Cayman e la Boxster (58,9 per cento) e anche la celebre 911 (58,7%).

Secondo **Chelsea Lahmers**, fondatore della concessionaria Moto Richmond in Virginia una ragione potreb-

be essere che «mentre la maggior parte dei marchi di auto di lusso ha competitor più o meno simili, Vespa non ha concorrenza, detiene un posizionamento unico nel suo mercato». Secondo **Lenny Sims**, vice presidente di J.D. Power e responsabile del settore motocicli il driver principale del valore di Vespa è «l'immagine che si è costruita nella cultura popolare nei suoi 72 anni di vita; è stata un successo sin dagli anni '50 e ha mantenuto negli anni l'estetica della versione originale del 1946». Ora, non ci resta che vedere cosa accadrà con la versione elettrica, il nuovo capitolo dell'intramontabile epopea della Vespa. —

Va.Be.

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it



La compagnia del cigno

RAI 1, ORE 21.25
Matteo si trasferisce da Amatrice a Milano per studiare al conservatorio Giuseppe Verdi. Il talento del ragazzo, che suona il violino, viene subito notato da Luca Marioni (**Alessio Boni**), il severo professore soprannominato il Bastardo.



Paradise Beach
Dentro l'incubo

RAI 2, ORE 21.20
Nelle acque messicane, una giovane (**Blake Lively**) surfista rimane bloccata su uno scoglio, mentre uno squalo le impedisce di raggiungere la riva.



Presadiretta

RAI 3, ORE 21.15
Al via la nuova edizione del programma d'inchiesta di **Riccardo Iacona**, che in questa prima puntata si occupa della decarbonizzazione prevista dagli accordi di Parigi.



Avanti un altro!

CANALE 5, ORE 18.45
Torna, con una nuova edizione, il quiz preseriale condotto da **Paolo Bonolis** e Luca Laurenti in cui vince chi dà la risposta sbagliata a ventuno domande consecutive.



Botte da prof.

ITALIA 1, ORE 23.15
L'ultimo giorno di scuola, il mite professor Campbell viene sfidato a fare a pugni da un temuto collega (**Ice Cube**). La notizia della rissa ben presto si sparge nell'istituto.

ONORANZE FUNEBRI



da oltre un decennio al Vostro fianco

Reperibilità 24h/24 per recupero salme
Servizi a domicilio

+ 39 345 2355013



TRIESTE - Via di Torre Bianca, 37/a

Via della Zonta, 7/D

NUOVA SEDE SAN GIACOMO - Via dell'Istria, 16/C

OPICINA - Via di Prosecco, 18

MONFALCONE - Via San Polo, 83

RAI 1

6.00 Rai Parlamento
Punto Europa Rubrica
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità
Cicss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco
Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.30 Il paradiso delle signore
Daily Serie Tv
16.20 Tg1
16.30 Tg1 Economia Rubrica
16.40 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno
Game Show
21.25 La compagnia del cigno
Serie Tv
23.35 Fräulein - Una fiaba
d'inverno (1ª Tv)
Film commedia ('16)
1.15 Tg1 - Notte
1.50 Sottovoce Attualità
2.20 Italiani con Paolo Miel
3.15 Cinematografo Rubrica

20

8.40 Transporter: The Series
9.35 The Big Bang Theory
10.20 Frequency Serie Tv
12.15 Covert Affairs Serie Tv
14.00 The Mentalist Serie Tv
15.55 Frequency Serie Tv
17.35 Covert Affairs Serie Tv
19.20 Transporter: The Series
20.15 The Big Bang Theory
Sitcom
21.00 Death Race Film az. ('08)
23.20 Hostages Serie Tv
0.10 Homeland Serie Tv
2.20 Fringe Serie Tv

TV2000

15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Sport 2000 Rubrica
20.30 Buone notizie Reportage
20.00 Rosario a Maria che
scioglie i nodi Religione
21.05 Madre Teresa
Film Tv biografico ('97)
22.50 Buone notizie Reportage
23.10 La complete - Preghiera
della sera Religione
23.35 Rosario da Pompei

RAI 2

7.05 Heartland Serie Tv
7.50 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Madam Secretary Serie Tv
9.15 Sereno variabile
40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 - Frankenstein
alle 10:00 Attualità
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.35 Apri e Vinci Game Show
17.15 Castle Serie Tv
18.05 Rai Parlamento
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 NCIS New Orleans Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol -) Sitcom
21.20 Paradise Beach
Dentro l'incubo (1ª Tv)
Film thriller ('16)
22.55 The Call Film thriller ('13)
0.25 Sorgente di vita Rubrica
0.55 The Flu - Il contagio
Film thriller ('13)
2.40 Videocomic
3.15 Detto fatto Tutorial Tv

RAI 4

9.35 Rookie Blue Serie Tv
11.55 Crazy Ex-Girlfriend
12.45 Cold Case Serie Tv
14.20 CSI: Cyber Serie Tv
15.50 Doctor Who Serie Tv
17.30 Falling Skies Serie Tv
19.00 Supernatural Serie Tv
20.40 Lol -) Sitcom
21.05 G.I. Joe - La vendetta
Film azione ('12)
22.50 The Dark Side Doc.
23.25 Shut In - L'inganno
Film thriller ('16)
1.00 Supernatural Serie Tv

LA7 D

8.50 I menù di Benedetta
12.45 Coming Soon Rubrica
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien
Serie Tv
1.10 Coming Soon Rubrica
1.15 The Dr. Oz Show
2.45 I menù di Benedetta
Cooking Show

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno
Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 TGR Piazza Affari
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 Non ho l'età Attualità
15.35 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Documenti
19.00 Tg3 / g Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole
Soap Opera
21.15 Presadiretta
Reportage
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento
Telegiornale Rubrica
1.15 RaiNews24

IRIS

9.10 Il dottor Zivago
Film drammatico ('85)
13.05 Cose da pazzi Film ('05)
15.05 E io non pago - L'Italia dei
furbetti Film comm. ('12)
17.15 Ercole, Sansone, Maciste
e Ursus gli invincibili Film
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
Serie Tv
21.00 Il fuggitivo
Film thriller ('93)
23.40 The Unsaid - Sotto silenzio
Film thriller ('01)

LA 5

9.50 Tempesta d'amore
11.00 Beautiful Soap Opera
11.25 Una vita Telenovela
12.30 Il segreto Telenovela
13.40 Cambio casa, cambio vita!
15.55 The O.C. Serie Tv
17.45 Suits Serie Tv
19.40 Uomini e donne
21.15 Una moglie per papà
Film commedia ('94)
23.30 Uomini e donne
0.55 In forma con Starbene
1.45 Cambio casa, cambio vita!
3.25 Tempesta d'amore

RETE 4

6.00 Tg4 Night News
6.50 PopCorn 1982 Show
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia
Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo
Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg Distretto 21
Serie Tv
16.45 Delitto a Saint Malo
Film Tv crime ('13)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore
Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica
Attualità
0.30 C'era una volta
il musicarello Musicale
2.00 Tg4 Night News
2.20 Stasera Italia Attualità
3.30 Centocittà 1978 Show
4.05 L'uomo in cucina
1985 Show

RAI 5

14.55 Sfida al vulcano Doc.
15.50 I tesori dell'Antica Grecia
16.40 I silenzi di Vermeer Doc.
17.35 Under Italy Doc.
18.30 Rai News - Giorno
18.35 This is Art Rubrica
19.25 Money Art Rubrica
20.20 I tesori dell'Antica Grecia
21.15 Edgour Allan Poe, sepolto
vivo Doc.
22.10 A.C.A.B. - All Cops are
Bastards Film dramm. ('12)
23.55 Madame Nina Simone
La leggenda Doc.

REAL TIME

8.00 ER: storie incredibili
9.50 Casa su misura Lifestyle
11.50 Spie al ristorante Real Tv
13.55 Amici di Maria De Filippi
Talent Show
14.50 Radio Italia Live Rubrica
14.55 Cortesie per gli ospiti
17.05 Abito da sposa cercasi
19.10 Alta infedeltà DocuReality
21.10 Obesi: la super clinica
di Auckland Doc.
23.05 Vite al limite DocuReality
0.05 ER: storie incredibili
1.55 Malattie misteriose

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne
People Show
16.10 Amici Real Tv
16.25 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque
Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce
dell'inconsistenza
Tg Satirico
21.20 Titanic. 1a parte
Film drammatico ('97)
23.40 Peace, Love & Misunders-
tanding Film comm. ('11)
1.30 Tg5 Notte
2.05 Striscia la notizia
La voce dell'inconsistenza
Tg Satirico
2.30 Uomini e donne
5.15 Tg5

RAI MOVIE

12.05 Ballata per un pistolero
Film western ('67)
13.50 Tutti pazzi per Mary Film
15.55 Le miniere di re Salomone
Film Tv avventura ('04)
19.05 Sedotta e abbandonata
Film commedia ('64)
21.10 Rio Conchos
Film western ('64)
23.00 L'uomo di Laramie
Film western ('55)
0.45 The Way Back Film ('10)
3.00 Giovani ribelli - Kill
Your Darlings Film ('13)

GIALLO

6.00 Sulle orme dell'assassino
7.50 The Guardian Serie Tv
10.35 Cherif Serie Tv
12.45 L'ispettore Barnaby
Serie Tv
14.40 Vera Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby
Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby
Serie Tv
23.00 Law & Order Serie Tv
0.50 Sulle orme dell'assassino
2.45 The Guardian Serie Tv

ITALIA 1

6.45 L'ape Maia Cartoni
7.15 Memole dolce Memole
Cartoni
7.40 Anna dai capelli rossi
Cartoni
8.05 Heidi Cartoni
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Law & Order:
Unità speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory
Sitcom
16.00 Black-ish Sitcom
16.30 Due uomini e mezzo
Sitcom
17.25 Friends Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.30 CSI Serie Tv
21.25 I babysitter (1ª Tv)
Film commedia ('16)
23.15 Botte da prof. (1ª Tv)
Film commedia ('17)
1.05 Angie Tribeca Serie Tv
2.00 Studio Aperto - La giornata
2.15 Sport Mediaset Rubrica

RAI PREMIUM

8.30 Incantesimo 6 Soap Opera
10.25 Commesse Miniserie
12.10 Un medico in famiglia 7
Miniserie
14.10 La nuova squadra
16.05 Il mistero delle lettere
perdute Miniserie
17.45 Donna detective Serie Tv
19.35 Una pallottola nel cuore 3
21.20 La gloria e l'amore Serie Tv
23.20 La classe degli asini
Film Tv drammatico ('16)
1.10 Tutta la musica del cuore
Miniserie

TOP CRIME

7.50 Mediashopping
8.05 Law & Order:
Unità speciale Serie Tv
9.45 The Closer Serie Tv
11.40 Law & Order:
Unità speciale Serie Tv
13.35 Major Crimes Serie Tv
15.25 The Closer Serie Tv
17.15 Colombo Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
23.40 Imposters Serie Tv
1.20 Law & Order: Unità
speciale Serie Tv

LA 7

6.00 Meteo / Traffico /
Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo
Rubrica
8.00 Omnibus dibattito
Attualità
9.40 Coffee Break
Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier
Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien
Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo
Attualità
21.15 Grey's Anatomy
Serie Tv
0.05 Body of Proof Serie Tv
1.00 Tg La7
1.10 Otto e mezzo
Attualità
1.40 L'aria che tira
Rubrica
4.00 Tagadà Attualità

CIELO

16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
17.45 Tiny House - Piccole case
per vivere in grande
18.15 Love it or List it - Prendere
o lasciare Vancouver
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Fantozzi in paradiso
Film comico ('93)
23.15 Così fan tutte
Film erotico ('92)
0.45 Naked in America
Nudisti per caso Doc.

DMAX

7.50 Acquari di famiglia Real Tv
8.45 La febbre dell'oro
10.35 Nudi e crudi Real Tv
13.35 Acquari di famiglia Real Tv
15.30 Lupi di mare DocuReality
17.30 Fuori dal mondo
19.30 La febbre dell'oro
21.25 Disastri in volo
DocuReality
23.15 Cose di questo mondo
0.10 Ce l'avevo quasi fatta
Cops Spagna Real Tv
1.05 Alien: Nuove rivelazioni
2.45 Colpo di fulmini Real Tv

TV8

14.15 Il segreto di Babbo Natale
Film commedia ('14)
16.00 Un matrimonio per Natale
Film Tv sentimentale ('15)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese - 4
ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia Show
20.30 Guess My Age - Indovina
l'età Game Show
21.30 Octopussy - Operazione
piovra Film spion. ('83)
24.00 Ghostbusters II Film

NOVE

8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Deadline: dentro il crimine
Real Crime
14.00 Vicini assassini Real Crime
16.00 Airport Security
17.30 Spie al ristorante Real Tv
19.30 Camionisti in trattoria
20.20 Boom! Show
21.25 Wolverine - L'immortale
Film fantastico ('13)
23.30 Rain Man - L'uomo della
pioggia Film dramm. ('88)

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta 19.30 Zapping Radio 1 20.55 Ascolta sì fa sera 21.05 Zona Cesarini 23.05 Radio1 Plot machine 24.00 Il giornale della Mezzanotte	17.00 Pinocchio 19.00 Il Rosario della Sera 20.00 Top Five 21.00 Say Waaad 22.00 DeeJay on the Road 1.00 Gatteland
RADIO 2	CAPITAL
17.35 610 (sei uno zero) 18.00 Caterpillar 20.05 Decanter 21.00 Back2Back 22.30 Pascal 23.35 Me Anziano YouTuberS	16.00 Non c'è Duo senza te 20.00 Vibe 21.00 Whatever 22.00 Dodici79 23.00 AsSound 24.00 Vibe
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 19.50 Tre soldi 20.05 Radio3 Suite 20.30 Il Cartellone. Premi UBU 23.00 Radio3 Suite 24.00 Battiti	18.05 Mario & the City 20.00 Happy Music 20.05 M20 Party 22.00 Waves 23.00 Soul Cooking 24.00 Stardust

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKYUNO
21.15 Puoi baciare lo sposo Film Sky Cinema Uno 21.15 La maledizione della prima luna Film Sky Cinema Hits 21.00 Mr. Moll e la fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family	16.00 Matrimonio aw prima vista Australia DocuReality 17.25 Chef Locatelli MasterChef Calling 17.55 MasterChef Australia 20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show 21.15 Master Pasticcere di Francia Cooking Show 23.45 Chef Locatelli MasterChef Calling
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Suicide Squad Film Cinema 21.15 Libera uscita Film Cinema Comedy 21.15 Una ragione per vivere e una per morire Film Cinema Energy 21.15 Love On Ice Film Cinema Emotion	16.15 The Vampire Diaries 17.00 The Last Ship Serie Tv 17.55 Transporter: The Series 18.45 Supernatural Serie Tv 19.35 Constantine Serie Tv 20.20 Hamburg Distretto 21 21.15 Lucifer Serie Tv 22.55 The Tomorrow People 23.45 Arrow Serie Tv 0.30 Lucifer Serie Tv
SKY ATLANTIC	PREMIUM CRIME
6.00 Six Feet Under Serie Tv 8.00 Crashing Serie Tv 8.30 Merlin Serie Tv 10.10 The Bridge - La serie originale Serie Tv 11.05 Romanzo criminale Serie Tv 13.05 Das Boot Miniserie 15.10 True Detective Serie Tv 23.15 Das Boot Miniserie 0.15 Das Boot Miniserie	17.50 Law & Order: Unità speciale Serie Tv 18.40 Person of Interest Serie Tv 19.30 Major Crimes Serie Tv 20.20 100 Code Serie Tv 21.15 Frequency Serie Tv 23.45 Lethal Weapon Serie Tv 0.35 Wet Heat Serie Tv 1.20 Frequency Serie Tv 3.10 Law & Order:Unità speciale

TV LOCALI	
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
06.00 Il notiziario 06.15 Rotocalco adnkronos 06.30 Le ricette di Giorgia 07.00 Sveglia Trieste! 11.00 Salus tv 11.15 Musa tv - 13.05 Italia economia e prometeo 13.20 Il notiziario ore 13.20 13.45 Qui studio a voi stadio - tg 14.30 Borgo Italia (2018) 15.00 Salus tv 15.15 Musa tv - 17.00 Borgo Italia (2018) 17.40 Il notiziario - Meridiano - r 18.00 Trieste in diretta 19.00 Studio Telequattro - live 19.20 Qua la zampa 19.25 Speciale Erpac "Stars" - Film 04 - Dicembre 2018 / Gennaio 2019 19.30 Il notiziario ore 19.30 20.05 Salus tv 20.30 Il notiziario 21.00 Il caffè dello sport 22.30 Rotocalco Adnkronos 23.00 Il notiziario 23.30 Film. Guardie e ladri	06.00 Infocanale 14.00 Tv transfrontaliera TGR F.V.G. 14.20 Tech princess 14.30 Tuttoggi scuola 15.15 Il settimanale 15.45 Le giornate Kogojane 16.25 L'universo e' ... 16.50 New Neighbours - i nuovi vicini 17.15 Briciole di... 17.25 Istria e ... dintorni 18.00 Programma in lingua slovena Sportel 18.35 Vreme 18.40 Primorska kronika 19.00 Tuttoggi 1 edizione 19.25 Zona sport 20.00 Mediterraneo 20.30 Artevisione magazine 21.00 Tuttoggi 21.15 Meridiani 22.15 Tech princess 22.30 Programma in lingua slovena

Programmi in lingua slovena:

6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongior-
no; 7.30: Fiaba del mattino;
Calendarietto; 7.50: Lettura
programmi; 8: Notiziario e crona-
ca regionale; 8.10: Primo turno
- Cominciamo bene; 9: Primo
turno; 10: Notiziario; 10.10:
Magazine; 11: Studio D; 12.59:
Segnale orario; 13: Gr; lettura
programmi; 13.30: Settimanale
degli agricoltori; 14: Notiziario e
cronaca regionale; 14.10: Parla-
mo di musica; 15: Onda giovane;
17: Notiziario e cronaca regiona-
le, segue Music box; 17.30:
Libro aperto: Paolo Maurensig:
La variante di Lüneburg - 1.a pt;
18: Eureka; 18.40: La chiesa e il
nostro tempo; 18.59: Segnale
orario; 19: Gr sera; Lettura pro-
grammi; Musica leggera slove-
na; 19.35: Chiusura.



NON SEI PRONTO
PER IL GRANDE FREDDO?

A **SCALDARTI**
CI PENSIAMO NOI!

VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA**

1.315 €*



CALDAIA VITODENS 050-W modello 24

Alta tecnologia germanica. Potenza utile ACS (acqua calda sanitaria) **29,3 kW**, potenza utile riscaldamento (50°/30°) **24 kW**

Alta efficienza energetica. Rendimento Stagionale 97% (Hs) / 108 % (Hi), basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5), silenziosa: livello potenza sonora emessa da 39 a 45 dB(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione Booster.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Efficiente display digitale ottimizzato.

Compatta ed elegante. Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 350 x 400 x 707

* Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 2.391 + i.v.a. 10% = € 2.630 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.315

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede.

**MANUTENZIONE E LIBRETTO
CALDAIA
DOMESTICA**



**BONUS
AMICO**

**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO

JUNKERS

Vaillant

BAXI



VECTA

**22
ANNI**

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM